



## **BILANCIO****2025**

### **CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni**

Iscrizione Albo Cooperative a Mutualità Prevalente nr. A114274

Iscrizione Albo Unico Intermediari Finanziari (ex art. 106 del T.U.B.) nr. 19505.7

R.E.A. n. 457581 e Codice Fiscale e Registro Imprese: 80093390013

Sede Legale: Via XX Settembre n. 41 –10121 TORINO

Capitale Sociale al 31.12.2025 Euro 33.195.642 variabile



# FASCICOLO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025


 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

 STATO PATRIMONIALE

 CONTO ECONOMICO


 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

 RENDICONTO FINANZIARIO

 NOTA INTEGRATIVA

 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEL D.LGS N. 39/2010

---

CONFIDARE S.C.p.A. - Confidi iscritto all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B.

SEDI TERRITORIALI:

Torino, Milano, Roma, Novara, Alessandria, Biella, Gravellona Toce, Tortona, Vercelli, Asti, Fossano, Savona, Napoli.

---

# ORGANI SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Adelio Giorgio FERRARI

Vicepresidenti

Luciano PANIATE

Gionata PIRALI

Consiglieri

Gian Paolo COSCIA

Mattia PALENZONA

Claudio RIZZOLO

Michele RONDINELLI

Cesare Italo ROSSINI

Alessia SANNA

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Stefano MARZARI

Sindaci effettivi

Massimo CASSAROTTO

Andrea BOTTAZZI

## DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Andrea RICCHIUTI

## SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE  
di  
CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni  
ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ.**



## INDICE

## INTRODUZIONE

### 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

- 1.1. IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE
- 1.2. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA EUROPEA E ITALIANA
- 1.3. POLITICA MONETARIA, TASSI E MERCATI FINANZIARI
- 1.4. L'EVOLUZIONE DEL CREDITO E DEL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA
- 1.5. IL RUOLO DEI CONFIDI NEL SOSTEGNO ALLE PMI

### 2. IL 2025 IN SINTESI

- 2.1. SINTESI DELL'ESERCIZIO
- 2.2. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2025
  - 2.2.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE
- 2.3. EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO
- 2.4. AMBIENTE E PERSONALE
  - 2.4.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA
  - 2.4.2. FORMAZIONE

### 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

- 3.1. LA BASE SOCIALE
  - 3.1.1. EVOLUZIONE NUMERICA DELLA BASE SOCIALE (2025 VS 2024)
  - 3.1.2. COMPOSIZIONE PER FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE SOCIE
  - 3.1.3. RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE IMPRESE SOCIE
  - 3.1.4. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER REGIONE DELLE IMPRESE SOCIE

## 3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

3.2.1. ANALISI DELLE OPERAZIONI EROGATE PER FORMA TECNICA

3.2.2. ANALISI DELLO STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

3.2.3. GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

## 3.3. CREDITO DIRETTO

3.3.1. CREDITO DIRETTO EROGATO CON FONDI DI TERZI NEL 2025

## 4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

4.1. STRUMENTI DI MITIGAZIONE

4.2. ASSETTO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO

4.3. MONITORAGGIO E REPORTISTICA

4.4. OPERAZIONI GARANTITE NEL 2025 PER TIPOLOGIA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

4.5. FIDEIUSSIONI E CREDITI DIRETTI CON STRUMENTI DI MITIGAZIONE

## 5. GESTIONE FINANZIARIA

## 6. PARTITE DETERIORATE

6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

6.4. ESCUSSIONI DI GARANZIE

## 7. ALTRE INFORMAZIONI:

7.1. TRASPARENZA E GESTIONE DEI RECLAMI

7.2. ANTIRICICLAGGIO E ANAGRAFE TRIBUTARIA

7.3. PRIVACY

7.4. PARTNERSHIP, AGEVOLAZIONI E SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

7.6. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE

7.7. ADEGUAMENTO ALLE ASPETTATIVE DI VIGILANZA SUI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

7.8. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

7.9. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

7.10. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

7.11. MUTUALITÀ PREVALENTE

7.12. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

7.13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

## 8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

## INTRODUZIONE

Gentili Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, corredato della presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi di legge e volta a illustrare l'andamento della Società, il contesto economico e finanziario di riferimento, i principali fatti che hanno caratterizzato l'esercizio e le prospettive di sviluppo dell'attività.

L'esercizio 2025 si è svolto in un contesto che, pur evidenziando segnali di graduale miglioramento delle condizioni monetarie e creditizie, ha continuato a presentare elementi di incertezza e persistenti profili di selettività nell'accesso al credito, soprattutto nei confronti delle imprese di minore dimensione. In tale scenario, Confidare ha proseguito nel proprio percorso di consolidamento, dando continuità allo sviluppo del modello operativo, al rafforzamento dell'assetto organizzativo e alla progressiva attuazione degli indirizzi strategici definiti dagli Organi aziendali.

Nel corso dell'esercizio la Società ha confermato il proprio ruolo di intermediario specializzato a supporto del sistema delle micro, piccole e medie imprese, mantenendo un approccio improntato a prudenza, selettività operativa e presidio dei rischi, e accompagnando tale impostazione con interventi volti a sostenere la sostenibilità gestionale, la qualità dell'attivo e la progressiva evoluzione degli strumenti operativi e organizzativi.

L'anno è stato altresì caratterizzato da iniziative di particolare rilievo sotto il profilo operativo, strategico e organizzativo, tra le quali si richiamano il completamento della fase di ramp-up dell'operazione di cartolarizzazione a supporto del credito diretto, l'approvazione del Piano Strategico 2026–2028, l'ulteriore sviluppo dei presidi di governo e controllo, l'avanzamento del percorso di adeguamento ai rischi climatici e ambientali e la predisposizione e pubblicazione del primo Bilancio di Sostenibilità della Società.

La Relazione che segue dà conto dei principali sviluppi intervenuti nel corso dell'esercizio, dei risultati economici, patrimoniali e operativi conseguiti e delle direttrici lungo le quali si articola il percorso di consolidamento e di ulteriore evoluzione della Società.

## 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 1.1. IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel 2025 il quadro economico internazionale è rimasto caratterizzato da un elevato livello di incertezza geopolitica e commerciale. Al perdurare del conflitto russo-ucraino e alle tensioni in Medio Oriente si sono affiancati nuovi elementi di instabilità nelle relazioni economiche internazionali, in particolare sul fronte tariffario. In tale contesto, l'intesa raggiunta tra Stati Uniti e Unione europea tra luglio e agosto 2025 ha contribuito a ripristinare un quadro di maggiore prevedibilità negli scambi transatlantici, pur confermando per un'ampia quota di beni europei un assetto tariffario significativamente più oneroso rispetto al passato.

Nonostante tali fattori di rischio, l'economia mondiale ha mostrato nel complesso una buona capacità di tenuta. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la crescita globale nel 2025 si è attestata al 3,3%, in linea con il 2024, mentre il commercio mondiale di beni e servizi è aumentato del 4,1% in volume. La resilienza dell'attività economica è stata sostenuta soprattutto dalla tenuta della domanda nelle principali economie, dalla maggiore capacità di adattamento delle imprese e dal contributo degli investimenti nei comparti tecnologici, pur in un contesto ancora segnato da incertezza sugli scambi e sulle politiche commerciali.

Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno continuato a rappresentare il principale motore della domanda globale. Il PIL statunitense è cresciuto del 2,1% nell'intero 2025; tuttavia, il quarto trimestre ha evidenziato un rallentamento, con una crescita annualizzata dello 0,7%, anche nel contesto degli effetti del parziale shutdown federale intervenuto tra ottobre e novembre. Sul fronte dei prezzi, a dicembre 2025 l'inflazione al consumo si è attestata al 2,7%, con componente core al 2,6%; in tale scenario la Federal Reserve ha proseguito il graduale allentamento monetario, portando a dicembre il tasso obiettivo sui federal funds al 3,50%-3,75%.

In Asia, il quadro è rimasto differenziato. Secondo il FMI, il Giappone ha chiuso il 2025 con una crescita pari all'1,1%, la Cina al 5,0% e l'India al 7,3%, confermandosi tra le principali economie più dinamiche a livello mondiale. In particolare, per la Cina sono rimasti evidenti i fattori di debolezza connessi alla domanda interna e al comparto immobiliare, parzialmente compensati dalla tenuta dell'export e dalle misure di sostegno adottate dalle autorità; l'India, invece, ha continuato a beneficiare di un profilo di crescita sostenuto.

Anche l'andamento delle materie prime ha contribuito a contenere le spinte inflazionistiche globali. Secondo la World Bank, nel 2025 il prezzo medio del Brent si è attestato intorno a 68 dollari al barile, con una previsione di ulteriore riduzione nel 2026, in un contesto di offerta ampia e domanda meno dinamica. Più in generale, i prezzi energetici sono risultati in calo, mentre i metalli preziosi hanno segnato nuovi massimi, sostenuti dalla domanda di beni rifugio e dagli acquisti delle banche centrali. Nel complesso, il 2025 può quindi essere letto come un anno di transizione, nel quale la crescita globale ha mostrato una resilienza superiore alle attese iniziali, ma all'interno di un quadro che resta esposto a rischi geopolitici, commerciali e finanziari. Per operatori come Confidare, tale contesto assume rilievo in quanto incide indirettamente sulla fiducia delle imprese, sulla propensione agli investimenti, sulle condizioni di accesso al credito e, più in generale, sulla qualità della domanda finanziaria espressa dal sistema delle PMI.

## 1.2. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA EUROPEA E ITALIANA

Nel 2025 l'economia dell'area euro ha proseguito un percorso di crescita moderata, pur in un contesto internazionale ancora segnato da elevata incertezza geopolitica e commerciale. Nell'intero anno il PIL dell'area euro è aumentato dell'1,4%, in accelerazione rispetto allo 0,9% del 2024. Nel quarto trimestre la crescita congiunturale si è attestata allo 0,2%, sostenuta soprattutto dalla domanda interna: i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4%, la spesa pubblica dello 0,5% e gli investimenti fissi lordi dello 0,6%, mentre il contributo del commercio estero è risultato più debole, con esportazioni in calo dello 0,4%. Anche il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un incremento annuo dell'occupazione pari allo 0,7%.

Sul fronte dei prezzi, il processo di disinflazione è proseguito nel corso dell'anno. A dicembre 2025 l'inflazione annua dell'area euro si è attestata all'1,9%, in riduzione rispetto al 2,1% di novembre e al 2,4% di dicembre 2024. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione si è collocato al 6,2%, in lieve miglioramento rispetto al 6,3% registrato sia nel novembre 2025 sia nel dicembre 2024. Il quadro complessivo evidenzia dunque un'economia europea in graduale riequilibrio, sostenuta dalla domanda interna ma ancora esposta a fattori di fragilità connessi al commercio internazionale e alla debolezza di alcuni comparti produttivi.

Nel corso del 2025 l'Unione europea ha inoltre avviato un rafforzamento delle politiche comuni in materia di sicurezza e capacità industriale, anche attraverso il ReArm Europe Plan/Readiness 2030, con l'obiettivo di favorire maggiori investimenti in difesa e resilienza strategica. Sul piano dei conti

pubblici, al terzo trimestre 2025 il deficit delle amministrazioni pubbliche dell'area euro si è attestato al 3,2% del PIL, mentre il rapporto debito/PIL ha raggiunto l'88,5%, in aumento rispetto all'87,7% del corrispondente periodo del 2024.

In Italia, l'attività economica ha mostrato un andamento positivo ma più contenuto rispetto alla media dell'area euro. Secondo i dati ufficiali più recenti, nel 2025 il PIL è cresciuto dello 0,5% in volume rispetto all'anno precedente. La dinamica è stata sostenuta principalmente dalla domanda nazionale al netto delle scorte, che ha contribuito per 1,5 punti percentuali, mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo. Nell'anno i consumi finali nazionali sono aumentati dello 0,9%, gli investimenti fissi lordi del 3,5%, le esportazioni dell'1,2% e le importazioni del 3,6%. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto dello 0,3% nell'industria in senso stretto, del 2,4% nelle costruzioni e dello 0,3% nei servizi.

L'evoluzione congiunturale è risultata più favorevole nella parte finale dell'anno. Nel quarto trimestre 2025 il PIL italiano è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% su base annua. La crescita è stata trainata dalla domanda interna, con consumi finali nazionali in aumento dello 0,1% e investimenti fissi lordi dello 0,9%; nello stesso periodo, le esportazioni sono diminuite dell'1,2% e le importazioni sono aumentate dell'1,0%, confermando un contributo meno favorevole della domanda estera netta.

Il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di sostanziale solidità. A dicembre 2025 il tasso di disoccupazione è sceso al 5,6%, mentre il tasso di occupazione si è attestato al 62,5%. Sul versante dei prezzi, l'inflazione italiana si è mantenuta inferiore a quella dell'area euro: a dicembre l'indice NIC ha registrato un incremento dell'1,2% su base annua, mentre la media del 2025 si è attestata all'1,5%. Sul piano della finanza pubblica, l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è risultato pari al 3,1% del PIL, in miglioramento rispetto al 3,4% del 2024, mentre il saldo primario è salito allo 0,7% del PIL. In questo contesto, il miglioramento della percezione del rischio sovrano italiano ha trovato conferma anche nell'upgrade del rating da parte di Moody's a Baa2 con outlook stabile, deliberato nel novembre 2025.

Nel complesso, il 2025 ha consegnato un quadro di moderata espansione, caratterizzato da inflazione sotto controllo, condizioni monetarie meno restrittive rispetto al biennio precedente e maggiore stabilità del mercato del lavoro. Per il sistema delle imprese italiane ciò ha significato un contesto meno penalizzante rispetto agli anni recenti, ma ancora segnato da crescita contenuta,

selettività del credito e persistenti elementi di incertezza esterna, fattori che continuano ad attribuire rilievo al ruolo degli intermediari specializzati nel supporto finanziario alle PMI.

### 1.3. POLITICA MONETARIA, TASSI E MERCATI FINANZIARI

Nel 2025 l'orientamento della politica monetaria nelle principali economie avanzate è divenuto progressivamente meno restrittivo, in un contesto caratterizzato dal rientro dell'inflazione, da una crescita ancora moderata e dal permanere di significativi fattori di incertezza geopolitica e commerciale. Le decisioni delle banche centrali hanno tuttavia seguito traiettorie differenziate tra area euro e Stati Uniti, riflettendo condizioni macroeconomiche e rischi prospettici non pienamente omogenei.

Nell'area euro, il Consiglio direttivo della BCE ha proseguito nel primo semestre il ciclo di allentamento monetario già avviato nel 2024, effettuando quattro riduzioni consecutive dei tassi ufficiali, con effetto dal 5 febbraio, 12 marzo, 23 aprile e 11 giugno 2025. A fine esercizio, i tassi di riferimento risultavano pertanto pari al 2,00% per la deposit facility, al 2,15% per le operazioni di rifinanziamento principali e al 2,40% per la marginal lending facility, livelli poi mantenuti invariati nelle riunioni successive del secondo semestre. Nelle comunicazioni di dicembre, la BCE ha confermato un approccio prudente e dipendente dai dati, ritenendo coerente il quadro inflazionistico con una stabilizzazione verso l'obiettivo del 2% nel medio termine.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto per gran parte dell'anno il target range dei federal funds al 4,25%-4,50%, confermando nei primi mesi un orientamento attendista. Solo a partire da settembre il FOMC ha avviato una graduale riduzione dei tassi, portandoli dapprima al 4,00%-4,25%, poi al 3,75%-4,00% a ottobre e infine al 3,50%-3,75% nella riunione di dicembre. Nello stesso contesto, il FOMC ha inoltre deliberato in ottobre la conclusione della riduzione delle consistenze di titoli in portafoglio a partire dal 1° dicembre 2025, segnalando l'avvio di una gestione meno restrittiva anche sul fronte del bilancio della banca centrale.

Sui mercati finanziari dell'area euro, l'allentamento della politica monetaria ha favorito condizioni complessivamente meno tese rispetto al biennio precedente. Nella parte finale dell'anno i premi per il rischio sovrano sono rimasti contenuti e, in Italia, il differenziale tra BTP e Bund decennali è sceso su livelli prossimi ai 70 punti base. Anche il mercato delle obbligazioni societarie ha evidenziato condizioni favorevoli: secondo la BCE, in chiusura d'anno gli spread corporate dell'area

euro si collocavano su livelli compressi da un punto di vista storico e si erano ulteriormente ridotti, mentre il cambio ha mostrato un lieve apprezzamento dell'euro verso il dollaro.

I mercati azionari hanno chiuso il 2025 con performance complessivamente positive, pur in presenza di fasi di forte volatilità legate alle tensioni commerciali e geopolitiche. Negli Stati Uniti l'S&P 500 ha registrato un rendimento annuo del 16,39%, mentre il Nasdaq-100 ha segnato un ritorno del 21%, confermando il ruolo trainante dei titoli tecnologici e delle società maggiormente esposte al ciclo dell'intelligenza artificiale. In Europa, lo STOXX 600 ha guadagnato il 16,66%, sostenuto in particolare dai comparti bancario e difesa; il mercato italiano si è distinto in misura ancora più marcata, con il FTSE MIB in aumento del 31,5% nell'anno.

Nel complesso, il 2025 ha segnato il passaggio da una fase di forte restrizione monetaria a un quadro di graduale normalizzazione, accompagnato da mercati finanziari generalmente favorevoli ma ancora esposti a episodi di volatilità. Per un intermediario come Confidare, tale evoluzione assume rilievo in quanto incide sia sul costo della provvista e sulle condizioni applicate alla clientela, sia sul clima di fiducia di famiglie e imprese e, conseguentemente, sulla dinamica della domanda di credito e di garanzia.

#### 1.4. L'EVOLUZIONE DEL CREDITO E DEL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

Nel 2025 il sistema bancario dell'area euro ha confermato nel complesso un profilo di elevata resilienza. Secondo i più recenti dati di vigilanza europea, nel terzo trimestre il coefficiente patrimoniale CET1 delle banche significative si è attestato al 16,1%, il liquidity coverage ratio al 157% e la redditività media su livelli prossimi al 10%, a conferma di una struttura patrimoniale e di liquidità ampiamente superiore ai requisiti regolamentari. In tale quadro, il sistema bancario italiano ha continuato a presentare condizioni complessivamente solide. La Banca d'Italia ha rilevato che, nel primo semestre del 2025, redditività e patrimonializzazione si sono mantenute elevate, le condizioni di liquidità sono rimaste equilibrate e la qualità del credito non ha mostrato peggioramenti significativi, pur in presenza di un contesto internazionale ancora incerto.

Nel corso dell'anno si è consolidata una graduale ripresa dell'attività creditizia. Secondo il Rapporto mensile ABI, a dicembre 2025 il totale degli impieghi verso residenti in Italia, inclusa la Pubblica Amministrazione e al netto dei pronti contro termine con controparti centrali, ha raggiunto 1.663,8 miliardi di euro, in aumento dell'1,1% su base annua, dopo la flessione dell'1,1% registrata a fine 2024. I prestiti al settore privato si sono attestati a 1.437,0 miliardi (+1,6%), mentre quelli a famiglie

e società non finanziarie hanno raggiunto 1.294,0 miliardi (+2,3%). Il miglioramento ha riflesso condizioni di finanziamento più favorevoli e una domanda in ripresa, sebbene non uniforme tra i diversi comparti e classi dimensionali.

Le evidenze della Banca d'Italia confermano tale quadro. A novembre 2025 la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è salita all'1,8% sui dodici mesi, mentre quella dei finanziamenti alle famiglie ha raggiunto il 2,3%, sostenuta dal rafforzamento dei mutui. La dinamica del credito alle imprese è risultata però differenziata: si è intensificata per le aziende di maggiore dimensione, mentre per quelle più piccole permaneva ancora una contrazione, seppure in attenuazione. Nello stesso periodo, secondo la Bank Lending Survey, le politiche di offerta verso le imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e la domanda di credito ha mostrato un lieve incremento, legato soprattutto a investimenti e rifinanziamento del debito.

Anche sul piano della qualità degli attivi il quadro è rimasto favorevole. Secondo ABI, a novembre 2025 i crediti deteriorati netti del sistema bancario italiano ammontavano a 29,7 miliardi di euro, in calo rispetto ai 30,1 miliardi di giugno e ai 31,3 miliardi di dicembre 2024. Il rapporto tra crediti deteriorati netti e totale dei crediti si è attestato all'1,42%, in miglioramento rispetto all'1,46% di giugno e all'1,51% di fine 2024. Si tratta di livelli storicamente contenuti, coerenti con il generale rafforzamento della qualità del credito osservato negli ultimi anni.

Dal lato della raccolta, il sistema bancario ha continuato a beneficiare di una dinamica positiva. A dicembre 2025 la raccolta diretta complessiva, rappresentata da depositi da clientela residente e obbligazioni, è risultata pari a 2.137,2 miliardi di euro, in crescita del 2,0% su base annua. Nello stesso mese i depositi sono aumentati del 2,1%, raggiungendo 1.869,2 miliardi, mentre la raccolta obbligazionaria è salita a 268,0 miliardi (+1,1%). ABI rileva inoltre che tra novembre 2024 e novembre 2025 la raccolta indiretta, intesa come investimenti in titoli custoditi presso le banche, è cresciuta di 106,5 miliardi di euro, segnalando una ulteriore espansione delle attività finanziarie della clientela.

Il progressivo allentamento della politica monetaria si è riflesso sui tassi bancari. A dicembre 2025 il tasso medio sul totale dei prestiti si è attestato al 3,97%, mentre quello sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è sceso al 3,64%; il tasso medio sulle nuove operazioni di acquisto di abitazioni è stato pari al 3,37%. Sul lato della raccolta, il tasso medio sul totale dei depositi si è mantenuto allo 0,63%, mentre quello sui conti correnti si è collocato allo 0,29%. Il differenziale tra tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni con famiglie e società non finanziarie è risultato pari a

213 punti base, coerente con un contesto di graduale normalizzazione dei margini dopo la fase di forte rialzo dei tassi ufficiali.

Nel complesso, il 2025 ha confermato per il settore bancario italiano un quadro di stabilità, con buona tenuta patrimoniale, qualità degli attivi favorevole e ripresa dei volumi di credito. Al tempo stesso, il profilo della domanda finanziaria è rimasto selettivo e non omogeneo, con maggiori difficoltà ancora visibili nel segmento delle imprese minori. In tale contesto, continua a mantenere piena rilevanza il ruolo degli intermediari specializzati e dei confidi, in grado di agevolare l'accesso al credito delle PMI, accompagnandone i fabbisogni finanziari in una fase di crescita moderata ma ancora esposta a elementi di incertezza.

#### 1.5. IL RUOLO DEI CONFIDI NEL SOSTEGNO ALLE PMI

Nel 2025 il sistema dei confidi ha continuato a operare in un contesto ancora caratterizzato da una domanda di credito selettiva e da persistenti difficoltà di accesso ai finanziamenti per le imprese di minore dimensione. In tale scenario, il ruolo dei confidi mantiene una funzione rilevante nel sostenere il tessuto produttivo minore, agevolando il rapporto tra impresa e sistema finanziario e contribuendo a rendere più accessibili gli strumenti di garanzia pubblica e privata.

La centralità di tale funzione risulta particolarmente evidente con riferimento al segmento delle microimprese, che continua a rappresentare la parte largamente prevalente del sistema imprenditoriale italiano. La ricerca Fedart evidenzia, infatti, come in Italia le microimprese costituiscano il 94,1% delle imprese attive e come il credito bancario alle piccole imprese abbia registrato, negli ultimi anni, una contrazione molto più marcata rispetto a quella rilevata per il complesso dei residenti e delle società non finanziarie. In questo quadro, i confidi si confermano tra gli operatori maggiormente orientati verso i segmenti imprenditoriali più piccoli e più esposti alle rigidità del mercato del credito.

Sotto il profilo strutturale, il comparto continua a essere interessato da un processo di razionalizzazione e consolidamento. I dati più recenti richiamati nella ricerca Fedart indicano che, al 31 dicembre 2024, i confidi presenti in Italia erano complessivamente 192, di cui 30 maggiori e 161 minori; per questi ultimi, il dato aggiornato dall'OCM ad agosto 2025 è pari a 143 soggetti. Si tratta di un sistema che, pur mantenendo una diffusione numerica significativa, presenta una marcata concentrazione dell'operatività in capo ai confidi vigilati, che continuano a rappresentare la parte prevalente del mercato in termini di volumi e capacità di presidio del rischio.

Con riguardo alle dinamiche operative, i dati disponibili relativi al 2024 evidenziano un quadro ancora condizionato dalla debolezza del credito bancario tradizionale. Lo stock complessivo delle garanzie dei confidi analizzati risulta in flessione del 3,3% rispetto all'anno precedente; i confidi vigilati, pur registrando una contrazione del 3,0%, rappresentano l'82% dello stock totale, mentre i confidi minori segnano una flessione del 4,8%. Nello stesso periodo, tuttavia, il flusso di garanzie mostra un incremento del 2,5%, con una crescita del 2,6% per i confidi vigilati, che coprono l'87% del flusso complessivo, e dell'1,0% per i confidi minori. Ne emerge un settore nel quale, accanto alla riduzione delle consistenze, si osservano segnali di tenuta e di recupero dell'operatività corrente.

La ricerca Fedart conferma inoltre come i confidi continuino a svolgere una funzione particolarmente incisiva proprio nei confronti delle imprese con maggiori difficoltà di accesso al credito. Il sistema si colloca infatti come primo operatore per numero di pratiche rivolte alle microimprese e come terzo operatore per numero complessivo di pratiche, a conferma della sua vocazione di prossimità e del ruolo di accompagnamento svolto nei confronti delle imprese di minore dimensione. Tale funzione appare tanto più rilevante in un contesto in cui la maggiore selettività bancaria tende a privilegiare segmenti di clientela più strutturati e più redditizi.

Nel comparto dei confidi maggiori si osserva, da alcuni anni, anche un graduale processo di evoluzione del modello operativo. Alla tradizionale attività di rilascio delle garanzie si affianca in misura crescente quella di concessione di finanziamenti diretti, avviata per rispondere ai nuovi fabbisogni delle imprese e alla progressiva trasformazione del mercato del credito. Secondo la ricerca Fedart, nel 2024 i finanziamenti diretti ammontavano a poco meno di 485 milioni di euro, in aumento del 3,6% rispetto al 2023 e in forte crescita rispetto al 2019; i dati congiunturali al 30 settembre 2025 confermano tale tendenza, con uno stock di credito diretto dei confidi maggiori Fedart pari a circa 343,7 milioni di euro, in aumento del 12,8% rispetto all'anno precedente.

Permangono, al contempo, indicatori che confermano la complessiva tenuta del comparto sotto il profilo della qualità del portafoglio e dell'equilibrio economico-patrimoniale. La stessa ricerca segnala che, nel 2024, circa l'83% dello stock di garanzie dei confidi maggiori era costituito da posizioni in bonis e che la componente deteriorata continuava a ridursi. Sul piano economico, i confidi maggiori hanno registrato utili complessivi superiori a 30 milioni di euro, commissioni nette in aumento dell'8% e un miglioramento del cost income mediano; inoltre, il sistema evidenzia livelli significativi di liquidità e di attività finanziarie, che ne confermano la capacità di tenuta in un contesto operativo ancora complesso.

Nel complesso, il 2025 conferma dunque un quadro nel quale il sistema dei confidi, pur confrontandosi con la contrazione strutturale del credito bancario alle imprese minori e con l'esigenza di adattare i propri modelli di business, continua a rappresentare un presidio essenziale per l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese. Per un intermediario vigilato come Confidare, tale scenario conferma la perdurante attualità di un modello fondato su prossimità territoriale, selezione del rischio, integrazione con gli strumenti pubblici di garanzia e progressivo sviluppo di servizi finanziari e consulenziali sempre più coerenti con i bisogni espressi dal sistema imprenditoriale di riferimento.

## 2. IL 2025 IN SINTESI

### 2.1. SINTESI DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha proseguito la propria attività nel solco degli indirizzi tracciati dagli Organi aziendali e delle linee evolutive definite in sede strategica, operando in un contesto che, pur mostrando segnali di graduale attenuazione delle tensioni monetarie e creditizie, ha continuato a presentare profili di selettività nell'accesso al credito e una domanda finanziaria differenziata tra i diversi segmenti di clientela.

In tale scenario, Confidare ha continuato a presidiare il proprio ambito di operatività attraverso un modello fondato su prossimità relazionale, prudenza valutativa, integrazione con gli strumenti pubblici di garanzia e progressivo sviluppo delle attività a maggiore contenuto specialistico. L'azione societaria è rimasta orientata al consolidamento degli equilibri economico-patrimoniali, al rafforzamento dell'assetto organizzativo e dei presidi di controllo, nonché al consolidamento delle linee di attività maggiormente rispondenti alla missione istituzionale del Confidi.

Sotto il profilo operativo, l'esercizio è stato contraddistinto dalla prosecuzione dell'attività di sostegno finanziario alle imprese socie e clienti, tanto mediante il rilascio di garanzie quanto attraverso le forme di intervento riconducibili al credito diretto, nell'ambito di un percorso di progressiva evoluzione del modello di business e degli strumenti a disposizione della Società. Tale sviluppo si è accompagnato a un costante presidio della qualità del portafoglio e della sostenibilità complessiva della gestione.

Nel corso dell'anno è proseguito altresì il rafforzamento della governance, dei processi interni e del sistema di gestione dei rischi, unitamente all'avanzamento delle iniziative in materia di rischi climatici e ambientali e al consolidamento dell'impegno della Società sui temi della sostenibilità.

Particolare rilievo hanno assunto, in tale quadro, le azioni di governo e le misure gestionali adottate nel corso dell'esercizio a supporto del consolidamento e dello sviluppo equilibrato della Società sotto il profilo operativo, reddituale e patrimoniale.

Nel complesso, il 2025 ha confermato il percorso di evoluzione intrapreso dalla Società sotto il profilo patrimoniale, organizzativo e operativo, rafforzandone il ruolo di intermediario specializzato al servizio del sistema delle micro, piccole e medie imprese.

Nei paragrafi che seguono sono illustrati i principali dati dell'esercizio, l'andamento economico e patrimoniale della gestione e i fatti di maggiore rilievo intervenuti nel corso dell'anno.

## 2.2. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2025

L'esercizio 2025 si è chiuso con un utile netto pari a Euro 34.885, in un quadro di sostanziale equilibrio gestionale e di tenuta della struttura economico-patrimoniale della Società. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025 si attesta a Euro 26.408.222, confermando una dotazione patrimoniale solida e coerente con il profilo prudenziale dell'intermediario e con la natura mutualistica dell'attività svolta.

### Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

	2025	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	26.391.128	26.676.546	(285.418)	(1,1%)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)	-	-	-	-
Fondi Propri	26.391.128	26.676.546	(285.418)	(1,1%)
Attività di rischio ponderate	83.647.504	80.748.579	2.898.925	3,6%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	31,6%	33,0%	(1,5%)	(4,5%)
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	31,6%	33,0%	(1,5%)	(4,5%)
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	31,6%	33,0%	(1,5%)	(4,5%)

I Fondi Propri, determinati ai sensi della normativa di vigilanza, ammontano a Euro 26.391.128, in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (-1,1%). Le attività di rischio ponderate risultano pari a Euro 83.647.504, in aumento del 3,6% rispetto al 2024.

In tale contesto, i principali indicatori di adeguatezza patrimoniale — CET1 Capital Ratio, Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio — risultano tutti pari al 31,6%, confermando un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore ai requisiti regolamentari applicabili.

Tale posizionamento riflette la costante attenzione di Confidare alla solidità patrimoniale e al presidio dei rischi, elementi essenziali per garantire continuità operativa, capacità di supporto al tessuto imprenditoriale di riferimento e affidabilità nei rapporti con il sistema bancario e con gli stakeholder istituzionali. Nel corso del 2025, il mantenimento di adeguati coefficienti patrimoniali ha rappresentato un elemento fondamentale a sostegno del percorso di consolidamento e rafforzamento perseguito dalla Società, consentendo di accompagnare l'evoluzione operativa e lo sviluppo del modello di business in un quadro di adeguata copertura dei rischi.

#### Patrimonio Netto

	2025	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale Sociale	33.195.642	33.730.063	(534.421)	(1,6%)
Riserve	2.394.467	2.173.937	220.530	10,1%
Riserve da valutazione	1.277.114	1.204.967	72.147	6,0%
Utili/Perdite portate a nuovo	(10.493.886)	(10.666.143)	172.257	(1,6%)
Risultato d'esercizio	34.885	246.081	(211.196)	(85,8%)
Patrimonio Netto	26.408.222	26.688.905	(280.683)	(1,1%)

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025 si attesta, come sopra evidenziato, a Euro 26.408.222, in lieve riduzione rispetto al 2024 (-1,1%). Tale andamento riflette principalmente la contrazione del Capitale Sociale (-1,6%), compensata solo in parte dall'incremento delle riserve e delle riserve da valutazione, che confermano comunque la solidità dell'assetto patrimoniale della Società.

Il dato patrimoniale va letto nel più ampio contesto delle azioni intraprese nel corso dell'esercizio a supporto della crescita ordinata e sostenibile della gestione, del presidio dei rischi e della progressiva qualificazione della struttura aziendale.

## Risultati dell'attività caratteristica

Nel corso dell'esercizio 2025 l'attività caratteristica di Confidare ha generato un volume complessivo, tra garanzie e fidejussioni commerciali, pari a Euro 61.660.100, per un totale di 982 pratiche erogate. L'importo complessivo dei finanziamenti sottostanti si attesta a Euro 77.955.216, in coerenza con un volume deliberato complessivo pari a Euro 86,84 milioni.

Le garanzie erogate hanno riguardato sia operazioni a medio/lungo termine, per Euro 33.726.575, sia operazioni a breve termine, per Euro 27.933.525, confermando un'operatività distribuita su diverse esigenze finanziarie della clientela e coerente con la funzione di supporto svolta dalla Società nei confronti delle micro, piccole e medie imprese.

Con riferimento all'attività di credito diretto, nel 2025 sono stati erogati 132 finanziamenti per un importo complessivo pari a Euro 12.513.900, includendo anche interventi realizzati con il concorso di risorse pubbliche regionali. Anche sotto questo profilo, l'esercizio evidenzia la prosecuzione del percorso di sviluppo di strumenti operativi complementari all'attività di garanzia, in coerenza con l'evoluzione del modello di business della Società e con le linee di rafforzamento dell'operatività già delineate dagli Organi aziendali.

Nel complesso, i dati dell'esercizio evidenziano la sostanziale tenuta della struttura patrimoniale e regolamentare della Società, unitamente alla prosecuzione dell'operatività caratteristica sia nell'ambito delle garanzie sia in quello del credito diretto, in un quadro di ordinato sviluppo gestionale, improntato a prudenza, selettività operativa e progressivo rafforzamento dei presidi interni.

---

### 2.2.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per agevolare una lettura sintetica e comparata dell'andamento economico e patrimoniale della Società, si riportano di seguito le principali grandezze di Conto Economico e di Stato Patrimoniale relative all'esercizio 2025, poste a confronto con quelle dell'esercizio precedente.

## Analisi del Conto Economico

Sintesi del Conto Economico	2025	2024	Variazione assoluta	Variazione %
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.034.322</b>	<b>1.246.400</b>	<b>(212.078)</b>	<b>(17,0%)</b>
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>3.277.722</b>	<b>3.014.286</b>	<b>263.436</b>	<b>8,7%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.676.138</b>	<b>4.706.222</b>	<b>(30.084)</b>	<b>(0,6%)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(125.188)	(129.378)	(4.190)	(3,2%)
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>4.550.950</b>	<b>4.576.844</b>	<b>(25.894)</b>	<b>(0,6%)</b>
Spese amministrative	(5.127.267)	(5.094.997)	32.270	0,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.150.293	979.361	170.932	17,5%
Rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali	(407.025)	(416.763)	(9.738)	(2,3%)
Altri proventi e oneri di gestione	20.770	313.611	(292.841)	(93,4%)
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(4.363.229)</b>	<b>(4.218.788)</b>	<b>144.441</b>	<b>3,4%</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>161.478</b>	<b>370.142</b>	<b>(208.664)</b>	<b>(56,4%)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(126.593)	(124.061)	2.532	2,0%
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>34.885</b>	<b>246.081</b>	<b>(211.196)</b>	<b>(85,8%)</b>

Il margine di interesse si attesta a Euro 1.034.322, in riduzione del 17,0% rispetto al 2024. Tale dinamica è riconducibile principalmente alla cessione della quasi totalità dei finanziamenti originati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, per effetto della quale la Società non beneficia del contributo al margine di interesse generato dai crediti trasferiti alla società veicolo. La riduzione degli interessi passivi (-16,58%) è invece riconducibile prevalentemente all'andamento favorevole dei tassi di mercato registrato nel corso dell'esercizio, tenuto conto che l'indebitamento del Confidi è in larga misura indicizzato a tasso variabile.

Gli interessi attivi ammontano a Euro 1.285.992, di cui Euro 909.713 riconducibili all'attività di credito diretto, in riduzione rispetto a Euro 1.548.103 del 2024.

Le commissioni nette si attestano a Euro 3.277.722, in crescita dell'8,7% rispetto al 2024 (Euro 3.014.286).

La dinamica riflette:

- commissioni attive pari a Euro 3.791.989 (+10,8% rispetto a Euro 3.421.094 del 2024), in crescita nonostante la lieve riduzione dei volumi di produzione nel comparto delle garanzie, grazie al rilascio a conto economico delle quote di competenza dei risconti relativi alle

commissioni attive incassate negli esercizi precedenti, nonché alle commissioni di istruttoria e di servicing connesse all'operazione di cartolarizzazione;

- commissioni passive pari a Euro 514.267 (+26,4% rispetto a Euro 406.808 del 2024), imputabili principalmente ai costi per l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia, ai compensi riconosciuti alla rete commerciale esterna (agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi) e agli oneri di strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione.

Il margine di intermediazione si attesta a Euro 4.676.138, sostanzialmente in linea con il valore registrato nel 2024 (Euro 4.706.222). L'andamento della voce evidenzia, in un contesto ancora selettivo, la sostanziale tenuta dei ricavi complessivi della Società, sostenuta dal contributo crescente delle commissioni, che ha in larga misura compensato la riduzione del margine di interesse.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito presentano un saldo negativo pari a Euro 125.188, sostanzialmente in linea con il valore registrato nel 2024 (Euro 129.378).

La voce si compone come segue:

- rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 499.261 (rispetto a Euro 667.273 nel 2024), riferite principalmente agli accantonamenti effettuati per le sofferenze di cassa e i crediti diretti rilasciati, oltre che, in misura minore, alle rettifiche di valore su investimenti classificati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato;
- riprese di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 376.536 (rispetto a Euro 539.349 nel 2024), riconducibili in larga parte alle attività di recupero su sofferenze di cassa;
- rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 51.559 (rispetto a Euro 11.436 nel 2024), derivanti da attività di impairment connesse alla rischiosità dei titoli in portafoglio;
- riprese di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 49.097 (rispetto a Euro 9.981 nel 2024).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a Euro 4.550.950, anch'esso sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (Euro 4.576.844).

Le spese amministrative ammontano a Euro 5.127.267, in lieve aumento rispetto ai Euro 5.094.997 del 2024 (+0,6%), e sono così articolate:

- spese per il personale: Euro 3.629.758 (rispetto a Euro 3.531.160 nel 2024);
- altre spese amministrative: Euro 1.497.509 (rispetto a Euro 1.563.837 nel 2024).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri presentano, al 31 dicembre 2025, un valore positivo pari a Euro 1.150.293, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (Euro 979.361 nel 2024, +17,5%). La voce si compone come segue:

- accantonamenti ai fondi rischi pari a Euro 375.438 (rispetto a Euro 642.241 nel 2024), riferiti prevalentemente alla copertura del rischio di credito connesso alle garanzie in essere al 31 dicembre;
- riprese di valore per Euro 1.525.731 (rispetto a Euro 1.621.602 nel 2024), riconducibili all'adeguamento dei fondi in funzione dell'evoluzione del rischio. A tal riguardo si evidenzia che, nei primi mesi del 2026, è stata perfezionata un'operazione di saldo e stralcio che ha generato riprese di valore per circa Euro 387 mila.

Le rettifiche su attività materiali e immateriali ammontano a Euro 407.025 (rispetto a Euro 416.763 nel 2024, -2,3%).

Gli altri proventi e oneri di gestione si attestano a Euro 20.770 (rispetto a Euro 313.611 nel 2024).

La voce si compone come segue:

- proventi pari a Euro 128.018 (rispetto a Euro 435.185 nel 2024); la riduzione è riconducibile essenzialmente alla presenza, nel 2024, di componenti positive di natura non ricorrente non replicate nel 2025;
- oneri pari a Euro 107.248 (rispetto a Euro 121.574 nel 2024), inclusivi del contributo al fondo di garanzia interconsortile, pari a Euro 30.830, corrispondente allo 0,5% delle garanzie erogate.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte si attesta a Euro 161.478, mentre l'utile netto d'esercizio risulta pari a Euro 34.885, dopo imposte per Euro 126.593.

### **Cost/Income ratio**

	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
SPESE AMMINISTRATIVE	5.127.267	5.094.997
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.676.138	4.706.222
<b>RAPPORTO TRA COSTI OPERATIVI E MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (COST/INCOME)</b>	<b>109,6%</b>	<b>108,3%</b>

Il Cost/Income ratio, calcolato come rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione, si attesta nel 2025 al 109,6%, rispetto al 108,3% del 2024.

Il lieve incremento dell'indicatore rispetto all'esercizio precedente riflette la sostanziale stabilità del margine di intermediazione, a fronte di una moderata crescita dei costi amministrativi. L'andamento del Cost/Income ratio si colloca tuttavia in un quadro di complessiva tenuta gestionale, nel quale la Società ha perseguito il consolidamento della sostenibilità gestionale attraverso lo sviluppo dei ricavi commissionali, la crescita dei volumi operativi e la progressiva evoluzione del modello operativo.

### Analisi dello Stato Patrimoniale

Sintesi dello Stato Patrimoniale Attivo	2025	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	9.215.503	9.265.707	(50.204)	(0,5%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.646.203	8.846.777	799.426	9,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.907.893	3.406.258	501.635	14,7%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.609.161	56.057.142	(6.447.981)	(11,5%)
Partecipazioni	73.357	88.816	(15.459)	(17,4%)
Attività materiali	6.184.323	6.689.554	(505.231)	(7,6%)
Attività fiscali	148.599	86.452	62.147	71,9%
Altre attività	521.575	866.675	(345.100)	(39,8%)
<b>Totale Attivo</b>	<b>79.306.614</b>	<b>85.307.381</b>	<b>(6.000.767)</b>	<b>(7,0%)</b>

Sintesi dello Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto	2025	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.536.344	14.638.363	(102.019)	(0,7%)
Passività fiscali	10.271	12.443	(2.172)	(17,5%)
Altre passività	25.048.936	28.975.151	(3.926.215)	(13,6%)
Trattamento di fine rapporto del personale	1.859.565	1.827.876	31.689	1,7%
Fondi per rischi ed oneri	11.443.276	13.164.643	(1.721.367)	(13,1%)
Capitale	33.195.642	33.730.063	(534.421)	(1,6%)
Riserve	(8.099.419)	(8.492.206)	392.787	4,6%
Riserve da valutazione	1.277.114	1.204.967	72.147	6,0%
Utile (perdita) d'esercizio	34.885	246.081	(211.196)	(85,8%)
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>79.306.614</b>	<b>85.307.381</b>	<b>(6.000.767)</b>	<b>(7,0%)</b>

Al 31 dicembre 2025 il Totale dell'Attivo si attesta a Euro 79.306.614, in riduzione del 7,0% rispetto all'esercizio precedente (Euro 85.307.381). La composizione delle principali voci patrimoniali evidenzia alcune dinamiche significative, sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

## Stato Patrimoniale Attivo

Tra le principali voci dell'attivo si segnalano:

- Cassa e disponibilità liquide, pari a Euro 9.215.503 (rispetto a Euro 9.265.707 nel 2024), sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a Euro 9.646.203 (rispetto a Euro 8.846.777 nel 2024), in aumento del 9,0%, per effetto di variazioni di valore e di composizione del portafoglio;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a Euro 3.907.893 (rispetto a Euro 3.406.258 nel 2024), in aumento del 14,7%;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a Euro 49.609.161 (rispetto a Euro 56.057.142 nel 2024), in flessione dell'11,5%.

Con particolare riferimento a quest'ultima voce, essa comprende:

- crediti verso banche per Euro 16.148.380 (rispetto a Euro 14.935.493 nel 2024);
- crediti verso società finanziarie per Euro 1.379.945 (rispetto a Euro 1.084.174 nel 2024);
- crediti verso clientela per Euro 32.080.836 (rispetto a Euro 40.037.475 nel 2024), all'interno dei quali sono inclusi circa Euro 12,4 milioni riferiti all'attività di credito diretto.

Le attività materiali si attestano a Euro 6.184.323 (rispetto a Euro 6.689.554 nel 2024), in calo del 7,6%. Le attività fiscali ammontano a Euro 148.599 (rispetto a Euro 86.452 nel 2024), in aumento del 71,9%. Le altre attività, infine, risultano pari a Euro 521.575 (rispetto a Euro 866.675 nel 2024), in riduzione del 39,8%.

## Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto

Sul lato del passivo e del patrimonio netto si evidenziano le seguenti principali variazioni:

- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a Euro 14.536.344 (rispetto a Euro 14.638.363 nel 2024), complessivamente stabili. La voce si compone di:
  - debiti per leasing per Euro 424.908 (rispetto a Euro 497.066 nel 2024);
  - debiti per intervenuta escussione per Euro 10.413.100 (rispetto a Euro 9.199.612 nel 2024);

- finanziamenti e affidamenti utilizzati per l'attività di credito diretto per Euro 3.698.336 (rispetto a Euro 4.941.685 nel 2024), in riduzione per effetto della restituzione del debito;
- Passività fiscali, pari a Euro 10.271 (rispetto a Euro 12.443 nel 2024), in diminuzione del 17,5%;
- Altre passività, pari a Euro 25.048.936 (rispetto a Euro 28.975.151 nel 2024), in calo del 13,6%;
- Trattamento di fine rapporto del personale, pari a Euro 1.859.565 (rispetto a Euro 1.827.876 nel 2024), in aumento dell'1,7%;
- Fondi per rischi e oneri, pari a Euro 11.443.276 (rispetto a Euro 13.164.643 nel 2024), in riduzione del 13,1%.

Con riferimento ai fondi per rischi e oneri, la voce si articola come segue:

- Fondo per rischio di credito su impegni e garanzie: Euro 11.001.625 (rispetto a Euro 12.743.133 nel 2024);
- Fondi su altri impegni e garanzie: Euro 55.640 (rispetto a Euro 80.327 nel 2024);
- Altri fondi per rischi e oneri – altri: Euro 386.012 (rispetto a Euro 341.184 nel 2024).

All'interno della riduzione del Fondo per rischio di credito su impegni e garanzie si segnala anche l'utilizzo, avvenuto nel corso dell'esercizio, di una quota degli accantonamenti straordinari effettuati negli esercizi 2020 e 2021 a copertura del rischio di deterioramento atteso sulle garanzie in portafoglio in conseguenza della crisi economica legata alla pandemia da Covid-19. In particolare, nel 2025 sono stati utilizzati circa Euro 154 mila riferiti a tale accantonamento prudenziale, in connessione con la progressiva normalizzazione del contesto macroeconomico e con il venir meno degli effetti degli interventi straordinari pubblici a sostegno delle imprese.

Il Capitale Sociale si attesta a Euro 33.195.642 (rispetto a Euro 33.730.063 nel 2024), in diminuzione dell'1,6%. Le riserve presentano un saldo negativo pari a Euro 8.099.419, in miglioramento rispetto a Euro 8.492.206 (valore negativo) nel 2024. Le riserve da valutazione ammontano a Euro 1.277.114 (rispetto a Euro 1.204.967 nel 2024), in aumento del 6,0%. L'utile d'esercizio risulta pari a Euro 34.885 (rispetto a Euro 246.081 nel 2024), in riduzione dell'85,8%.

### **Presidio dei rischi: copertura delle garanzie e degli impegni**

Alla data del 31 dicembre 2025, il rischio di insolvenza connesso alle garanzie prestate dalla Società — comprensive delle posizioni in bonis, deteriorate e in sofferenza — nonché agli impegni assunti, è stato complessivamente quantificato in Euro 11.328.810.

Tale esposizione trova integrale copertura mediante fondi propri e fondi di terzi, secondo il dettaglio di seguito esposto.

Fondi propri	10.066.898
Fondi di terzi	1.261.912
<i>di cui Fondi Legge 108 Antiusura</i>	<i>114.010</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalle Camere di Commercio</i>	<i>44.040</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dal MiSE</i>	<i>397.486</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte</i>	<i>706.376</i>
TOTALE	11.328.810

### **Riserve da valutazione: composizione e dinamica**

Le riserve da valutazione, iscritte tra le voci del Patrimonio Netto, ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 1.277.114, in aumento del 6,0% rispetto al valore dell'esercizio precedente (Euro 1.204.967).

La voce si compone delle seguenti poste:

- Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008 e riserva di valutazione fabbricati: Euro 1.074.861 (rispetto a Euro 1.101.105 nel 2024), in diminuzione del 2,4%;
- Riserva per l'attualizzazione del Trattamento di Fine Rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19: Euro 183.658 (rispetto a Euro 131.446 nel 2024), in aumento del 39,7%, in linea con l'andamento attuariale della posta;
- Riserve di valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (adeguamento a fair value e impairment): saldo complessivo positivo pari a Euro 18.595 (rispetto a Euro 27.585 nel 2024, valore negativo), con un miglioramento del 167,4% su base annua.

### **Considerazioni conclusive**

Nel complesso, l'analisi economica e patrimoniale dell'esercizio evidenzia la sostanziale tenuta degli equilibri della Società, pur in presenza di dinamiche che riflettono la fase di evoluzione del modello operativo e il percorso di progressiva strutturazione dell'assetto gestionale perseguito nel corso del

2025. In tale quadro, la crescita delle commissioni, la stabilità del margine di intermediazione, la tenuta patrimoniale, il miglioramento della qualità dell'attivo e la prosecuzione dello sviluppo dei presidi interni confermano la coerenza delle scelte gestionali adottate dagli Organi aziendali e l'ordinato avanzamento delle linee di sviluppo della Società.

### 2.3. EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2025 Confidare ha impresso ulteriore sviluppo al proprio percorso di consolidamento operativo, di evoluzione degli assetti di governo e di attuazione delle direttrici strategiche aziendali, realizzando iniziative di particolare rilievo ai fini dell'ulteriore maturazione dell'intermediario.

Tra i passaggi più significativi dell'anno si colloca, anzitutto, il completamento, nel mese di novembre 2025, della fase di ramp-up dell'operazione di cartolarizzazione promossa dalla Società nell'ambito delle attività di credito diretto. L'iniziativa ha assunto rilievo non soltanto sotto il profilo operativo e finanziario, ma anche quale fattore di crescita organizzativa e di maturazione delle competenze interne, avendo richiesto un elevato livello di strutturazione tecnica, un intenso coordinamento tra le funzioni aziendali e un attento presidio dei profili amministrativi, legali e gestionali. Essa si inserisce nel più ampio processo di evoluzione del modello operativo della Società e di ampliamento degli strumenti a sostegno della propria operatività.

Nel corso dell'anno è stato inoltre approvato il nuovo Piano Strategico 2026–2028, che definisce gli indirizzi di sviluppo della Società per il prossimo triennio. Il Piano, articolato lungo tre assi — sviluppo commerciale e rafforzamento dell'attività caratteristica, evoluzione organizzativa e operativa, rafforzamento dell'area finanza e miglioramento della qualità dell'attivo — costituisce il principale riferimento per il percorso di consolidamento delineato dagli Organi aziendali, esprimendo un orientamento improntato alla sostenibilità economico-patrimoniale, al presidio dei rischi e al consolidamento del ruolo del Confidi quale intermediario specializzato a supporto delle micro, piccole e medie imprese.

Particolare rilievo ha assunto, altresì, l'evoluzione dell'assetto di governo societario e dei presidi di controllo, perseguita mediante il progressivo sviluppo del framework di gestione dei rischi e l'ulteriore strutturazione del sistema di governo e controllo interno.

In tale ambito si collocano, tra l'altro, l'intensificazione del presidio del rischio strategico e l'avanzamento del percorso di definizione del quadro regolamentare e metodologico in materia di

propensione al rischio, sviluppato nel corso dell'esercizio attraverso la progressiva individuazione di obiettivi di rischio, limiti operativi, indicatori di monitoraggio e meccanismi di escalation. In tale contesto, nel 2025 è stata approvata una prima componente regolamentare del sistema, mentre il completamento del relativo iter deliberativo è intervenuto nei primi mesi del 2026. È stato inoltre avviato un assessment strutturato del sistema dei controlli interni, volto a verificare l'adeguatezza complessiva dell'assetto di governance, dei presidi di controllo e dei flussi informativi direzionali.

Nel medesimo quadro si inserisce la prosecuzione delle attività sviluppate in materia di rischi climatici e ambientali, che hanno interessato l'avanzamento del piano di adeguamento aziendale attraverso iniziative riguardanti, tra l'altro, la formazione, la progressiva mappatura del portafoglio, l'analisi dei principali profili di esposizione e l'irrobustimento dei relativi presidi operativi e organizzativi. Tali iniziative si collocano nel più ampio processo di evoluzione dei sistemi di governo, valutazione e monitoraggio della Società, alla luce della crescente rilevanza dei profili climatici e ambientali nell'attività degli intermediari.

Sul piano della sostenibilità, l'esercizio ha segnato un passaggio di particolare rilievo con la predisposizione e la pubblicazione del primo Bilancio di Sostenibilità della Società, relativo all'esercizio 2024. Tale iniziativa ha consentito di rappresentare in forma organica il percorso intrapreso da Confidare sui profili ESG e assume uno specifico rilievo anche in considerazione del carattere pionieristico dell'esperienza maturata dalla Società nel comparto dei confidi italiani.

Nel corso del 2025 la Società ha inoltre proseguito nel percorso di razionalizzazione dell'assetto patrimoniale e logistico, già avviato nei precedenti esercizi, nell'ambito di un più generale processo di efficientamento e di progressiva valorizzazione della coerenza tra struttura patrimoniale, assetto operativo e linee di sviluppo della Società. In tale contesto si colloca anche la cessione dell'immobile di Ciriè, quale ulteriore passaggio attuativo di tale percorso.

Sempre nel corso dell'esercizio, la Società ha accompagnato lo sviluppo delle linee di business ritenute maggiormente coerenti con il proprio modello operativo, con particolare riferimento all'attività di garanzia, al consolidamento del credito diretto, all'evoluzione delle partnership operative e all'ampliamento degli strumenti di sostegno alle imprese. Tali iniziative si inscrivono in un disegno unitario volto a sostenere la capacità della Società di generare ricavi ricorrenti, accompagnare in modo ordinato il proprio percorso di sviluppo e rispondere, in chiave selettiva e prudente, al fabbisogno finanziario del tessuto imprenditoriale di riferimento.

Nel complesso, gli eventi sopra richiamati confermano il percorso evolutivo intrapreso da Confidare nel corso dell'esercizio, orientato alla crescita qualitativa della struttura aziendale, alla progressiva qualificazione dei presidi di rischio, allo sviluppo degli strumenti operativi e al consolidamento del proprio ruolo di intermediario specializzato al servizio del sistema delle micro, piccole e medie imprese.

## 2.4. AMBIENTE E PERSONALE

### 2.4.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

In un contesto in continua evoluzione, Confidare pone da sempre le persone al centro della propria strategia, riconoscendole come il motore della crescita, dell'innovazione e della credibilità aziendale. Il capitale umano rappresenta un patrimonio distintivo e fondamentale per rafforzare l'identità e la solidità della Società. Per tale ragione viene costantemente valorizzato sotto diversi profili, al fine di consentire alle risorse di esprimere pienamente il proprio potenziale e contribuire allo sviluppo e al successo dell'azienda nel lungo periodo.

Nel corso del 2025, Confidare ha proseguito nel proprio impegno a favore dello sviluppo professionale del personale, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo, dinamico e sostenibile, con particolare attenzione all'autonomia operativa, alla valorizzazione delle competenze e al bilanciamento tra vita professionale e vita privata.

È stata inoltre confermata la modalità di lavoro flessibile, che integra la presenza in sede con il lavoro da remoto, nel rispetto delle politiche aziendali vigenti e a supporto dell'efficienza organizzativa, favorendo al contempo un clima di responsabilità e collaborazione reciproca.

Di seguito vengono presentati i principali indicatori relativi alla Struttura del personale e ai principali indicatori HR.

#### ***Composizione dell'organico al 31 dicembre 2025***

- 60 dipendenti, di cui:
  - 57 a tempo indeterminato, di cui 10 con contratto part-time (pari al 16,67% del totale)
  - 3 a tempo determinato
- Equilibrio di genere: 33 donne (55%) e 27 uomini (45%)
- Età media: 50,2 anni sull'intero organico
- Anzianità media di servizio: circa 15 anni

- Variazione dell'organico: +1 unità rispetto al 2024

### ***Distribuzione per inquadramento contrattuale***

Con riferimento all'inquadramento contrattuale, l'organico aziendale risulta così articolato: 1 Dirigente, 12 Quadri, 15 Impiegati di I livello, 12 Impiegati di II livello, 18 Impiegati di III livello e 2 Impiegati di IV livello.

### ***Distribuzione territoriale***

- 24 unità operano presso la Sede Legale di Torino
- 36 unità operano nelle Aree Territoriali, di cui:
  - 24 con mansioni commerciali
  - 12 con mansioni di back office/segreteria fidi

Presso la Sede centrale sono collocate le funzioni strategiche, tra cui: Presidenza, Direzione Generale, Direzione Commerciale, Direzione Amministrativa, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Crediti, Direzione Credit Risk Mitigation e Contenzioso, Servizi IT, Project Management, Segreteria Generale, Ufficio Reclami e DPO.

### ***Organizzazione della rete territoriale***

L'attività commerciale si sviluppa attraverso cinque Aree Territoriali:

- Area Piemonte Ovest – Filiale di Torino
- Area Piemonte Est – Filiali di Alessandria e Novara, Punti Credito di Biella, Gravelona Toce, Tortona, Vercelli
- Area Piemonte Sud-Ovest e Liguria – Filiale di Asti, Punti Credito di Fossano e Savona
- Area Lombardia – Filiale di Milano
- Area Lazio e Campania – Filiale di Roma, Ufficio Recapito di Napoli

### ***Canali distributivi e modello commerciale***

La rete commerciale di Confidare si fonda principalmente su un canale distributivo diretto, che include:

- personale interno
- Agenti in attività finanziaria (iscritti OAM)
- segnalatori/procacciatori d'affari
- Associazioni di Categoria convenzionate

Nel 2025, il 97,4% della produzione è stato realizzato tramite il canale diretto, a conferma della centralità del presidio interno e territoriale nel modello operativo. Il canale indiretto, rappresentato da Società di Mediazione Creditizia convenzionate e Confidi partner, ha contribuito per 2,6%, confermando un ruolo marginale ma complementare nella rete distributiva complessiva.

---

### 2.3.2. FORMAZIONE

La formazione costituisce per Confidare uno strumento strategico per garantire lo sviluppo e la qualità del servizio offerto dall'azienda, oltre che consolidare nel tempo il patrimonio di competenze interne nel rispetto dell'evoluzione normativa e organizzativa.

Nel corso dell'esercizio 2025, oltre ai corsi obbligatori individuali in materia di salute e sicurezza e di privacy, il personale dipendente e i membri del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato a sessioni di formazione in materia di Modello 231/2001 e normativa Antiriciclaggio.

### 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

#### 3.1. LA BASE SOCIALE

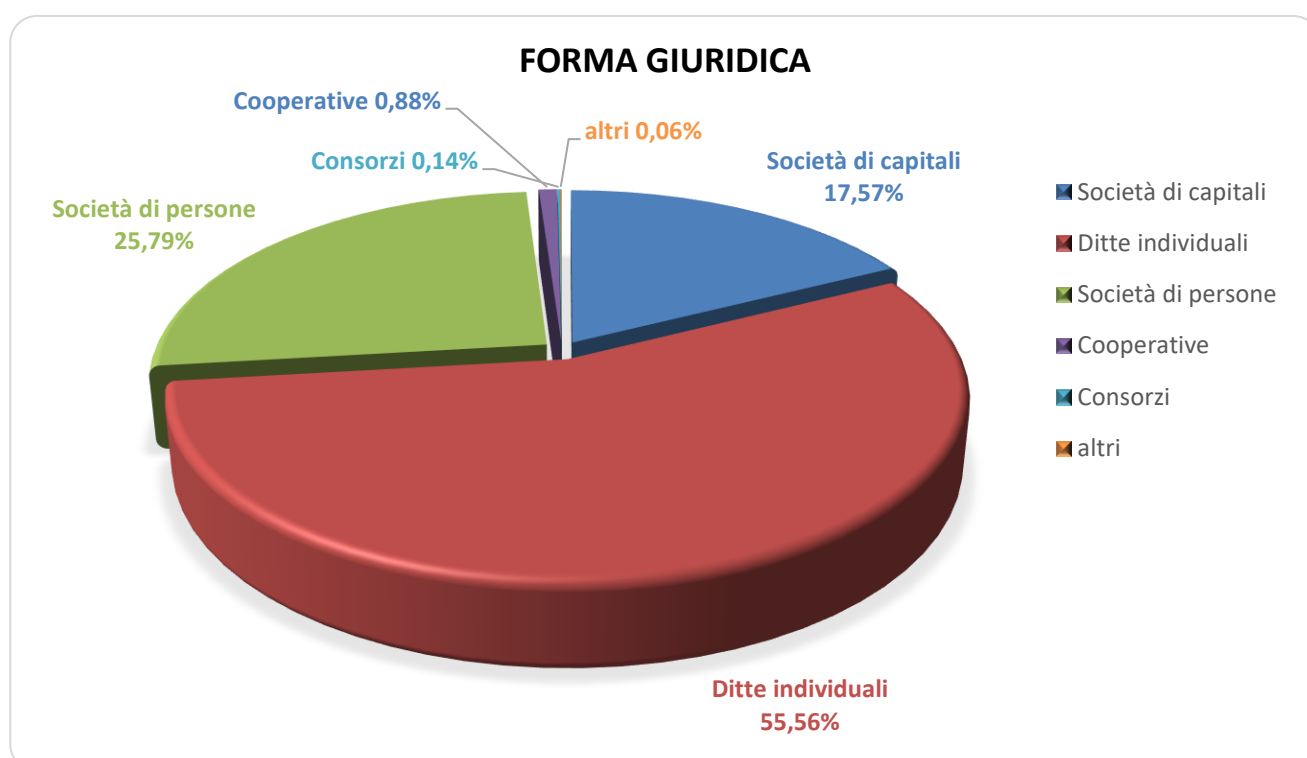
Al 31.12.2025 le Imprese Socie sono n. 30.944, di cui n. 589 ammesse in corso d'anno (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2528 del Codice civile ed in osservanza degli articoli 5, 7, 8 e 9 dello Statuto del Confidi).

I Soci receduti, decaduti ed esclusi nel 2025 ammontano complessivamente a n. 396.

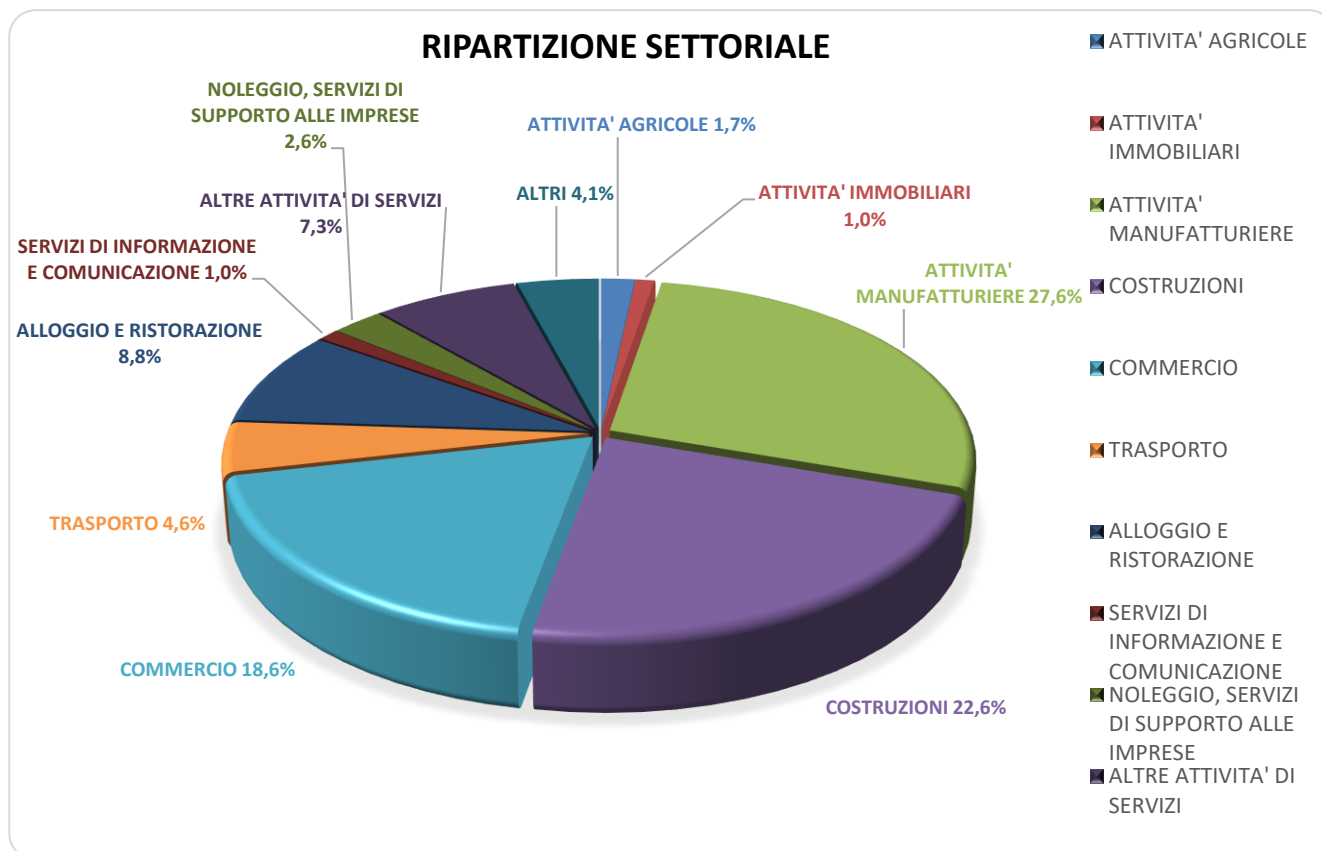
#### 3.1.1. EVOLUZIONE NUMERICA DELLA BASE SOCIALE (2025 VS 2024)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione assoluta	Variazione %
Numero soci	30.944	30.751	193	0,63%
Nuovi soci	589	791	(202)	-25,54%
Recessi	174	295	(121)	-41,02%
Esclusi	222	268	(46)	-17,16%

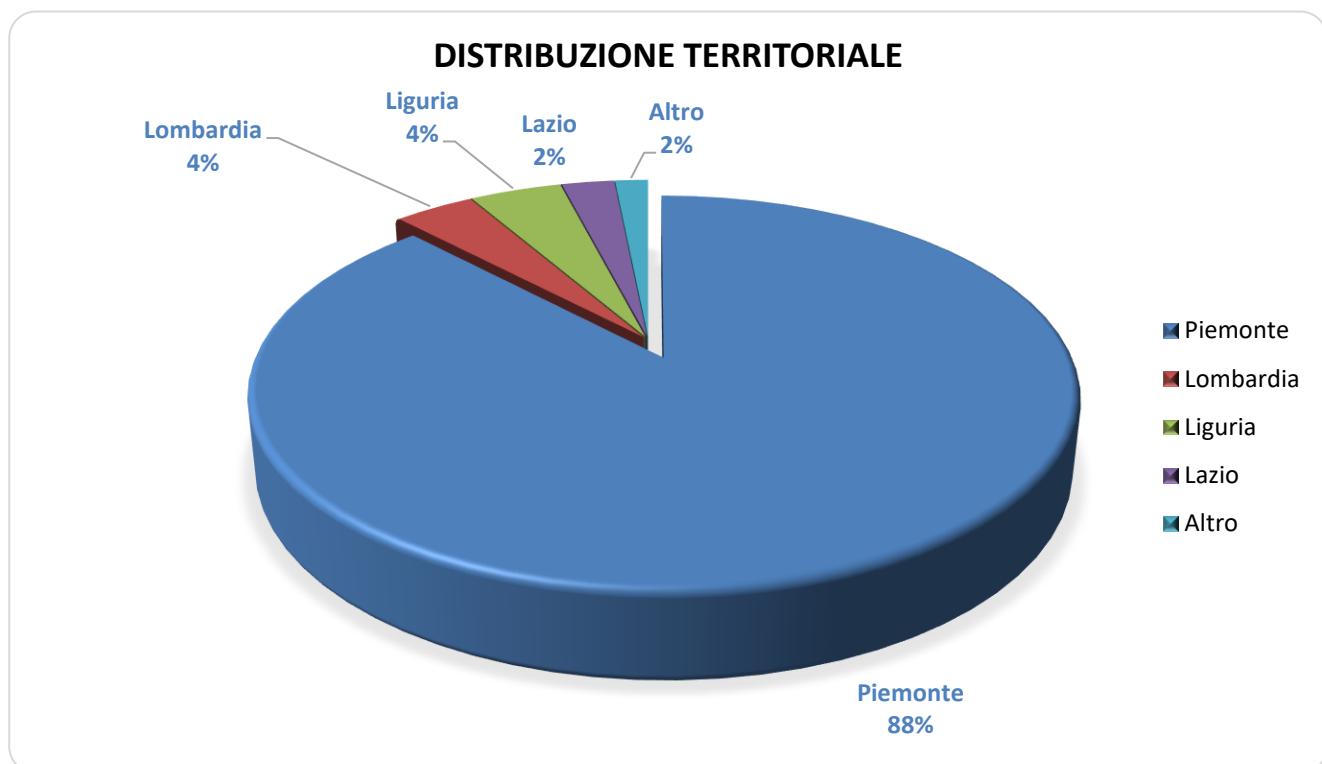
#### 3.1.2. COMPOSIZIONE PER FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE SOCIE



### 3.1.3. RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE IMPRESE SOCIE



### 3.1.4. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER REGIONE DELLE IMPRESE SOCIE

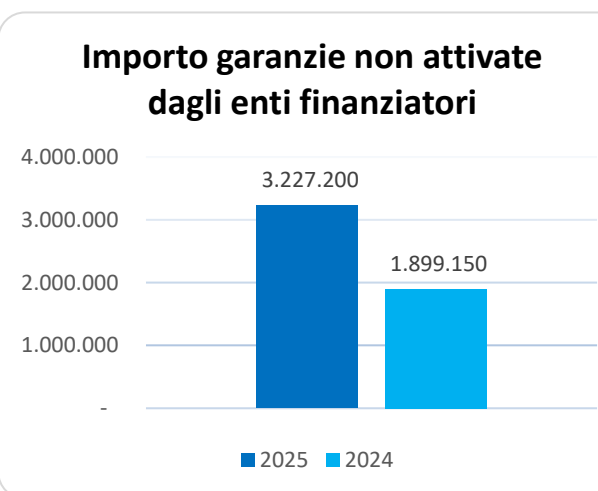
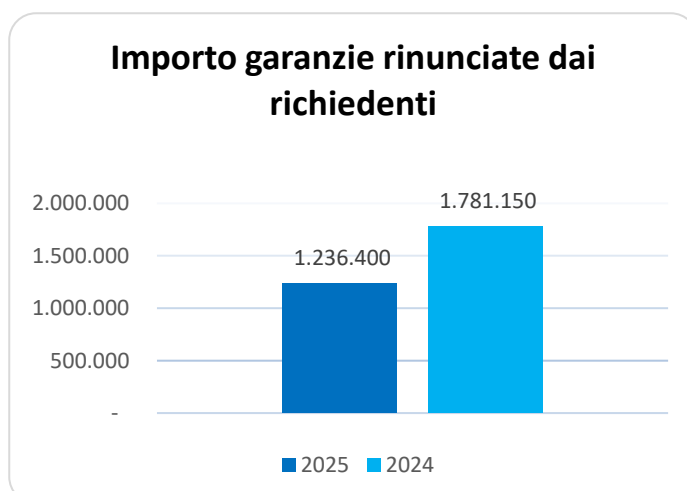
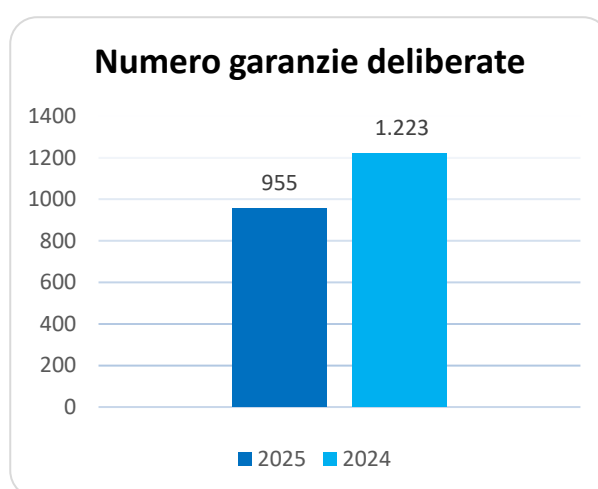
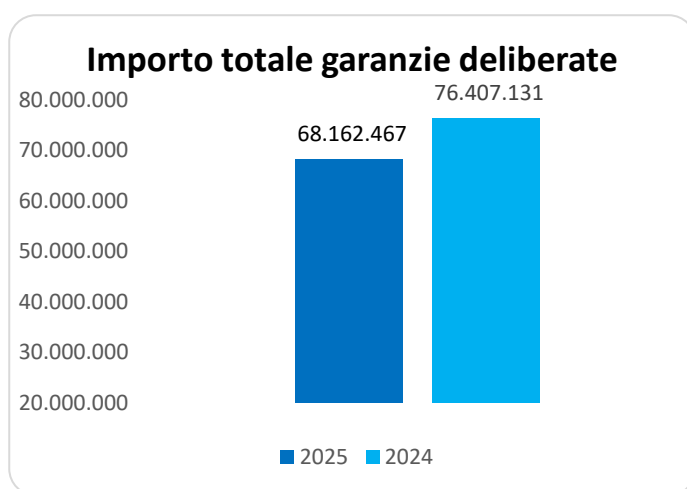


### 3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

Il presente paragrafo analizza l'andamento dell'attività di garanzia prestata a favore delle imprese nell'anno 2025, evidenziando le principali tendenze, variazioni e i fattori che hanno influenzato l'erogazione dei finanziamenti garantiti. L'obiettivo è comprendere le dinamiche del mercato del credito e il comportamento degli operatori finanziari nella concessione di prestiti alle PMI.

#### **Andamento delle garanzie deliberate nel 2025**

L'analisi comparativa tra i dati del 2025 e quelli dell'anno precedente evidenzia alcune dinamiche significative, riassunte nei grafici seguenti:



Nel 2025 si è registrata una contrazione del flusso di garanzie deliberate, con una flessione del 10,8% in termini di importo e del 22% nel numero di operazioni.

Tale calo è riconducibile a due fattori principali:

- La mancata attivazione dei bandi "Garanzia Artigianato" e "Cassa Commercio" in Liguria.
- Il massiccio ricorso delle banche alla "Sezione Speciale Piemonte" del Fondo di Garanzia, che ha offerto coperture gratuite per le imprese.

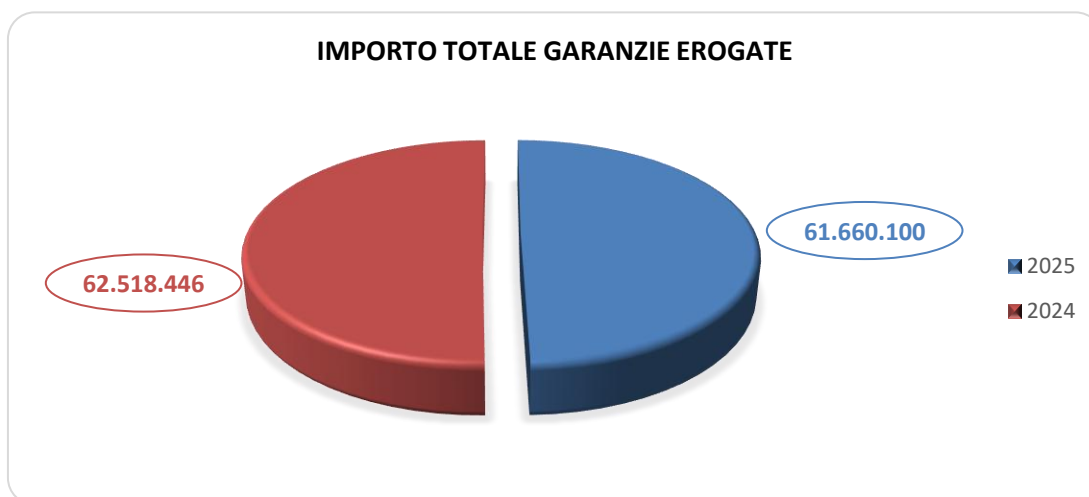
Parallelamente, si osserva un incremento del 70% nel volume delle garanzie non attivate dalle banche. Tuttavia, si tratta di un aumento puramente dimensionale: a fronte di un numero di pratiche pressoché invariato (meno di 40), l'importo medio è salito da circa 58.000 € a 87.000 €, confermando una sostanziale stabilità nel tasso di declino delle operazioni da parte degli Istituti di Credito.

In controtendenza, le garanzie rinunciate dai richiedenti sono diminuite del 30% (sia per volume che per numero di pratiche). Il dato conferma l'incisività della rete commerciale, capace di trasformare con maggior efficacia le proposte in operazioni concrete e di rispondere puntualmente alle necessità delle imprese.

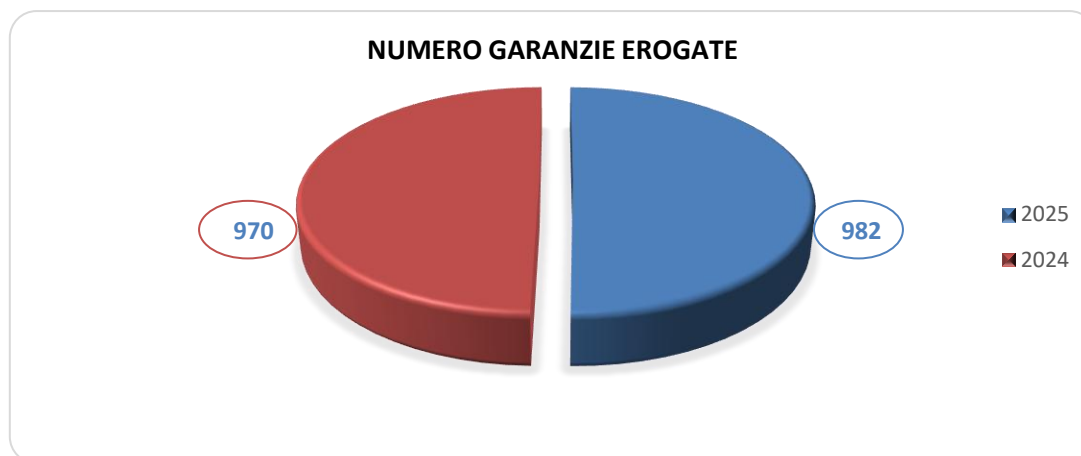
#### ***Analisi dell'erogato complessivo nel 2025***

I grafici seguenti illustrano l'andamento dell'attività di erogazione delle garanzie nel 2025, con riferimento sia all'importo complessivo garantito, sia al numero di operazioni deliberate.

Il primo grafico evidenzia la variazione dell'importo complessivo delle garanzie erogate, che ha registrato una lieve flessione pari all'1,37% rispetto al 2024.



Il secondo grafico mostra l'andamento del numero di operazioni, in crescita, pari al +1,24% rispetto all'anno precedente.



La combinazione di questi due elementi si traduce nella sostanziale conferma dell'importo medio della garanzia pari nel 2025 ad euro 62.790 (-2,6% rispetto al 2024).

#### ***Fattori che hanno inciso sull'andamento del portafoglio nel 2025***

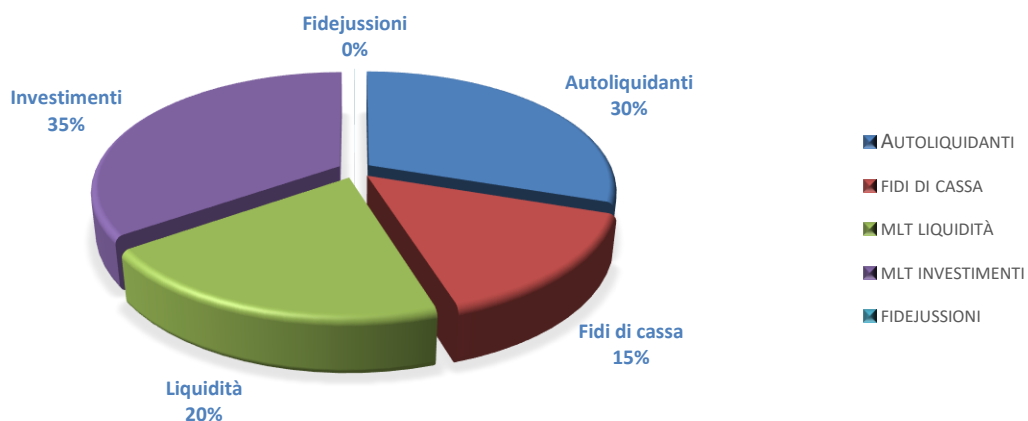
Il 2025 ha evidenziato una tenuta dei flussi di erogazione, sebbene la riduzione dello stock di garanzie deliberate ne abbia parzialmente condizionato la performance complessiva.

Il 2025 ha confermato la solidità del comparto delle garanzie, un risultato distintivo rispetto al contesto creditizio generale. Questa performance è stata sostenuta dall'assetto del Fondo Centrale di Garanzia, che valorizza i Confidi come facilitatori per le piccole imprese. Parallelamente, la transizione verso modelli ESG e la trasformazione digitale hanno spinto le aziende a investire, mentre l'inversione di tendenza dei tassi d'interesse ha dato l'impulso finale alla richiesta di credito.

#### **3.2.1. ANALISI DELLE OPERAZIONI EROGATE PER FORMA TECNICA**

FORMA TECNICA	N. operazioni			Importo totale finanziato (€)			
	2025	2024	Var.%	2025	%	2024	Var. %
Autoliquidanti	246	243	1,23%	23.493.000	30,14%	20.714.000	13,42%
Fidi di cassa	228	216	5,56%	11.694.000	15,00%	12.817.902	-8,77%
Finanziamenti per liquidità	187	188	-0,53%	15.747.750	20,20%	16.317.124	-3,49%
Finanziamenti per investimenti	320	321	-0,31%	27.011.166	34,65%	29.924.469	-9,74%
Fidejussioni	1	2	-50,00%	9.300	0,01%	210.000	-95,57%
<b>TOTALE</b>	<b>982</b>	<b>970</b>	<b>1,24%</b>	<b>77.955.216</b>	<b>100%</b>	<b>79.983.495</b>	<b>-2,54%</b>

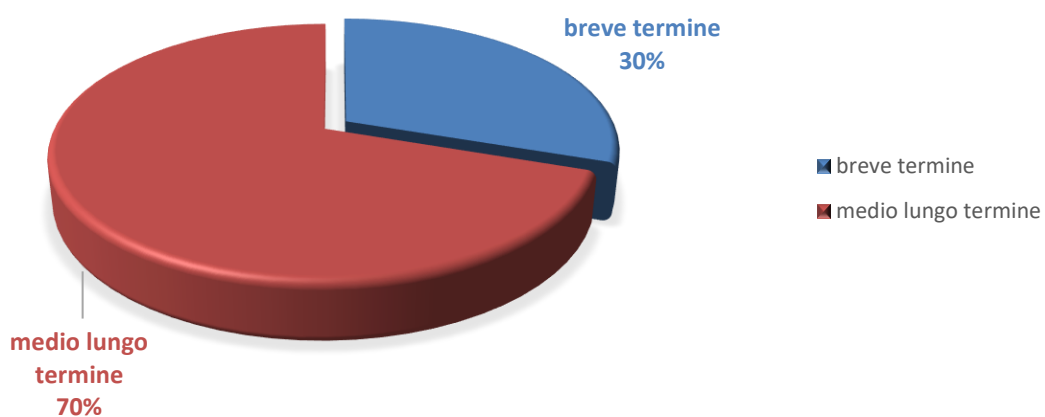
### OPERAZIONI EROGATE PER FORMA TECNICA - 2025



### 3.2.2. ANALISI DELLO STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

	STOCK GARANZIE		
	2025	2024	VAR. %
Breve termine	45.799.109	41.990.850	+9,07%
Medio lungo termine	105.866.834	101.650.994	+4,15%
<b>TOTALE</b>	<b>151.665.943</b>	<b>143.641.844</b>	<b>+5,59%</b>

### STOCK GARANZIE IN ESSERE PER DURATA TECNICA - 2025



## 3.2.3. GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

<b>Istituto di Credito Convenzionato</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2024</b>	<b>Var. %</b>
Unicredit S.p.A.	12.777.466	20,7%	7.251.979	+ 76,2%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	9.478.359	15,4%	7.552.781	+ 25,5%
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	8.505.482	13,8%	5.989.174	+ 42,0%
Banco BPM S.p.A.	5.763.425	9,3%	7.571.182	- 23,9%
BPER Banca S.p.A.	3.077.803	5,0%	3.214.920	- 4,3%
Banca Popolare di Sondrio Società per Azioni	2.841.400	4,6%	3.136.550	- 9,4%
Banca Aidexa S.p.A.	2.816.000	4,6%	2.508.000	+ 12,3%
Banca d'Alba Società Cooperativa	2.625.900	4,3%	2.587.300	+ 1,4%
Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori C.C.	2.161.308	3,5%	2.187.841	- 1,2%
Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca De' Baldi	1.543.000	2,5%	1.810.960	- 14,8%
Banca Sella S.p.A.	1.306.700	2,1%	2.076.060	- 37,1%
Ebury Partners Belgium SA/NV	1.152.000	1,9%	580.000	+ 98,6%
C.R.A. di Boves Banca di Credito Cooperativo S.c.r.l.	1.136.000	1,8%	500.000	+ 127,2%
Banca di Credito Cooperativo di Roma	1.092.000	1,8%	1.000.000	+ 9,2%
Credit Agricole Italia S.p.A.	1.013.840	1,6%	837.199	+ 21,1%
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.r.l.	808.000	1,3%	1.199.200	- 32,6%
Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.c.r.l.	656.000	1,1%	224.000	+ 192,9%
Banca del Fucino S.p.A.	496.000	0,8%	-	//
Banca di Credito Cooperativo di Cherasco S.c.r.l.	468.000	0,8%	480.000	- 2,5%
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.	347.200	0,6%	116.000	+ 199,3%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	256.400	0,4%	502.500	- 49,0%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	248.000	0,4%	304.000	- 18,4%
Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.	220.000	0,4%	-	//
Banca Valsabbina S.p.A.	212.000	0,3%	112.000	+ 89,3%
Banco di Credito P. Azzoaglio	203.200	0,3%	10.422.800	- 98,1%
Team System Capital at Work SGR S.p.A.	160.000	0,3%	-	//
Simest S.p.A.	120.518	0,2%	-	//
Deutsche Bank S.p.A.	84.800	0,1%	-	//
Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo	80.000	0,1%	-	//
Igea Digital Bank	-	0,0%	100.000	//
Banca Territori del Monviso	-	0,0%	44.000	//

## 3.3. CREDITO DIRETTO

Nel corso del 2025, l'attività di credito diretto ha evidenziato un andamento favorevole, con un significativo incremento degli importi erogati rispetto all'esercizio precedente. A tale risultato ha contribuito anche l'operazione di cartolarizzazione avviata nell'ultimo trimestre del 2024, che ha consentito l'attivazione di nuove linee di finanziamento a tasso variabile.

Nel periodo sono stati erogati 132 finanziamenti diretti a favore delle imprese socie, per un importo complessivo pari a euro 12.513.900. Pur in presenza di una riduzione del 26% del numero di operazioni rispetto al 2024, i volumi erogati hanno registrato un incremento del 48%, evidenziando

un aumento dell'importo medio per finanziamento e una maggiore capacità di risposta ai fabbisogni finanziari delle imprese.

Sotto il profilo della selezione del rischio, il 35% dei finanziamenti sottoposti agli Organi deliberanti non è stato accolto, in coerenza con l'applicazione di criteri valutativi più rigorosi e con un approccio improntato a maggiore prudenza. In tale ambito, pur a fronte di una riduzione del 24% del numero delle operazioni non deliberate, si rileva un incremento del 203% del volume dei finanziamenti non accolti, a conferma di una più attenta selezione delle richieste di importo maggiore.

La tabella che segue riepiloga i principali dati operativi relativi all'attività di credito diretto.

	2025		2024		Var. %	
	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo
<b>presentato</b>	172	18.985.615	214	11.146.000	-19,6%	70,3%
<b>deliberato</b>	138	12.338.115	169	8.955.500	-18,3%	37,8%
<b>declinato</b>	34	6.647.500	45	2.190.500	-24,4%	203,5%
<b>erogato</b>	<b>132</b>	<b>12.513.900</b>	<b>179</b>	<b>8.444.500</b>	-26,3%	47,8%

### 3.3.1. CREDITO DIRETTO EROGATO CON FONDI DI TERZI NEL 2025

Nel corso dell'esercizio 2025, Confidare ha affiancato all'operatività di credito diretto svolta con risorse proprie anche interventi realizzati mediante l'impiego di fondi di terzi, nell'ambito di specifiche misure di sostegno finanziario destinate alle imprese socie. Tra le principali iniziative attivate nel periodo si segnalano:

	<b>CO-FINANZIAMENTI L.R. 34/04 REGIONE PIEMONTE</b>
<b>Presentato</b>	€ 382.384 (di cui € 114.715,20 a carico del Confidi)
<b>Deliberato</b>	€ 382.384 (di cui € 114.715,20 a carico del Confidi)
<b>Erogato</b>	€ 50.500 (di cui € 15.150 a carico del Confidi)

## 4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel corso del 2025, Confidare ha proseguito nello sviluppo delle proprie strategie di mitigazione del rischio di credito, con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione dell'operatività in un quadro di prudenza, sostenibilità e adeguato presidio patrimoniale.

In tale ambito, il ricorso a strumenti di garanzia e controgaranzia ha continuato a rappresentare una leva di particolare rilievo, in quanto idonea a contenere il profilo di rischio delle esposizioni, a sostenere la capacità di intervento della Società e a favorire l'accesso al credito delle imprese socie in coerenza con la missione mutualistica del Confidi. Tra tali strumenti assume rilievo centrale la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, che costituisce uno dei principali presidi nell'ambito della strategia complessiva di mitigazione del rischio adottata dalla Società.

### 4.1 STRUMENTI DI MITIGAZIONE

Il principale strumento di mitigazione del rischio utilizzato dalla Società è rappresentato dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, di cui alla Legge 23 dicembre 1996, n. 662, che consente una significativa attenuazione del rischio assunto sulle operazioni garantite.

In quanto garanzia riconducibile allo Stato, tale strumento rileva anche ai fini prudenziali quale tecnica di Credit Risk Mitigation (CRM) nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali, contribuendo al contenimento dell'assorbimento di capitale sulle esposizioni interessate.

Accanto al Fondo Centrale di Garanzia, il Confidi ha inoltre fatto ricorso a ulteriori strumenti regionali e ministeriali, tra cui le forme di riassicurazione regionale attivate in Liguria, quali Garanzia Artigianato Liguria e Cassa Commercio Liguria, nonché i fondi ministeriali già facenti capo al MiSE, oggi MIMIT, a complemento del proprio assetto di mitigazione del rischio.

### 4.2 ASSETTO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO

In coerenza con la rilevanza assunta dagli strumenti di mitigazione del rischio, e in particolare dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, la Società ha consolidato il proprio assetto organizzativo dedicato alla relativa gestione, mediante l'assegnazione di risorse specifiche, la definizione di procedure operative dedicate e l'implementazione di controlli coerenti con il quadro normativo e regolamentare di riferimento. Tale impostazione ha consentito di presidiare in modo

strutturato i profili operativi, amministrativi e di conformità connessi all'utilizzo degli strumenti di mitigazione, rafforzandone l'integrazione nei processi aziendali.

#### 4.3 MONITORAGGIO E REPORTISTICA

Dal 2016 è attivo un sistema di monitoraggio trimestrale finalizzato a valutare l'efficacia degli strumenti di mitigazione adottati dalla Società, in termini di copertura, distribuzione del rischio e coerenza con il profilo complessivo dell'operatività.

Le evidenze rilevate al 31 dicembre 2025 confermano l'adeguatezza complessiva della strategia di mitigazione adottata, nonché la sua coerenza rispetto agli obiettivi di presidio del rischio e di sostenibilità patrimoniale perseguiti dalla Società.

#### 4.4 OPERAZIONI GARANTITE NEL 2025 PER TIPOLOGIA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Tipologia di mitigazione	N. pratiche	Importo finanziato (€)	Importo garantito (€)	% su totale
Fondo di Garanzia PMI	823	68.966.265	54.860.037	88,99%
Garanzia Artigianato Liguria	85	3.864.989	3.061.591	4,97%
Garanzia Commercio Liguria	57	3.075.567	2.431.654	3,94%
Fondi MiSE (oggi MIMIT)	14	1.989.095	1.272.518	2,06%
Senza mitigazione	2	50.000	25.000	0,04%
<b>TOTALE</b>	<b>981</b>	<b>77.945.916</b>	<b>61.650.800</b>	<b>100%</b>

#### 4.5 FIDEIUSSIONI E CREDITI DIRETTI CON STRUMENTI DI MITIGAZIONE

Nel corso del 2025, Confidare ha erogato complessivamente:

- 1 fideiussione commerciale per un totale di € 9.300, coperta dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- 65 operazioni di credito diretto per un valore complessivo di € 1.765.150, tutte garantite dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- 67 operazioni di credito diretto cartolarizzati per un controvalore complessivo di € 10.713.400 di cui 63 garantite direttamente dal Fondo di Garanzia per le PMI per un controvalore di € 10.088.400 e 4 garantite da un Confidi vigilato con controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI per un controvalore di € 625.000.

## 5. GESTIONE FINANZIARIA

Nel corso del 2025, Confidare ha proseguito l'attività di gestione del proprio portafoglio di strumenti finanziari, adottando un approccio prudente e strutturato, orientato alla salvaguardia del patrimonio e al presidio dei principali profili di rischio.

A tal fine, è stato predisposto il documento interno denominato "Sistema dei limiti per il portafoglio", che disciplina l'asset allocation e i limiti operativi connessi alla gestione del portafoglio titoli. Il sistema prevede:

- limiti per profilo di rischio degli strumenti finanziari;
- limiti di concentrazione per tipologia di emittente;
- limiti di concentrazione per singolo emittente;
- limiti di composizione per titoli di debito a tasso fisso e tasso variabile.

### **Composizione del portafoglio titoli**

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio titoli di proprietà ammonta complessivamente a € 18.765.023, in lieve incremento rispetto all'anno precedente (+1,9%). Il dettaglio per classificazione contabile è il seguente:

	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.646.203	8.846.777	799.426	9,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.907.893	3.406.258	501.635	14,7%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.210.927	6.158.354	(947.427)	(15,4%)
<i>di cui a valere sulle risorse Antiusura (ex Legge 108)</i>	-	-	-	-
	<b>18.765.023</b>	<b>18.411.389</b>	<b>353.634</b>	<b>1,9%</b>

### ***Proventi finanziari***

La gestione del portafoglio titoli nel 2025 ha generato ricavi netti complessivi per € 539.727, articolati come segue:

- interessi attivi: € 302.065;
- perdite da cessione di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva: € 15.914;
- risultato netto da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: € 253.576.

### ***Ripartizione del portafoglio per emittente***

Escludendo i titoli antiusura, la composizione del portafoglio al 31 dicembre 2025 per tipologia di emittente è così suddivisa:

Titoli di debito dello Stato Italiano	28,4%
Titoli di debito di emittenti sovranazionali (es. BCE, EBA)	2,7%
Titoli di Istituti Bancari Italiani	14,7%
Titoli di emittenti non bancari Italiani	17,4%
Titoli di emittenti esteri	36,8%

### ***Rischio di liquidità***

Nel corso dell'anno, Confidare ha mantenuto attivo il monitoraggio del rischio di liquidità, ovvero il rischio che la Società non sia in grado di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa.

A tal fine, è stato implementato uno strumento di analisi strutturata attraverso la maturity ladder, che consente di valutare l'equilibrio tra disponibilità liquide e obbligazioni in scadenza. L'analisi svolta non ha evidenziato, alla data del 31 dicembre 2025, situazioni di deficit di liquidità.

### ***Considerazioni conclusive***

In virtù della composizione diversificata del portafoglio, dell'elevata qualità creditizia degli emittenti e del costante monitoraggio dei profili di rischio, il rischio emittente può ritenersi, allo stato, contenuto. La gestione finanziaria ha continuato a contribuire in modo positivo alla redditività complessiva, nel rispetto dei criteri di prudenza, equilibrio e sostenibilità.

## 6. PARTITE DETERIORATE

### 6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

Si riporta di seguito un riepilogo del portafoglio Garanzie in essere alla data del 31.12.2025 comparato con i dati risultanti al 31.12.2024.

Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

<b>GARANZIE RILASCIATE VALORE NOMINALE LORDO</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>inc. % su tot</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>inc. % su tot</b>	<b>DELTA</b>	<b>DELTA %</b>
Non deteriorate - controgarantite	112.713.069	74,32%	98.582.321	68,63%	14.130.748	14,33%
Non deteriorate - altre	4.466.395	2,94%	7.430.087	5,17%	(2.963.692)	(39,89%)
Sofferenze - controgarantite	13.069.539	8,62%	10.067.263	7,01%	3.002.276	29,82%
Sofferenze - altre	12.329.854	8,13%	12.205.166	8,50%	124.688	1,02%
Deteriorate - controgarantite	4.877.227	3,22%	10.356.566	7,21%	(5.479.339)	(52,91%)
Deteriorate - altre	4.209.858	2,78%	5.000.440	3,48%	(790.581)	(15,81%)
<b>TOTALE VALORE NOMINALE LORDO</b>	<b>151.665.943</b>	<b>100,00%</b>	<b>143.641.843</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.024.100</b>	<b>5,59%</b>

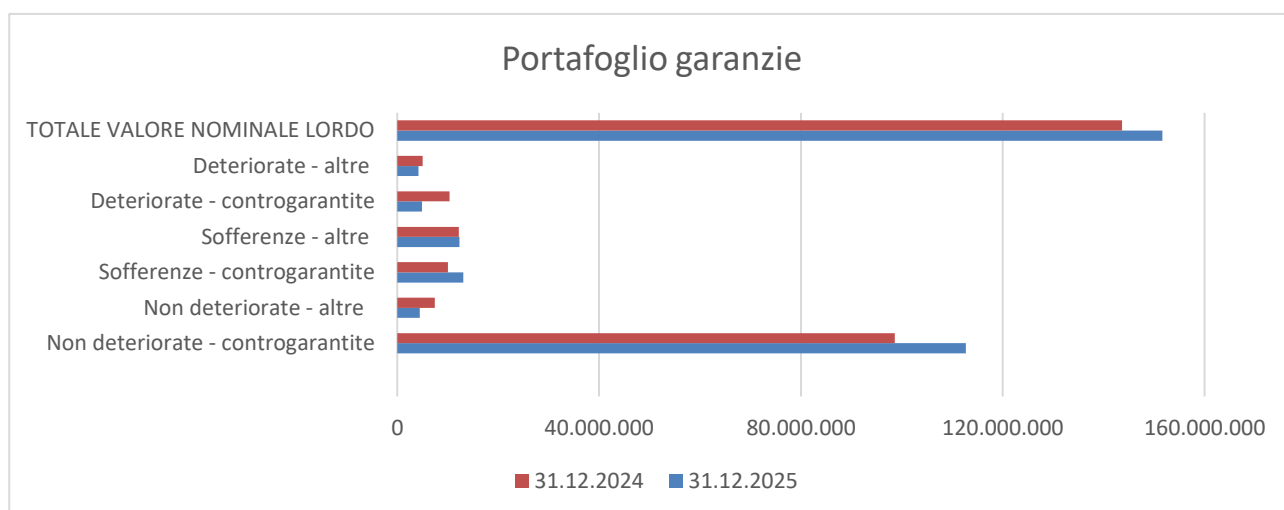
Dalla tabella sopra esposta si evince che il totale Valore Nominale Lordo al 31.12.2025 è aumentato del 5,59% rispetto all'anno precedente. La tabella riporta i valori al lordo di qualsiasi forma di mitigazione e dei relativi accantonamenti e sono comprese anche le garanzie a valere sui fondi di terzi. La distinzione tra garanzie controgarantite e non controgarantite si riferisce alla presenza o meno di forme di mitigazione del rischio, escluse le fidejussioni personali. Non sono ricompresi gli impegni.

Analizzando la distribuzione del portafoglio rispetto all'esercizio precedente si possono fare le seguenti considerazioni:

- le posizioni non deteriorate sono aumentate del 10,53% e sono più mitigate. Le posizioni controgarantite rispetto al totale del portafoglio sono aumentate (74,32% rispetto al 68,63% del 2024), inoltre è aumentata l'incidenza delle posizioni non deteriorate controgarantite, che rappresentano il 96,19% del totale non deteriorato rispetto all'92,99% dello scorso esercizio, di conseguenza quelle non controgarantite passano dal 7,01% al 3,81%;

- le posizioni a sofferenza sono aumentate sia in termini assoluti (di circa 3 milioni di euro), sia in termini percentuali (del 14,04%): sono aumentate del 29,82% le posizioni controgarantite, come l'incidenza rispetto al totale del portafoglio (8,62% rispetto al 7,01% del 2024) e sono leggermente aumentate dell'1,02% anche le posizioni non controgarantite, mentre è diminuita l'incidenza rispetto al totale del portafoglio (8,13% rispetto al 8,50% del 2023);
- le altre posizioni deteriorate sono diminuite del 40,83%, circa 6,3 milioni di euro in termini assoluti: sono diminuite del 52,91% le posizioni controgarantite e sono diminuite del 15,81% quelle non controgarantite. L'incidenza sul totale del portafoglio si è ridotta per le posizioni controgarantite, che rappresentano il 3,22% (contro il 7,21% del 2024), come per quelle non controgarantite che rappresentano il 2,78% del portafoglio (contro il 3,48% del 2024).

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



## 6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

Si riporta di seguito un riepilogo del Credito Diretto in essere alla data del 31.12.2025, comparato con i dati risultanti al 31.12.2024.

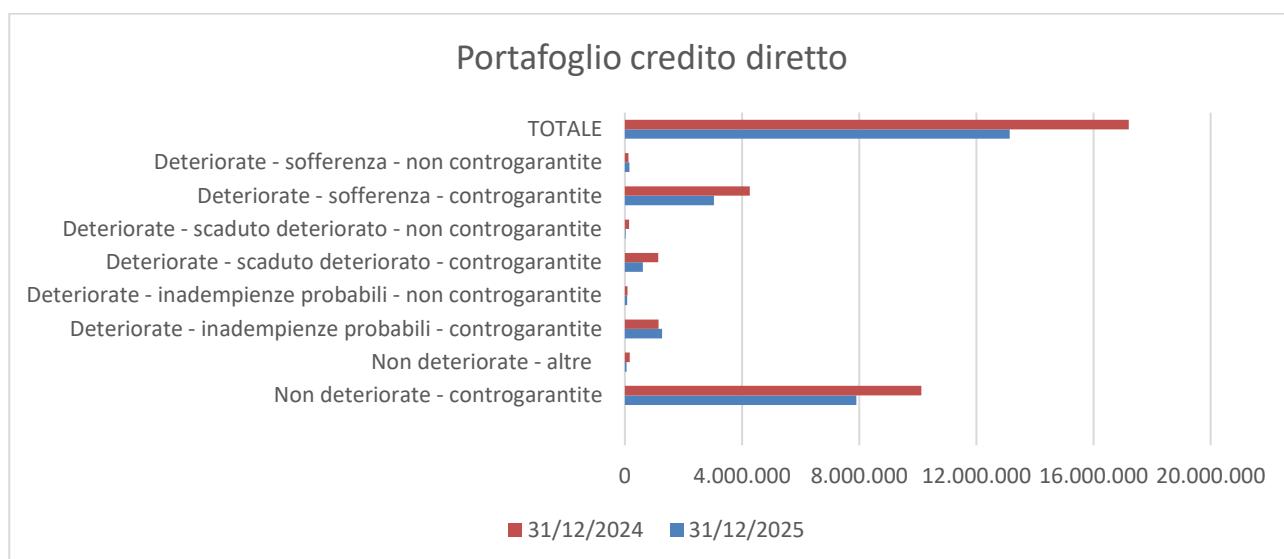
Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

CREDITO DIRETTO VALORE NOMINALE LORDO	31/12/2025	inc.% su tot	31/12/2024	inc.% su tot	DELTA	DELTA %
Non deteriorate - controgarantite	7.901.939	60,12%	10.124.942	58,85%	(2.223.002)	(21,96%)
Non deteriorate - altre	63.077	0,48%	167.993	0,98%	(104.917)	(62,45%)
Deteriorate - inadempienze probabili - controgarantite	1.271.824	9,68%	1.146.263	6,66%	125.561	10,95%
Deteriorate - inadempienze probabili - non controgarantite	77.860	0,59%	85.225	0,50%	(7.365)	(8,64%)
Deteriorate - scaduto deteriorato - controgarantite	613.050	4,66%	1.144.413	6,65%	(531.363)	(46,43%)
Deteriorate - scaduto deteriorato - non controgarantite	23.192	0,18%	145.452	0,85%	(122.260)	(84,06%)
Deteriorate - sofferenza - controgarantite	3.041.848	23,14%	4.266.639	24,80%	(1.224.791)	(28,71%)
Deteriorate - sofferenza - non controgarantite	151.640	1,15%	124.579	0,72%	27.061	21,72%
<b>TOTALE</b>	<b>13.144.429</b>	<b>100%</b>	<b>17.205.506</b>	<b>100%</b>	<b>(4.061.077)</b>	<b>(23,60%)</b>

Come si evince dalla tabella sopra esposta, il valore nominale lordo del Credito Diretto al 31.12.2025 è inferiore rispetto all'anno precedente. La tabella riporta i valori al lordo di qualsiasi forma di mitigazione e dei relativi accantonamenti e sono compresi anche i finanziamenti erogati a valere sui fondi di terzi. La distinzione tra crediti controgarantiti e non controgarantiti si riferisce alla presenza o meno di forme di mitigazione del rischio, escluse le fidejussioni personali. Non sono ricompresi gli impegni.

I rapporti non deteriorati sono diminuiti di circa 2,3 milioni di euro, dell'22,62%, rispetto all'esercizio 2024. I rapporti controgarantiti sono diminuiti del 21,96%, mentre quelle non mitigati del 62,45%. Le inadempienze probabili sono aumentate del 9,60%, mentre lo scaduto deteriorato è diminuito del 50,67%. Le posizioni deteriorate sono leggermente diminuite e rappresentano il 39,40% del totale, rispetto al 40,18% dell'esercizio precedente: questa percentuale continua a pagare il fatto che nell'esercizio 2023 sono stati ceduti la maggior parte dei crediti diretti in bonis.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



Si riporta di seguito anche la tabella del portafoglio totale dello stock di credito diretto al netto delle svalutazioni:

CREDITO DIRETTO VALORE NETTO	31/12/2025	inc.% su tot	31/12/2024	inc.% su tot	DELTA	DELTA %
Non deteriorate - controgarantite	7.833.399	62,86%	10.044.653	61,83%	(2.211.253)	(22,01%)
Non deteriorate - altre	61.996	0,50%	166.609	1,03%	(104.613)	(62,79%)
Deteriorate - inadempienze probabili - controgarantite	1.177.328	9,45%	1.055.465	6,50%	121.863	11,55%
Deteriorate - inadempienze probabili - non controgarantite	70.648	0,57%	76.769	0,47%	(6.121)	(7,97%)
Deteriorate - scaduto deteriorato - controgarantite	586.198	4,70%	1.105.301	6,80%	(519.103)	(46,96%)
Deteriorate - scaduto deteriorato - non controgarantite	22.180	0,18%	140.972	0,87%	(118.792)	(84,27%)
Deteriorate - sofferenza - controgarantite	2.592.744	20,80%	3.559.178	21,91%	(966.435)	(27,15%)
Deteriorate - sofferenza - non controgarantite	117.860	0,95%	96.211	0,59%	21.649	22,50%
<b>TOTALE</b>	<b>12.462.352</b>	<b>100%</b>	<b>16.245.158</b>	<b>100%</b>	<b>(3.782.805)</b>	<b>(23,29%)</b>

### 6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

Al 31 dicembre 2025, i crediti classificati come sofferenze di cassa risultano pari, al valore lordo, a € 23.073.647, evidenziando una forte riduzione rispetto all'esercizio precedente (-37%). Il dettaglio delle componenti è il seguente:

#### Sofferenze di cassa in essere

	2025	2024	Variazione	Variazione %
n. rapporti in essere	816	1.372	(556)	(40,5%)
- di cui da escussione garanzie	677	1.194	(517)	(43,3%)
- di cui da crediti diretti	139	178	(39)	(21,9%)
valore lordo	23.073.647	36.621.693	(13.548.046)	(37,0%)
- di cui da escussione garanzie	19.880.159	32.230.475	(12.350.316)	(38,3%)
- di cui da crediti diretti	3.193.488	4.391.218	(1.197.730)	(27,3%)
rettifiche di valore	10.537.967	19.576.555	(9.038.588)	(46,2%)
- di cui da escussione garanzie	10.055.082	18.840.726	(8.785.644)	(46,6%)
- di cui da crediti diretti	482.885	735.829	(252.944)	(34,4%)
valore netto	12.535.681	17.045.139	(4.509.458)	(26,5%)
- di cui da escussione garanzie	9.825.077	13.389.750	(3.564.672)	(26,6%)
- di cui da crediti diretti	2.710.603	3.655.389	(944.786)	(25,8%)

Le sofferenze di cassa sono iscritte in bilancio al presumibile valore di realizzo, tenuto conto delle rettifiche effettuate in funzione delle garanzie e delle controgaranzie disponibili.

La percentuale di svalutazione applicata è pari al 100% dell'esposizione netta da controgaranzia e/o riassicurazione. Fa eccezione una quota di rapporti acquisiti a seguito dell'incorporazione di Cogart CNA Piemonte, relativi a operazioni di "congrui acconti", la cui svalutazione è stata calcolata al 79,93%.

#### 6.4. ESCUSSIONI DI GARANZIE

Nel corso del 2025, sono state autorizzate escussioni per un importo complessivo pari a € 6.115.205, in rilevante riduzione rispetto all'anno precedente (-37,4%). I dettagli sono i seguenti:

<b>Escussioni garanzie</b>				
	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione</b>
<b>Autorizzate nell'anno</b>				
n. rapporti	167	310	(143)	(46,1%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	3	61		
importo	6.115.205	9.775.543	(3.660.338)	(37,4%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	7.000	310.892		
<b>Pagate nell'anno</b>				
importo	4.634.971	9.443.817	(4.808.846)	(50,9%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	7.000	310.892		

Nel medesimo periodo, sono stati effettivamente pagati agli istituti di credito importi per complessivi € 4.634.971, in diminuzione del 50,9% rispetto al 2024.

A fronte di tali escussioni, nel corso del 2025 sono stati incassati € 4.455.420 da parte dei controgaranti e/o riassicuratori.

#### 7. ALTRE INFORMAZIONI:

##### 7.1. TRASPARENZA E GESTIONE DEI RECLAMI

Confidare aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitrato Bancario finanziario (ABF), come disposto dall'art. 128 bis T.U.B. (D.Lgs 385/1993), oltre che dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 20 luglio 2009.

L'Ufficio Reclami opera in maniera indipendente e si relaziona direttamente e continuativamente con la Funzione Compliance.

Confidare riserva particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un corretto e trasparente rapporto con la clientela sia per cercare di risolvere, già in fase preliminare, situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia in materia di trasparenza, si comunica che nel corso del 2025, sono state aperte e gestite dall'Ufficio Reclami n. 3 pratiche.

Le cause di reclamo hanno riguardato:

- contestazioni ricevute da Cassa Depositi e Prestiti per mancanza documentazione per il completamento del processo di cessione dei crediti d'imposta a Cassa Depositi e Prestiti (respinto);
- contestazione omesso preavviso segnalazione in SIC (CRIF) e contestuale richiesta di cancellazione delle segnalazioni (respinto);
- contestazione omesso preavviso segnalazione in SIC (CRIF) e contestuale richiesta di cancellazione delle segnalazioni (accolto).

## 7.2. ANTIRICICLAGGIO E ANAGRAFE TRIBUTARIA

In ottemperanza al D.L. 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007 e come da D.L. 125/2019, che ha recepito la direttiva europea detta anche V° Direttiva Antiriciclaggio, Confidare ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazioni di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ossequio al D.L. 223 del 04/07/2006, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

## 7.3. PRIVACY

Confidare opera quotidianamente con la consapevolezza che la tutela dei dati personali rappresenta uno dei valori fondamentali alla base del rapporto fiduciario con le Imprese Socie. In tale prospettiva, l'Istituto è costantemente impegnato nel rafforzamento della propria cultura aziendale in materia di privacy, attraverso il consolidamento dei presidi organizzativi, il monitoraggio continuo dei trattamenti e la sensibilizzazione della struttura interna.

Nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali, Confidare ha adottato un sistema di governance specifico, che prevede:

- la nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer – DPO), figura che agisce in piena autonomia e con funzioni di controllo, supporto, consulenza e formazione;
- la definizione di procedure e policy interne per la gestione sicura e conforme dei trattamenti;
- il mantenimento di un Registro dei Trattamenti costantemente aggiornato;
- lo svolgimento di verifiche periodiche sull'effettiva attuazione delle misure organizzative e tecniche previste;
- il proseguimento delle attività di verifica sulla corretta raccolta e indicizzazione dei consensi degli interessati;
- l'implementazione di funzionalità del sistema informatico, in linea con l'evoluzione normativa e tecnologica.

Nel corso del 2025 sono state realizzate attività di adeguamento specifiche tra le quali, quella che ha richiesto un intervento di revisione anche sulla normativa interna e sulle specifiche nomine, è quella riguardante la conservazione dei Metadati e Log di Posta Elettronica, come da istruzioni contenute nel Documento di indirizzo del Garante per la protezione dei dati personali.

Confidare è molto attenta anche ai rischi cyber. Come riportano dall'ACLED<sup>1</sup>, attualmente nel mondo sono in corso più di 50 conflitti – il numero più alto dalla Seconda Guerra Mondiale – che coinvolgono direttamente o indirettamente almeno 92 Paesi, Italia compresa e i rischi privacy nel settore finanziario aumentano in modo significativo, a causa di una maggiore esposizione a cyberattacchi, sorveglianza statale e instabilità operativa.

Le Istituzioni finanziarie sono bersagli primari con un aumento notevole di incidenti informatici gravi, spesso finalizzati al furto di dati sensibili o all'interruzione dei servizi.

Insistono, in questo contesto anche i rischi di Data Breach e Furto di Identità con conseguente perdita di riservatezza, furto di identità e frodi.

---

<sup>1</sup> ACLED è un osservatorio indipendente e imparziale dei conflitti che fornisce dati e analisi in tempo reale su conflitti violenti e proteste in tutti i paesi e territori del mondo

In questo contesto è d'uopo segnalare che il nostro intermediario è intervenuto aggiornando gli specifici documenti quali la BIA (Business Impact Analysis) e il PCO (Piano Continuità Operativa).

Inoltre, considerando che uno dei rischi che comportano i conflitti armati sono gli attacchi alle Infrastrutture Critiche, ovvero mirati su fornitori di servizi cloud, infrastrutture di telecomunicazione e banche dati strategiche, mettendo in pericolo i dati dei clienti, Confidare - in collaborazione con gli altri confidi tramite il coordinamento della federazione FEDART - ha provveduto ad effettuare un Penetration Test sul proprio fornitore che del servizio gestionale del credito in uso presso il nostro Confidi.

#### 7.4. PARTNERSHIP, AGEVOLAZIONI E SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha proseguito nel rafforzamento degli strumenti di sostegno alle imprese, delle partnership operative e dei servizi di supporto funzionali a rendere più efficace l'accesso al credito e alle misure agevolative. In tale ambito, Confidare ha operato con l'obiettivo di integrare l'attività ordinaria di garanzia e credito con strumenti regionali e agevolativi idonei ad ampliare le possibilità di intervento a favore delle imprese clienti, migliorandone la bancabilità e riducendone il costo complessivo dell'accesso ai finanziamenti.

In questo quadro si colloca anzitutto la misura regionale Fondo Rischi Confidi e Voucher Finanziamenti della Regione Piemonte, inserita nel Programma Regionale FESR 2021–2027 e gestita da Finpiemonte S.p.A., alla quale Confidare partecipa in qualità di confidi accreditato. La misura è rivolta a PMI e liberi professionisti e si propone di favorire l'accesso al credito attraverso uno strumento integrato, che combina il sostegno del fondo rischi con un voucher destinato all'abbattimento dei costi della garanzia e del finanziamento.

Sotto il profilo operativo, tale strumento rafforza il ruolo del Confidi non soltanto nella concessione della garanzia, ma anche nell'accompagnamento tecnico dell'impresa nella predisposizione dell'operazione, nella verifica dei requisiti di accesso e nella corretta fruizione dell'agevolazione. In tale prospettiva, l'attivazione della misura nella parte finale del 2025 costituisce una base significativa per lo sviluppo dell'operatività nel successivo esercizio.

Successivamente, nella parte conclusiva dell'esercizio, sono stati riattivati i bandi Garanzia Artigianato Liguria (GAL) e Cassa Commercio Liguria (CCL), anch'essi riconducibili al Programma Regionale Liguria 2021–2027 e gestiti da Mediocredito Centrale S.p.A. Tali misure sono accessibili

tramite i confidi convenzionati e si inseriscono tra gli strumenti agevolativi di maggiore interesse per il sostegno alle imprese del territorio ligure.

Con riferimento alle misure GAL e CCL, il valore aggiunto per le imprese è rappresentato non soltanto dalla disponibilità della garanzia Confidare, ma anche dalla presenza di specifici benefici economici, tra cui l'abbattimento delle commissioni di garanzia, il contributo sul costo del finanziamento e, nei casi previsti, ulteriori agevolazioni correlate agli investimenti. Si tratta di strumenti che, anche alla luce dei risultati favorevoli conseguiti da Confidare nelle precedenti tornate, presentano un significativo potenziale di sviluppo per la Società e per le imprese assistite, soprattutto in una fase in cui il supporto integrato tra garanzia e agevolazione continua ad assumere particolare rilievo.

Accanto allo sviluppo di tali strumenti, nel corso dell'esercizio la Società ha altresì proseguito nell'attività di aggiornamento, sottoscrizione e manutenzione delle convenzioni e delle relazioni operative con i principali interlocutori della propria filiera commerciale e istituzionale. In tale contesto rientrano, in particolare, i rapporti con il sistema bancario, con le associazioni di categoria, con le società di mediazione creditizia, con gli agenti in attività finanziaria e con le società di consulenza, nell'ambito di un presidio continuo volto a rafforzare la capacità di intercettare la domanda, migliorare la copertura territoriale e ampliare le opportunità di accesso ai servizi offerti dalla Società.

Tale attività di manutenzione e sviluppo delle relazioni commerciali ha rappresentato un elemento rilevante del modello operativo di Confidare, in quanto funzionale non solo alla crescita dei volumi, ma anche alla qualità del servizio reso alle imprese, alla tempestiva individuazione dei fabbisogni finanziari e alla possibilità di integrare, in modo sempre più efficace, garanzia, credito, agevolazioni e servizi di supporto.

Nel complesso, partnership, agevolazioni e servizi di supporto alle imprese hanno rappresentato nel 2025 una leva significativa di rafforzamento dell'offerta della Società. Pur trattandosi in parte di misure destinate a produrre effetti più ampi nel corso del 2026, esse hanno già contribuito ad ampliare le soluzioni disponibili per le imprese clienti e a consolidare il ruolo di Confidare quale interlocutore specializzato, capace di accompagnare il sistema delle micro, piccole e medie imprese non solo nell'accesso al credito, ma anche nell'individuazione e nell'utilizzo degli strumenti più coerenti con i rispettivi programmi di investimento e sviluppo.

## 7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 1 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio 2025 Confidare non ha posto in essere attività riconducibili alla ricerca scientifica o allo sviluppo tecnologico, come definite dai principi contabili nazionali (OIC 24).

## 7.6 INNOVAZIONE TECNOLOGICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha proseguito nel percorso di innovazione tecnologica e trasformazione digitale, in coerenza con l'evoluzione del proprio modello operativo e con l'obiettivo di rafforzare l'efficienza dei processi interni, la qualità del servizio reso alla clientela e l'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo.

Le iniziative sviluppate nel corso dell'anno hanno riguardato, in particolare, il progressivo aggiornamento degli strumenti operativi e informatici a supporto dell'attività aziendale, con attenzione ai processi istruttori, amministrativi e di monitoraggio, nonché alla più generale semplificazione dei flussi di lavoro interni e al miglioramento della circolazione delle informazioni tra le diverse funzioni aziendali.

In tale ambito, la trasformazione digitale è stata perseguita non solo come leva di efficientamento, ma anche quale fattore abilitante per una maggiore integrazione tra le strutture, per il miglioramento della tempestività operativa e per il progressivo rafforzamento della capacità di presidio dei processi.

Coerentemente con tale impostazione, il Piano Strategico 2026–2028 prevede specifici investimenti in ambito tecnologico, finalizzati a sostenere la digitalizzazione dei processi interni, la semplificazione operativa e la riduzione dei tempi di istruttoria, nell'ambito del più generale percorso di evoluzione organizzativa e operativa della Società.

La Società ha inoltre mantenuto attenzione all'evoluzione delle soluzioni tecnologiche più innovative, incluse quelle riconducibili all'intelligenza artificiale, rispetto alle quali sono in corso valutazioni e approfondimenti in termini di potenziale applicabilità, coerenza con il modello operativo aziendale e compatibilità con i necessari presidi organizzativi, normativi e di controllo. Tali attività si collocano, allo stato, in una fase di analisi e approfondimento e non hanno comportato l'introduzione di applicazioni strutturali nei processi aziendali.

Nel complesso, il percorso di innovazione tecnologica e trasformazione digitale si inserisce nel più ampio processo di consolidamento e modernizzazione della Società, quale componente funzionale allo sviluppo dell'operatività, al rafforzamento dei presidi interni e al miglioramento della qualità del servizio offerto alle imprese.

#### 7.7 ADEGUAMENTO ALLE ASPETTATIVE DI VIGILANZA SUI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

Nel 2025, Confidare ha continuato a portare avanti il proprio percorso di allineamento alle aspettative della Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avviato nel 2023. Il percorso è stato realizzato traducendo gli indirizzi normativi in azioni concrete, tese ad incidere sui principali fattori di rischio del Confidi.

Azioni implementate in corso d'anno:

- **Rischio reputazionale:** è stata rafforzata la comunicazione pubblica al mercato, illustrando i risultati ottenuti in ambito ESG attraverso il Bilancio di sostenibilità, il Bilancio d'esercizio e l'Informativa al Pubblico.
- **Rischio di credito:** è proseguita la raccolta dati tramite questionari qualitativi con l'obiettivo di integrare le valutazioni quantitative fornite dai modelli attualmente disponibili sul mercato. I dati raccolti sono stati oggetto di una prima analisi da parte del Risk Manager e portati all'attenzione dell'organo di supervisione strategica. Al contempo, è stato chiesto al provider informatico di alimentare i dati ESG dal report Cerved nella pagina dell'anagrafica aziendale in modo da poterli estrarre e analizzare. La richiesta è prodromica ad un'analisi massiva finalizzata, in prospettiva, ad individuare, all'interno del PAR, di recente approvazione, le soglie di propensione al rischio riferite, in particolare, ai rischi climatici e ambientali.
- **Rischio operativo:** riguardo al profilo "esterno", attualmente focalizzato sul fornitore informatico, in corso d'anno è stata effettuata la mappatura dei principali siti produttivi del provider informatico.

L'analisi si è concentrata sui rischi idrogeologici e sismici, escludendo i consumi energetici. Inoltre, nel mese di gennaio u.s., considerata la continua evoluzione del quadro normativo di riferimento, è stato erogato un nuovo corso di formazione destinato al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alle figure apicali del Confidi.

#### 7.8. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Confidare detiene il 100% del capitale sociale della società COINART SERVIZI S.R.L. a socio unico, la quale è proprietaria di un immobile attualmente locato a terzi.

La partecipazione, valutata secondo il metodo del patrimonio netto, presenta al 31 dicembre 2025 un valore pari a € 73.357.

Alla stessa data, risultano in essere garanzie rilasciate da Confidare a favore della società controllata per un importo residuo pari a € 418.968.

Confidare non è soggetto a controllo da parte di alcun altro soggetto giuridico.

#### 7.9. NUMERO E IL VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

Confidare non detiene, né direttamente né indirettamente, azioni o quote proprie né azioni o quote di società controllanti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti né alienazioni di azioni o quote proprie, né di azioni o quote di imprese controllanti, né direttamente né per il tramite di terzi.

#### 7.10. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi cui è esposto il Confidi sono oggetto di costante monitoraggio, in un'ottica di collaborazione tra la Direzione aziendale e la Funzione Risk Management.

Per maggiori dettagli e specifiche sui rischi del confidi si rimanda a quanto riportato all'interno della parte D della Nota Integrativa.

In questa sede si richiama l'attenzione sul principale profilo di rischio: il Rischio di Credito, inteso come il rischio di subire perdite a seguito dell'inadempienza o dell'insolvenza delle imprese socie. Per mitigare tale rischio, Confidare si avvale prevalentemente della controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI (MCC), oltre che di altre forme di riassicurazione o copertura.

### **Metodologia di quantificazione del Rischio di Credito**

Il Confidi adotta il metodo standardizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, applicando il coefficiente regolamentare del 6%. L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente scomposto nelle seguenti componenti:

- Garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale, ponderate in base alla classificazione delle esposizioni nei diversi sottogruppi previsti dalla normativa (Regolamento UE 575/2013 – CRR). In particolare:
  - per esposizioni in bonis che soddisfano determinati requisiti, è applicabile il cosiddetto "fattore di sostegno", che riduce la ponderazione dal 75% al 57%;
  - per esposizioni deteriorate (default ai sensi dell'art. 178 CRR), la parte non garantita è soggetta a ponderazione al 150%, ridotta al 100% nel caso in cui le rettifiche di valore specifiche superino il 20% della parte non garantita. Tale calcolo è effettuato al netto di controgaranzie o riassicurazioni.
- Altre attività patrimoniali (quali titoli e depositi), che sono ponderate in funzione della categoria di appartenenza del portafoglio. Per gli investimenti in fondi, viene adottato il metodo look-through, che consente di risalire alla composizione sottostante degli attivi per determinarne la ponderazione prudenziale.

### **Utilizzo di rating esterni (ECAI)**

L'adozione del metodo standardizzato implica la segmentazione delle esposizioni in portafogli omogenei, cui vengono applicati trattamenti prudenziali differenziati, anche in funzione del merito creditizio assegnato da agenzie esterne riconosciute (ECAI).

Nel caso di Confidare, l'utilizzo di rating esterni è limitato prevalentemente a:

- esposizioni verso amministrazioni pubbliche o banche centrali;
- esposizioni verso enti.

Per le esposizioni verso imprese (art. 122 CRR) e verso clientela retail (art. 123 CRR), in assenza di rating esterni, si applicano le ponderazioni standard previste dalla normativa vigente.

### 7.11. MUTUALITÀ PREVALENTE

Confidare, in conformità al proprio Statuto sociale, esercita la propria attività nel rispetto del principio della mutualità prevalente, operando senza fini di lucro e a vantaggio esclusivo dei Soci. La finalità statutaria consiste nel tutelare, assistere e sostenere le imprese socie nello svolgimento delle rispettive attività economiche, attraverso la prestazione di garanzie mutualistiche per l'accesso al credito (finanziamenti, linee di credito, leasing), nonché tramite servizi di assistenza tecnica e finanziaria finalizzati a rafforzarne la struttura patrimoniale e competitiva.

La Cooperativa è iscritta nella sezione "Mutualità prevalente" dell'Albo nazionale delle cooperative, con numero A114274, e il relativo Statuto è conforme alle disposizioni normative che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente.

Ai fini della certificazione della mutualità prevalente, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile, come modificati dal D.Lgs. 6/2003, si riportano di seguito i dati utili alla verifica del requisito previsto dalla lettera a) dell'art. 2513 c.c., ovvero il rapporto tra i ricavi da prestazioni di servizi verso soci e i ricavi complessivi dell'esercizio (al netto dei proventi finanziari e delle eventuali riprese di valore):

Ricavi da prestazioni di servizi verso soci	Importo (€)
Commissioni di garanzia una tantum	1.425.996
Commissioni attivazione garanzia	1.516.878
Commissioni moratoria	32.943
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie (soci)	2.222
Credito Diretto	1.458.339
Leggi speciali	23.792
Consulenza aziendale	66.121
Mediazione creditizia	36.750
<b>TOTALE</b>	<b>4.563.041</b>
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>4.951.037</b>
<b>RAPPORTO TRA RICAVI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI VERSO SOCI E TOTALE RICAVI</b>	<b>92,16%</b>

Il rapporto sopra indicato conferma il pieno rispetto della soglia prevista per la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, si riportano infine i criteri gestionali adottati dal Consiglio di Amministrazione per il perseguimento dello scopo mutualistico:

- accoglimento di tutte le domande di ammissione presentate da soggetti in possesso dei requisiti statuari, a conferma del carattere aperto della Cooperativa;
- esercizio dell'attività mutualistica in assenza di finalità speculative, nel pieno rispetto delle disposizioni statuarie e normative;
- mantenimento di relazioni consolidate con il sistema bancario, funzionali a garantire l'effettivo accesso al credito da parte delle imprese socie;
- erogazione prevalente di garanzie mutualistiche a favore delle imprese socie aventi i requisiti previsti.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte e ha deliberato l'ammissione di 589 nuovi soci.

#### 7.12. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, la Società ha perfezionato con AMCO - Asset Management Company S.p.A. un'operazione di saldo e stralcio relativa a un portafoglio di posizioni deteriorate, con conseguente definizione delle relative esposizioni.

L'intervento si inserisce nel più ampio percorso di de-risking perseguito dalla Società, volto al miglioramento della qualità dell'attivo, alla progressiva riduzione del deteriorato e al rafforzamento dei presidi di gestione del rischio di credito. In tale contesto, l'operazione risulta coerente con le azioni intraprese dagli Organi aziendali nel corso del 2025 ai fini della riduzione dell'NPL ratio e del consolidamento complessivo della qualità complessiva della gestione.

In considerazione degli elementi già disponibili alla data del 31 dicembre 2025, il bilancio dell'esercizio ha già recepito gli effetti valutativi di competenza riferiti al predetto portafoglio, mediante la rilevazione della relativa ripresa di valore. Il perfezionamento dell'operazione in data successiva alla chiusura dell'esercizio assume, pertanto, rilievo ai fini dell'informativa sull'evoluzione successiva della gestione.

Nel corso del primo trimestre 2026, la Società è stata inoltre interessata da un'operazione societaria riguardante il fornitore dei servizi informatici esternalizzati. In particolare, Sixtema S.p.A., fornitore delle applicazioni software utilizzate dalla Società in modalità cloud, ha comunicato l'intenzione di

procedere alla cessione del ramo d'azienda relativo ai predetti servizi mediante conferimento dello stesso in una società di nuova costituzione denominata Sidera Soft S.r.l.

Con successiva comunicazione del 23 marzo 2026, Sixtema S.p.A. ha reso noto che il conferimento si è perfezionato con efficacia dal 13 marzo 2026 e che, per effetto di tale operazione, Sidera Soft S.r.l. è subentrata nella titolarità del contratto in essere con la Società. È stato altresì comunicato che il capitale sociale della predetta società sarà trasferito a Galileo Network S.p.A., operatore attivo nel settore dei servizi IT e di outsourcing in favore di intermediari finanziari.

A seguito delle suddette comunicazioni, la Società ha svolto specifiche interlocuzioni con le controparti, acquisendo elementi informativi e rassicurazioni in merito ai profili tecnici, operativi e organizzativi dell'operazione, con particolare riferimento alla continuità dei servizi esternalizzati, al mantenimento degli attuali livelli di servizio e alla permanenza dei relativi presidi tecnologici e organizzativi.

L'operazione è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione che, nella seduta del 24 marzo 2026, ha preso atto della stessa e ha proceduto alla rivalutazione dei profili di rischio connessi all'esternalizzazione dei servizi informatici interessati.

All'esito di tale valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, sulla base degli elementi acquisiti, non emergano modifiche nei presidi operativi, tecnologici e organizzativi tali da incidere sul livello di rischio dell'esternalizzazione in essere, né impatti sulla continuità operativa della Società.

Alla data di redazione della presente Relazione, non si rilevano effetti economici, patrimoniali o finanziari derivanti dall'operazione.

### 7.13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario internazionale continua a presentare elementi di incertezza, legati al permanere di tensioni geopolitiche, all'instabilità di alcuni snodi strategici e alla possibile volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche, con potenziali riflessi sulle dinamiche inflattive, sugli orientamenti di politica monetaria e sulle prospettive di crescita. In tale quadro, pur a fronte di condizioni monetarie meno restrittive rispetto al biennio precedente, permane un contesto ancora selettivo, in particolare con riferimento all'accesso al credito da parte delle imprese di minore dimensione, che continuano a rappresentare il principale ambito di riferimento dell'operatività di Confidare.

Quanto al contesto nazionale, il prossimo esercizio dovrebbe collocarsi in uno scenario di crescita moderata, sostenuto dalla domanda interna e da un livello dell'inflazione ancora relativamente contenuto, sebbene non privo di possibili fattori di volatilità derivanti dal quadro internazionale. Anche sul piano creditizio, il miglioramento osservato nel corso del 2025 potrà favorire la prosecuzione della domanda di finanziamento, pur in presenza di un mercato che continuerà a premiare profili di merito creditizio più solidi e strutturati.

In tale scenario, l'evoluzione prevedibile della gestione sarà guidata dagli indirizzi delineati nel Piano Strategico 2026–2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che individua tre direttrici fondamentali di sviluppo: lo sviluppo commerciale e il rafforzamento dell'attività caratteristica, l'evoluzione organizzativa e operativa e il rafforzamento dell'area finanza unitamente al miglioramento della qualità dell'attivo. Il Piano costituisce, sotto questo profilo, il principale riferimento del percorso di consolidamento e sviluppo della Società, delineando un disegno evolutivo improntato alla sostenibilità economico-patrimoniale, al presidio dei rischi e al rafforzamento del ruolo del Confidi quale intermediario specializzato a supporto del sistema delle micro, piccole e medie imprese.

Con riguardo al primo pilastro, la Società intende proseguire nello sviluppo dell'attività di garanzia mediante il rafforzamento della presenza commerciale e territoriale, il consolidamento delle relazioni con il sistema bancario e il progressivo ampliamento dei servizi rivolti alla clientela. In tale ambito sarà altresì perseguito il consolidamento dell'operatività di credito diretto, in continuità con il modello già adottato, anche mediante il ricorso a ulteriori operazioni di cartolarizzazione funzionali a sostenere la continuità e la scalabilità dell'attività. L'obiettivo resta quello di accrescere, in modo selettivo e ordinato, la capacità della Società di intercettare la domanda e accompagnare le imprese, preservando al contempo livelli adeguati di prudenza valutativa e coerenza con il proprio profilo di rischio.

Per quanto concerne il secondo pilastro, la Società continuerà a sviluppare il percorso di evoluzione organizzativa e operativa già avviato, con particolare attenzione alla digitalizzazione e all'automazione dei processi, al rafforzamento della struttura organizzativa e alla progressiva professionalizzazione delle funzioni aziendali. Tali interventi sono destinati a rendere la struttura maggiormente aderente all'evoluzione del modello di business, a migliorare l'integrazione dei processi interni e a sostenere, nel tempo, un progressivo innalzamento della capacità operativa e della qualità del servizio reso alla clientela.

In relazione al terzo pilastro, l'azione aziendale resterà orientata al rafforzamento dell'area finanza e al miglioramento della qualità dell'attivo, attraverso una gestione attenta delle risorse disponibili, il presidio del portafoglio finanziario, la progressiva riduzione delle esposizioni problematiche e la prosecuzione delle attività di recupero e definizione delle posizioni deteriorate. In tale ambito, particolare attenzione continuerà a essere riservata al monitoraggio della qualità del credito, alla gestione prudente degli accantonamenti e al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione. La prosecuzione delle misure già avviate nel corso del 2025 rappresenta, in questa prospettiva, un elemento rilevante per consolidare il miglioramento registrato nella qualità dell'attivo e accompagnare l'ulteriore evoluzione del profilo di rischio della Società.

Nel corso del prossimo esercizio la Società proseguirà inoltre nell'evoluzione dei propri assetti di governo e controllo, nella piena attuazione delle iniziative previste dal Piano, nell'ulteriore avanzamento del percorso di adeguamento ai rischi climatici e ambientali e nel presidio dei temi di sostenibilità, anche alla luce del percorso inaugurato con la predisposizione del primo Bilancio di Sostenibilità. In tale contesto, continuerà ad assumere particolare rilievo il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste, secondo un'impostazione improntata a gradualità, coerenza organizzativa e visione prospettica.

Le proiezioni sviluppate nell'ambito del Piano Strategico e le analisi condotte anche su scenari meno favorevoli evidenziano la sostenibilità complessiva del modello di business e la tenuta prospettica degli equilibri aziendali, pur in presenza di ipotesi meno favorevoli rispetto a quelle assunte nello scenario centrale. In tale contesto, gli Amministratori ritengono che la Società possa continuare a operare in condizioni di continuità aziendale, mantenendo un approccio improntato a prudenza gestionale, selettività operativa e costante presidio dei rischi.

Nel complesso, l'evoluzione prevedibile della gestione si presenta orientata al consolidamento di un percorso di crescita selettiva e ordinata, fondato sul rafforzamento dell'attività caratteristica, sull'evoluzione degli strumenti operativi, sul progressivo sviluppo della struttura organizzativa e sul mantenimento di un adeguato equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

## 8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

alla luce di quanto esposto e dei documenti illustrati e discussi in seno al Consiglio di Amministrazione, si propone:

- di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 che evidenzia un utile pari ad Euro 34.885, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, e di prendere atto delle relazioni che lo accompagnano;
- di destinare l'utile di esercizio, in conformità a quanto previsto dall'art. 43 dello Statuto sociale, come segue:
  - € 10.465, pari al 30%, alla riserva legale;
  - € 24.420, pari al restante 70%, alla parziale copertura delle perdite pregresse.

Torino, 24 Marzo 2026

**per il Consiglio di Amministrazione**

**Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari***

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2025	31.12.2024
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	9.215.503	9.265.707
<b>20</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.646.203	8.846.777
<b>30</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.907.893	3.406.258
<b>40</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	16.148.380	14.935.493
	b) crediti verso società finanziarie	1.379.945	1.084.174
	c) crediti verso clientela	32.080.836	40.037.475
<b>70</b>	Partecipazioni	73.357	88.816
<b>80</b>	Attività materiali	6.184.323	6.689.554
<b>100</b>	Attività fiscali		
	a) correnti	148.599	86.452
<b>120</b>	Altre attività	521.575	866.675
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>79.306.614</b>	<b>85.307.381</b>

Torino, 24/03/2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2025	31.12.2024
<b>10</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	14.536.344	14.638.363
<b>60</b>	Passività fiscali		
	a) correnti	10.271	12.443
<b>80</b>	Altre passività	25.048.936	28.975.151
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	6.487.465	5.480.524
<b>90</b>	Tattamento di fine rapporto del personale	1.859.565	1.827.876
<b>100</b>	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.057.264	12.823.459
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	114.010	100.128
	c) altri fondi per rischi e oneri	386.012	341.184
<b>110</b>	Capitale	33.195.642	33.730.063
<b>150</b>	Riserve	(8.099.419)	(8.492.206)
<b>160</b>	Riserve da valutazione	1.277.114	1.204.967
<b>170</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	34.885	246.081
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>79.306.614</b>	<b>85.307.381</b>

Torino, 24/03/2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente **Adelio Giorgio Ferrari**

## CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2025	31.12.2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.285.992	1.548.103
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(251.670)	(301.703)
<b>30</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.034.322</b>	<b>1.246.400</b>
40	Commissioni attive	3.791.989	3.421.094
50	Commissioni passive	(514.267)	(406.808)
<b>60</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>3.277.722</b>	<b>3.014.286</b>
70	Dividendi e proventi assimilati	7.434	5.411
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.108	117.708
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.024)	(43)
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	253.576	322.460
<b>120</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.676.138</b>	<b>4.706.222</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(122.726)	(127.924)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.462)	(1.454)
<b>150</b>	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>4.550.950</b>	<b>4.576.844</b>
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(3.629.758)	(3.531.160)
	b) altre spese amministrative	(1.497.509)	(1.563.837)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.173.951	979.361
	b) altri accantonamenti netti	(23.658)	-
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(407.025)	(416.763)
200	Altri proventi e oneri di gestione	20.770	313.611
<b>210</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(4.363.229)</b>	<b>(4.218.788)</b>
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.459)	(4.914)
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(13.000)	(15.000)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.216	32.000
<b>260</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>161.478</b>	<b>370.142</b>
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(126.593)	(124.061)
<b>280</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>34.885</b>	<b>246.081</b>
<b>300</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>34.885</b>	<b>246.081</b>

Torino, 24/03/2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>34.885</b>	<b>246.081</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designati al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	(26.244)	(263.413)
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	52.212	(18.654)
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>110.</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>120.</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.179	18.802
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>72.147</b>	<b>(263.265)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>107.032</b>	<b>(17.184)</b>

Torino, 24/03/2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborsamento azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	33.730.063	-	33.730.063	-	-	-	798.716	(1.333.137)	-	-	-	-	33.195.642
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	1.026.518	-	1.026.518	73.824	-	-	-	-	-	-	-	-	1.100.342
b) altre	1.147.419	-	1.147.419	-	-	146.706	-	-	-	-	-	-	1.294.125
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.204.967	-	1.204.967	-	-	-	-	-	-	-	-	72.147	1.277.114
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(10.666.143)	-	(10.666.143)	172.257	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.493.886)
Utile (Perdita) di esercizio	246.081	-	246.081	(246.081)	-	-	-	-	-	-	-	34.885	34.885
Patrimonio netto	26.688.905	-	26.688.905	-	-	146.706	798.716	(1.333.137)	-	-	-	107.032	26.408.222

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIANI FINANZIARI 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborsamento azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	34.260.047	-	34.260.047	-	-	1.155.272	(1.685.256)	-	-	-	-	-	33.730.063
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	916.881	-	916.881	109.637	-	-	-	-	-	-	-	-	1.026.518
b) altre	556.363	-	556.363	-	-	591.056	-	-	-	-	-	-	1.147.419
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.468.232	-	1.468.232	-	-	-	-	-	-	-	-	(263.265)	1.204.967
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(10.921.961)	-	(10.921.961)	255.818	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.666.143)
Utile (Perdita) di esercizio	365.455	-	365.455	(365.455)	-	-	-	-	-	-	-	246.081	246.081
Patrimonio netto	26.645.017	-	26.645.017	-	-	591.056	(1.685.256)	-	-	-	(17.184)	26.688.905	

Torino, 24/03/2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente **Adelio Giorgio Ferrari**

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>(808.312)</b>	<b>(489.685)</b>
- risultato d'esercizio	34.885	246.081
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(253.576)	(322.460)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	125.188	129.378
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	420.025	431.763
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(1.150.293)	(979.361)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	-	-
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	15.459	4.914
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>6.858.143</b>	<b>4.593.771</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(545.850)	(530.902)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(403.243)	171.746
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.524.283	5.170.467
- altre attività	282.953	(217.540)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(4.682.671)</b>	<b>786.851</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(89.711)	2.358.603
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(4.592.960)	(1.571.752)
<b><i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i></b>	<b><i>1.367.160</i></b>	<b><i>4.890.937</i></b>

<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>157.783</b>	<b>673.000</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	157.783	673.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(84.885)</b>	<b>(141.669)</b>
- acquisti di partecipazioni / copertura perdite società controllata	-	-
- acquisti di attività materiali	(84.885)	(141.669)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>72.898</b>	<b>531.331</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	(534.421)	(529.984)
- distribuzione dividendi e altre finalità	120.461	327.643
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(413.960)</b>	<b>(202.341)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>1.026.098</b>	<b>5.219.927</b>

**RICONCILIAZIONE**

	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio	19.629.159	14.409.232
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.026.098	5.219.927
Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio	20.655.257	19.629.159
Crediti verso banche per conti correnti	20.655.101	19.628.720
Cassa	156	439
Cassa e disponibilità bancarie alla chiusura dell'esercizio	20.655.257	19.629.159

Torino, 24/03/2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

# NOTA INTEGRATIVA

## A. POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2026 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) ed alle relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" avente ad oggetto le informazioni da fornire in relazione ai mutamenti dello scenario legato alla pandemia e, più in dettaglio, alla progressiva diminuzione dei volumi di finanziamenti oggetto di moratoria e all'avvio del rimborso dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota

integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

---

## SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è composto dai seguenti documenti:

Stato patrimoniale;

Conto economico;

Prospetto della redditività complessiva;

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

Rendiconto finanziario;

Nota Integrativa;

Il bilancio è redatto in Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della società;
- competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile o da una sua interpretazione o si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato, nei limiti del possibile, retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sugli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe, e le varie classi, tra loro differenti, sono presentate in modo separato;

- divieto di compensazione: eccetto quanto disposto e consentito da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

### **Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva.**

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico ed il Prospetto della redditività complessiva sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono esposti conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

### **Nota integrativa**

La Nota integrativa è predisposta in ossequio alle disposizioni sopra citate e contiene informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Facendo riferimento alla suddivisione della **Nota integrativa** si fa presente che nella **parte A1** sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);

- principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di redazione del bilancio, (sezione 3) di cui i principi contabili internazionali impongono di dare notizia in Nota integrativa, rilevandone gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono riportati nella quarta sezione “residuale” (sezione 4)

Nella **parte A2** per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella **parte B** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella **parte C** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella **parte D** sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la stessa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell’esercizio.

### **Rendiconto finanziario**

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo “indiretto”.

I flussi finanziari relativi all’attività operativa sono esposti al “lordo”, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell’esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso

di operazioni esistenti. Nel presente rendiconto finanziario sono state escluse tutte le operazioni che non hanno comportato variazioni di cassa e liquidità.

### **Relazione sulla gestione**

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Nella relazione degli amministratori sono altresì illustrati gli indicatori più significativi dell'attività della società, l'evoluzione prevedibile della gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio o la copertura della perdita d'esercizio.

### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025**

Nel seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dall'Unione Europea e applicabili a partire dal 1° gennaio 2025.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'applicazione di tali modifiche non ha prodotto effetti significativi sul bilancio della Società.

### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2025, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2025**

Nel seguito sono riportati i principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Confidi al 31 dicembre 2025:

- Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: modifica alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari omologate dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2025/1047 del 27 maggio 2025 e pubblicate in Gazzetta Ufficiale UE il 28 maggio 2025. Il regolamento adotta

ufficialmente nel diritto dell'Unione le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 concernenti classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. L'applicazione è obbligatoria per i bilanci annuali con inizio dal 1° gennaio 2026 (con possibilità di applicazione anticipata). Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) la Società sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni.

- Modifiche allo IAS 7, IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9 e IFRS 10: Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11. Il Volume 11 delle Annual Improvements è stato omologato e inserito nel diritto UE, con entrata in vigore dell'omologazione alla data del 9 luglio 2025 e efficacia obbligatoria dal 1° gennaio 2026 (con possibilità di applicazione anticipata). Il documento introduce modifiche finalizzate principalmente a chiarire aspetti applicativi, migliorare la coerenza tra i principi e risolvere ambiguità interpretative.

Alla data di redazione del presente bilancio la Società sta valutando i possibili effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi e degli emendamenti sopra descritti. Sulla base delle valutazioni preliminari effettuate, non si prevedono impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA**

Nel seguito sono riportati i principi contabili internazionali e le modifiche ai principi contabili già esistenti emanati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di riferimento del bilancio:

- IFRS 18 – Presentation and disclosure in Financial Statements” che ha sostituito interamente “IAS 1 – Presentation of Financial Statements”. Il principio IFRS 18 definisce i nuovi requisiti per la presentazione del bilancio, con particolare focus su: (i) presentazione obbligatoria di sub totali nel prospetto di conto economico; (ii) l'introduzione di principi generali su come le informazioni vanno aggregate e disaggregate in bilancio; (iii) informativa riguardante gli indici di misurazione delle performance. Le modifiche si applicheranno obbligatoriamente dal 1° gennaio 2027 o in data successiva.
- IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures” che consente alle controllate che rendicontano verso una controllante, che redige il bilancio consolidato secondo i principi contabili IFRS, di applicare obblighi d'informativa ridotti quando

ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione dei principi contabili IFRS. Il principio definisce inoltre i criteri di idoneità della controllata affinché IFRS19 possa essere applicato: (i) L'entità è una controllata; (ii) l'entità non ha public accountability; e (iii) l'entità ha una controllante che redige il proprio bilancio consolidato per uso pubblico in conformità ai principi contabili IFRS. Le modifiche si applicheranno obbligatoriamente dal 1° gennaio 2027 o in data successiva.

Alla data di redazione del presente bilancio la Società sta valutando i possibili effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi e degli emendamenti sopra descritti. Sulla base delle valutazioni preliminari effettuate, non si prevedono impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

---

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, la Società ha perfezionato con AMCO - Asset Management Company S.p.A. un'operazione di saldo e stralcio relativa a un portafoglio di posizioni deteriorate, con conseguente definizione delle relative esposizioni. L'intervento si inserisce nel più ampio percorso di de-risking perseguito dalla Società, volto al miglioramento della qualità dell'attivo, alla progressiva riduzione del deteriorato e al rafforzamento dei presidi di gestione del rischio di credito. In tale contesto, l'operazione risulta coerente con le azioni intraprese dagli Organi aziendali nel corso del 2025 ai fini della riduzione dell'NPL ratio e del consolidamento complessivo della qualità complessiva della gestione. In considerazione degli elementi già disponibili alla data del 31 dicembre 2025, il bilancio dell'esercizio ha già recepito gli effetti valutativi di competenza riferiti al predetto portafoglio, mediante la rilevazione della relativa ripresa di valore. Il perfezionamento dell'operazione in data successiva alla chiusura dell'esercizio assume, pertanto, rilievo ai fini dell'informativa sull'evoluzione successiva della gestione.

Nel corso del primo trimestre 2026, la Società è stata inoltre interessata da un'operazione societaria riguardante il fornitore dei servizi informatici esternalizzati. In particolare, Sixtema S.p.A., fornitore delle applicazioni software utilizzate dalla Società in modalità cloud, ha comunicato l'intenzione di procedere alla cessione del ramo d'azienda relativo ai predetti servizi mediante conferimento dello stesso in una società di nuova costituzione denominata Sidera Soft S.r.l. Con successiva comunicazione del 23 marzo 2026, Sixtema S.p.A. ha reso noto che il conferimento si è perfezionato con efficacia dal 13 marzo 2026 e che, per effetto di tale operazione, Sidera Soft S.r.l. è subentrata

nella titolarità del contratto in essere con la Società. È stato altresì comunicato che il capitale sociale della predetta società sarà trasferito a Galileo Network S.p.A., operatore attivo nel settore dei servizi IT e di outsourcing in favore di intermediari finanziari. A seguito delle suddette comunicazioni, la Società ha svolto specifiche interlocuzioni con le controparti, acquisendo elementi informativi e rassicurazioni in merito ai profili tecnici, operativi e organizzativi dell'operazione, con particolare riferimento alla continuità dei servizi esternalizzati, al mantenimento degli attuali livelli di servizio e alla permanenza dei relativi presìdi tecnologici e organizzativi. L'operazione è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione che, nella seduta del 24 marzo 2026, ha preso atto della stessa e ha proceduto alla rivalutazione dei profili di rischio connessi all'esternalizzazione dei servizi informatici interessati. All'esito di tale valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, sulla base degli elementi acquisiti, non emergano modifiche nei presìdi operativi, tecnologici e organizzativi tali da incidere sul livello di rischio dell'esternalizzazione in essere, né impatti sulla continuità operativa della Società. Alla data di redazione della presente Relazione, non si rilevano effetti economici, patrimoniali o finanziari derivanti dall'operazione.

Nel mese di marzo 2026 la Società ha ricevuto una diffida concernente pregresse attività svolte in qualità di intermediario nell'ambito di operazioni di cessione di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi. La comunicazione è stata oggetto di valutazione e approfondimento sotto il profilo tecnico e giuridico. Sulla base delle risultanze disponibili alla data di redazione del bilancio, la probabilità di un esborso a carico della Società è stata valutata come al più remota e, conseguentemente, non si ravvisano presupposti tali da richiedere adeguamenti delle voci di bilancio.

---

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

### **Mutualità prevalente**

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice civile, si evidenzia che, sulla base delle scritture contabili effettuate nell'esercizio, la cooperativa risulta a mutualità prevalente in quanto lo Statuto vigente prevede la clausola di mutualità di cui all'articolo 2514 del codice civile, infatti i proventi tipici sono stati conseguiti prevalentemente attraverso l'attività svolta nei confronti dei soci. Più precisamente, il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci, pari a Euro 4.563.04 e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore), pari a Euro 4.951.037, risulta essere pari al 92,16%. CONFIDARE è regolarmente iscritto all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A114274.

## A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i derivati. All'atto di rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare gli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso strumento.

#### Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti) che per il modello di business o per caratteristiche tecniche del titolo non possono essere classificate nelle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare, formano oggetto di rilevazione:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati) ossia le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti), ossia le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*);
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In tale categoria sono inclusi quindi:

- i titoli di debito e i finanziamenti classificati in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”);
- i titoli di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si ha optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR
- Investimenti effettuati a fronte di polizze assicurative.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale, in caso di non applicabilità di tutti i metodi precedentemente richiamati.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia

la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

---

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto di rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

#### Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- devono essere possedute in virtù di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model c.d. "Hold to Collect and Sell"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell'*Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD).

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale

assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model c.d. "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

In tale categoria sono classificate:

- le attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, eccedenti il livello di liquidità ritenuto necessario per ottemperare alle richieste di escussione delle banche finanziatrici e detenute con lo scopo prevalente di assicurare un congruo rendimento finanziario e, per tale ragione, le attività in oggetto sono mantenute di norma fino

alla loro naturale scadenza ovvero, in presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, dismesse anticipatamente per consentire la monetizzazione delle conseguenti plusvalenze. Si fa riferimento a strumenti di debito che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi di cassa previsti lungo l'arco di vita degli strumenti stessi. In tale contesto le vendite assumono un'importanza secondaria e risultano marginali in termini di frequenza ed importo o avvengono a ridosso della scadenza contrattuale degli strumenti;

- le attività finanziarie rappresentate dai crediti (deteriorati) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici, che il Confidi intende mantenere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero in essere, ovvero stralciare in assenza di attendibili previsioni di recupero (o a seguito di accordi transattivi raggiunti con le stesse banche finanziatrici);
- le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti diretti erogati ai propri soci e non soci: tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che il Confidi conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti;
- le attività finanziarie rappresentate dai crediti verso banche (diversi dai crediti "a vista" ricondotti tra le disponibilità liquide) e dai crediti verso clientela (diversi dai crediti verso soci per escussioni subite e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi); in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di

contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale

incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie

cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, società finanziarie e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, vale a dire al tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## PARTECIPAZIONI

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori.

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ai sensi degli IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base ad un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Nello specifico, l'unica partecipazione iscritta nel bilancio del Confidi si riferisce ad una società controllata al 100%.

Si evidenzia che CONFIDARE S.C.p.A., sulla base della normativa vigente, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, sono imputate alla voce 220 di Conto Economico denominata “utili/perdite delle partecipazioni”.

---

## ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene o di benefici futuri generati dal bene sono portate ad incremento di valore del cespite a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle possibilità di utilizzo degli stessi.

Le eventuali spese di riparazione e manutenzione ordinaria di tali beni sono invece imputate a conto economico nell’esercizio in cui vengono sostenute.

Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2 – Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella "normale" attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

#### Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value. Le attività materiali – fatta eccezione per i terreni – sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

#### Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sistematici delle attività materiali e le eventuali perdite durevoli di valore delle attività materiali, diverse dai beni immobili, sono contabilizzati alla voce 180 - "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Eventuali perdite di valore dei beni immobili, sia ad uso funzionale sia detenuti a scopo di investimento, derivanti dall'adeguamento al fair value sono invece contabilizzati nella voce 230 - "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali" del conto economico.

---

## FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una precisa stima del reddito imponibile, avuta considerazione sia del D.P.R. n. 917/1986, sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 del D.L. n. 269/2003 (che rappresentano la disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES) che del D.Lgs. 446/1997.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

---

## FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Il Fondo T.F.R. viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 90 delle passività, mentre i costi del personale sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico.

---

#### FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono assoggettati alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Tali fondi sono determinati sulla base di quanto riportato successivamente in merito alla valutazione delle garanzie rilasciate, suddividendo le esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging").

Occorre infine rilevare che nella determinazione dell'ammontare del fondo rischi relativo alle garanzie prestate, a decorrere dal 01.01.2018 sulla base di quanto previsto dagli IFRS 9, sono considerati a copertura del rischio di credito di firma anche le quote residue dei ricavi su commissioni incassate di competenza future, contabilizzate nei risconti passivi, il cui effetto è riscontrabile nella tabella di Nota Integrativa esposta a commento della movimentazione del Fondo Rischi.

---

#### ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

## GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie concesse dagli organismi di garanzia fidi rientrano nella definizione prevista dall'IFRS 9 ovvero di contratti che prevedono che il confidi effettui pagamenti al fine di risarcire il soggetto erogatore del finanziamento per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali.

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento adottato.

Il processo di valutazione delle garanzie rilasciate prevede la classificazione del portafoglio garanzie secondo le indicazioni previste dalla normativa di Banca d'Italia, secondo le quali le esposizioni in essere possono essere classificate nelle seguenti categorie:

- in bonis;
- scadute non deteriorate;
- scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- sofferenza di firma;
- sofferenza di cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 3, paragrafo 2.4 del presente bilancio.

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla società.

Considerato che attualmente la società ha convenzioni operanti con molteplici Istituti di Credito e Società di Leasing, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di contabilizzazione si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;

- rilevazione extra contabile dell'esposizione residua desunta dalle comunicazioni periodiche delle banche convenzionate;
- rilevazione contabile delle garanzie deteriorate, per le quali le banche hanno comunicato alla società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Per le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell'esercizio 2024 non sono pervenute comunicazioni da parte degli istituti di credito di passaggio a sofferenza, sono stati effettuati opportuni accantonamenti calcolati come segue:

- Su base analitica in riferimento a valutazioni di perdite attese effettuate dagli istituti di credito convenzionati per i deterioramenti comunicatici nel primo mese dell'esercizio 2026;
- Su base generica in riferimento all'esposizione residua, comunicateci entro la data di redazione del presente bilancio dagli istituti di credito convenzionati, delle garanzie rilasciate dalla società al 31.12.2025 e della loro classificazione.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto regole relative sia alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") sia alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello delle expected credit losses, applicando percentuali di svalutazione differenti a seconda della categoria di classificazione delle esposizioni finanziarie.

Pertanto, la valutazione delle esposizioni finanziarie si suddivide in due fasi distinte:

- Classificazione delle stesse esposizioni finanziarie tra stadio 1, stadio 2 e stadio 3;
- Determinazione dei parametri di perdita attesa per ciascuna posizione in funzione dello stadio di classificazione.

Il processo di stage allocation richiede innanzitutto di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione emergano evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9.

Il processo degli accantonamenti prudenziali di Confidare segue la citata divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d'Italia.

Recependo le disposizioni dei nuovi principi, le svalutazioni tengono conto di elementi previsivi (forward-looking), di parametri di perdita di PD life time, di una modellizzazione del processo di calcolo della perdita attesa.

Si espongono nel seguito le percentuali applicate alle esposizioni deteriorate al netto delle controgaranzie / riassicurazioni ricevute e della consistenza dei fondi Antiusura e di altri fondi ricevuti da terzi:

- scaduto deteriorato: dal 20,69% al 21,87%;
- inadempienze probabili: dal 36,34% al 38,42%;
- sofferenze di firma: dal 51,89% al 100%;
- sofferenze di cassa: al 100%.

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata o a seguito della prescrizione della stessa secondo quanto previsto dalle convenzioni in essere con gli istituti bancari.

### A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile IFRS 9, sono state ridefiniti i criteri e le modalità per procedere alla riclassificazione delle attività e passività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dal citato principio, rispetto a quanto in precedenza disposto dallo IAS 39.

Più in dettaglio, ai sensi dell'IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio *business model* adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie rispetto al bilancio al 31 dicembre 2024.

## A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Secondo quanto previsto dalle istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

### **Informativa di natura qualitativa**

---

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 2, i valori di mercato sono determinati sulla base delle seguenti informazioni:

- Prezzi teorici calcolati attraverso algoritmi matematici creati in base alle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti finanziari forniti da un provider esterno;
- Valori desumibili dalle comunicazioni periodiche bancarie fornite dagli Istituti di Credito presso cui sono depositati i titoli stessi.

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 3, per i quali non è osservabile un valore di mercato, la valorizzazione viene effettuata:

- Sulla base di comunicazioni di Intermediari o gestori presso cui sono depositate le attività finanziarie in esame;

- In assenza di comunicazioni di cui al punto precedente, sulla base dei costi di acquisto, eventualmente rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le attività materiali - beni immobili (detenute sia ad uso funzionale che a scopo di investimento), classificate nel fair value livello 3, la valorizzazione avviene sulla base del “modello della rideterminazione del valore” di cui al paragrafo 31 e seguenti dello IAS 16.

---

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Nella categoria di fair value livello 3 sono classificate le seguenti attività finanziarie:

- Polizza assicurativa Axa a capitale garantito, sottoscritta nell’anno 2009, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute dall’Intermediario gestore della polizza;
- Polizza assicurativa Fideuram, sottoscritta nell’anno 2020, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute da Fideuram Spa;
- Partecipazioni in enti o società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; in particolare si tratta di quote partecipative in società di servizi funzionali allo svolgimento dell’attività tipica del Confidi. Tali attività sono valutate al costo di acquisizione, eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore;

---

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto riguarda la definizione dei livelli di fair value, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

Relativamente ai principi adottati per stabilire il verificarsi della necessità di effettuare trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, nel rispetto dell’IFRS 13 paragrafo 95, si fa riferimento all’ammissione o alla revoca della quotazione su mercati regolamentati delle attività finanziarie in portafoglio.

---

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento a quanto previsto dall’IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96, non vi sono ulteriori informazioni da fornire, rispetto a quelle sopra riportate.

### **Informativa di natura quantitativa**

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

## A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2025		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.372	6.884.589	2.760.242
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.907.893	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	5.371.434	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.909.265</b>	<b>12.256.023</b>	<b>2.760.242</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2024		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.193	6.114.249	2.731.335
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.406.258	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	5.689.230	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.407.451</b>	<b>11.803.479</b>	<b>2.731.335</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.731.335</b>	-	-	<b>2.731.335</b>	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>								
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	28.907	-	-	28.907	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>								
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.760.242</b>	-	-	<b>2.760.242</b>	-	-	-	-

## A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2025			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.609.161	5.166.756	40.452	44.401.953
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.609.161</b>	<b>5.166.756</b>	<b>40.452</b>	<b>44.401.953</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.536.344	-	-	14.536.344
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.536.344</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.536.344</b>

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.057.142	6.100.077	55.250	49.901.815
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>56.057.142</b>	<b>6.100.077</b>	<b>55.250</b>	<b>49.901.815</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.638.363	-	-	14.638.363
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.638.363</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.638.363</b>

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Confidi non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

## B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (VOCE 10)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Cassa contanti	156	439
Conti Correnti a vista presso le banche	9.215.347	9.265.268
<b>Totale</b>	<b>9.215.503</b>	<b>9.265.707</b>

#### SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 20)

##### 2.6 - ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.372	796.342	2.739.274	1.193	335.412	2.710.367
2. Titoli di capitale	-	-	20.968	-	-	20.968
3. Quote di O.I.C.R.	-	6.088.247	-	-	5.778.837	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.372</b>	<b>6.884.589</b>	<b>2.760.242</b>	<b>1.193</b>	<b>6.114.249</b>	<b>2.731.335</b>

## 2.7 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>20.968</b>	<b>20.968</b>
di cui: banche	5.318	5.318
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	15.650	15.650
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>3.536.988</b>	<b>3.046.972</b>
a) Amministrazioni pubbliche	1.372	1.193
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	3.535.609	3.045.772
di cui: imprese di assicurazione	2.249.068	2.217.213
d) Società non finanziarie	7	7
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>6.088.247</b>	<b>5.778.837</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.646.203</b>	<b>8.846.777</b>

La voce "Titoli di capitale" è composta dalle partecipazioni detenute nei confronti di Banca d'Alba (Euro 5.026, Banche), di Banca Alpi Marittime (Euro 292, Banche), di Confartigianato Biella Servizi Srl (Euro 5.650, Altri emittenti) e del FIAP Srl Consortile (Euro 10.000). La voce "Titoli di debito – di cui imprese di assicurazione" è rappresentata da una polizza assicurativa Axa, a capitale garantito, stipulata nel corso del 2009.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 30)

3.1 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.907.893	-	-	3.406.258	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.907.893</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.406.258</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

3.2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	1.482.875	981.469
b) Banche	1.284.307	1.076.834
c) Altre società finanziarie	98.462	775.770
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	1.042.249	572.185
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.907.893</b>	<b>3.406.258</b>

### 3.3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.927.408	-	-	-	-	19.515	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>3.927.408</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.515</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>3.423.311</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.053</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 40)

#### 4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Composizione	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi a scadenza</b>	<b>2.974.722</b>	-	-	-	-	2.974.722
<b>2. Conti correnti</b>	<b>11.422.417</b>	-	-	-	-	11.422.417
<b>3. Finanziamenti</b>						
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	17.337	-	-	-	-	17.337
<b>4. Titoli di debito</b>						
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	804.819	-	-	754.113	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>929.085</b>	-	-	-	-	929.085
<b>Totale</b>	<b>16.148.380</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>754.113</b>	<b>-</b>	<b>15.343.561</b>

Il valore delle “Altre attività”, pari a Euro 929.085 è così composto:

- Euro 544.019 crediti verso Artigiancassa per riassicurazioni richieste e non ancora liquidate riferite a posizioni per le quali sono terminate le azioni di recupero;
- Euro 252.917 crediti verso Artigiancassa per abboni inerenti alle pratiche a valere sui bandi Garanzia Artigianato Liguria (GAL) e Cassa Commercio Liguria (CCL);
- Euro 93.083 crediti verso gli Istituti di Credito per escussioni con pagamenti a titolo di congruo acconto;
- Euro 39.066 crediti verso Illimity Bank riferiti all’Earn Out maturato nel secondo semestre 2025 e non ancora incassato.

Composizione	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi a scadenza</b>	<b>3.024.722</b>	-	-	-	-	3.024.722
<b>2. Conti correnti</b>	<b>10.346.116</b>	-	-	-	-	10.346.116
<b>3. Finanziamenti</b>						
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	17.337	-	-	-	-	17.337
<b>4. Titoli di debito</b>						
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	804.548	-	-	764.133	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>742.770</b>	-	-	-	-	742.770
<b>Totale</b>	<b>14.935.493</b>	-	-	<b>764.133</b>	-	<b>14.130.945</b>

#### 4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

Composizione	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	540.679	-	-	-	547.768	-
<b>3. Altre attività</b>	839.266	-	-	-	-	839.266
<b>Totale</b>	<b>1.379.945</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>547.768</b>	<b>839.266</b>

Il valore delle "Altre attività", pari a Euro 839.266 è così composto:

- Euro 771.539 credito verso Azimut, trattasi di somme depositate presso di loro, nell'ambito del contratto di consulenza in essere tra le parti, in attesa di essere investite e/o utilizzate per la gestione del portafoglio oggetto di consulenza;
- Euro 67.727 crediti verso Finpiemonte per riassicurazioni richieste e non ancora liquidate riferite a posizioni per le quali sono terminate le azioni di recupero.

Composizione	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	10.808	-	7.052	-	-	17.860
<b>2. Titoli di debito</b>						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	152.652	-	-	-	152.726	-
<b>3. Altre attività</b>	913.662	-	-	-	-	913.662
<b>Totale</b>	<b>1.077.122</b>	<b>-</b>	<b>7.052</b>	<b>-</b>	<b>152.726</b>	<b>931.522</b>

#### 4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Composizione	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	7.918.500	4.524.517	9.844.413	-	-	22.287.430
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	9.825.077	-	-	9.825.077
<b>2. Titoli di debito</b>						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	3.861.709	-	-	3.659.547	-	-
<b>3. Altre attività</b>	5.931.697	-	-	-	-	5.931.697
<b>Totale</b>	<b>17.711.906</b>	<b>4.524.517</b>	<b>9.844.413</b>	<b>3.659.547</b>	<b>-</b>	<b>28.219.127</b>

La voce “Altri finanziamenti” comprende:

- i crediti vantati a fronte di escussioni pagate (o comunque autorizzate dal C.d.A. per le quali il pagamento avverrà a breve). Tale credito è indicato al valore di presumibile realizzo da soci e/o da controgaranti/riassicuratori;
- i crediti diretti erogati (al netto del fondo svalutazione e comprensivo delle sofferenze) per Euro 13.144.429;

Il valore delle “Altre attività”, pari a Euro 5.931.697 è così composto:

- Euro 5.265.600 crediti verso Fondo Centrale di Garanzia per controgaranzie richieste e non ancora liquidate riferite a posizioni per le quali sono terminate le azioni di recupero;
- Euro 449.775 crediti verso Fei per riassicurazioni richieste e non ancora liquidate riferite a posizioni per le quali sono terminate le azioni di recupero;
- Euro 170.000 credito verso la controllata Coinart Servizi srl a socio unico;
- Euro 46.322 altri crediti.

Composizione	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	10.208.382	5.985.118	13.423.547	-	-	29.617.047
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	13.382.697	-	-	13.382.697
<b>2. Titoli di debito</b>						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	5.198.128	-	-	4.950.596	-	-
<b>3. Altre attività</b>	5.222.300	-	-	-	-	5.222.300
<b>Totale</b>	<b>20.628.810</b>	<b>5.985.118</b>	<b>13.423.547</b>	<b>4.950.596</b>	<b>-</b>	<b>34.839.347</b>

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	3.821.257	-	-	5.142.877	-	-
b) Società non finanziarie	40.452	-	-	55.250	-	-
<b>1. Finanziamenti verso</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	5.485.847	3.250.632	8.984.105	7.342.441	4.005.118	12.156.708
c) Famiglie	2.432.653	1.273.886	860.308	2.865.941	1.980.000	1.266.839
<b>3. Altre attività</b>	<b>5.931.696</b>	-	-	<b>5.222.299</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.711.905</b>	<b>4.524.518</b>	<b>9.844.413</b>	<b>20.628.810</b>	<b>5.985.118</b>	<b>13.423.547</b>

4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.210.926	-	-	-	-	3.718	-	-	-	-
Finanziamenti	21.465.222	-	937.375	5.132.010	19.904.329	41.175	28.446	607.493	10.059.916	-
Altre attività	7.700.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>34.376.195</b>	-	<b>937.375</b>	<b>5.132.010</b>	<b>19.904.329</b>	<b>44.893</b>	<b>28.446</b>	<b>607.493</b>	<b>10.059.916</b>	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>37.246.188</b>	-	<b>2.366.456</b>	<b>8.503.983</b>	<b>33.265.643</b>	<b>66.160</b>	<b>82.867</b>	<b>1.141.114</b>	<b>18.977.836</b>	-

## 4.6 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: ATTIVITA' GARANTITE

	31/12/2025						31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	<b>7.833.399</b>	<b>7.148.326</b>	-	-	-	-	<b>10.111.986</b>	<b>9.226.006</b>
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	7.833.399	7.148.326	-	-	-	-	10.111.986	9.226.006
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	<b>13.118.854</b>	<b>12.517.554</b>	-	-	-	-	<b>16.731.042</b>	<b>15.927.983</b>
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	13.118.854	12.517.554	-	-	-	-	16.731.042	15.927.983
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.952.253</b>	<b>19.665.880</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.843.028</b>	<b>25.153.989</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI (VOCE 70)

## 7.1 – PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipa_ zione %	Disponibi_ lità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. COINART SERVIZI S.R.L.	Tortona (AL) Via Postumia snc	Tortona (AL) Via Postumia snc	100	100	73.357	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	<b>88.816</b>	-

## 7.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>88.816</b>	-	<b>88.816</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	(15.459)	-	<b>(15.459)</b>
C.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>73.357</b>	-	<b>73.357</b>

## 7.3 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Di seguito si riporta una sintesi dei dati di Bilancio al 31/12/2025 della COINART SERVIZI SRL:

<b>ATTIVO</b>	
Immobilizzazioni materiali	813.074
Crediti	49.024
Disponibilità liquide	173
Ratei e risconti attivi	833
<b>Totale Attivo</b>	<b>863.104</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	
Patrimonio Netto	73.357
Debiti	789.716
Ratei e risconti passivi	31
<b>Totale Passivo</b>	<b>863.104</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Ricavi delle vendite	42.429
Altri ricavi	3.401
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>45.830</b>
Spese per servizi	(10.785)
Ammortamenti e svalutazioni	(18.177)
Oneri diversi di gestione	(15.302)
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>(44.264)</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>1.566</b>
Proventi e oneri finanziari	(13.171)
Imposte sul reddito	(3.855)
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>(15.460)</b>

## 7.4 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI SUI DIVIDENDI PERCEPITI

Nell'esercizio 2025 non è stato percepito alcun dividendo.

## SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 80)

## 8.1 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	280.732	325.709
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	152.713	222.083
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	204.640	271.932
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	174.804	180.600
<b>TOTALE</b>	<b>812.889</b>	<b>1.000.324</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il valore dei beni acquisiti con il leasing indicati nella sottocategoria "b) Fabbricati" si riferisce a n. 7 contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici di Roma, Milano, Novara, Gravellona Toce, Savona, Vercelli e al box di Milano.

Il valore dei beni acquisiti con il leasing indicati nella sottocategoria "e) Altre" si riferisce a n. 21 contratti di noleggio auto a lungo termine.

## 8.2 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Il Confidi non possiede attività materiali valutate al costo detenute a scopo di investimento.

## 8.3 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>						
a) Terreni	-	1.137.365	-	-	1.192.621	-
b) Fabbricati	-	3.725.069	-	-	3.974.609	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>4.862.434</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.167.230</b>	<b>-</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

## 8.4 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>						
a) Terreni	-	244.291	-	-	244.291	-
b) Fabbricati	-	264.709	-	-	277.709	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>509.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>522.000</b>	<b>-</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

## 8.5 – RIMANENZE DI ATTIVITA' MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Il Confidi non possiede rimanenze di attività materiali.

## 8.6 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.408.907</b>	<b>7.075.804</b>	<b>625.594</b>	-	<b>2.306.444</b>	<b>11.416.749</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	3.101.194	299.886	-	1.631.829	5.249.195
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.192.621</b>	<b>3.974.610</b>	<b>325.708</b>	-	<b>674.615</b>	<b>6.167.554</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti	-	-	4.087	-	72.557	76.644
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.241	-	-	-	8.241
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite	(55.256)	(102.528)	-	-	-	(157.784)
C.2 Ammortamenti	-	(155.254)	(49.063)	-	(202.708)	(407.025)
C.3 Rettifiche di valore						
da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(12.307)	(12.307)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.137.365</b>	<b>3.725.069</b>	<b>280.732</b>	-	<b>532.157</b>	<b>5.675.323</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	3.256.448	348.949	-	1.834.537	5.656.220
<b>D. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.353.651</b>	<b>6.981.517</b>	<b>629.681</b>	-	<b>2.366.694</b>	<b>11.331.543</b>
E. Valutazione al costo	-	-	280.732	-	532.157	812.889

## 8.7 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>244.291</b>	<b>277.709</b>
<b>B. Aumenti:</b>		
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>		
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(13.000)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>244.291</b>	<b>264.709</b>
E. Valutazione al fair value	244.291	264.709

Nel rispetto del disposto di cui all'articolo 10, legge 19.03.1983, n. 72, nella tabella di seguito riportata sono indicate le immobilizzazioni materiali tuttora esistenti nel patrimonio sociale, in relazione alle quali sono state operate rivalutazioni. Nell'esercizio 2008, per i fabbricati ad uso commerciale siti in Torino, Biella e Alessandria, l'impresa ha usufruito della rivalutazione di cui all'articolo 15 comma 16 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2), come da tabella seguente. Nel mese di gennaio 2026, al fine di adeguare il valore di bilancio dei fabbricati detenuti a scopo di investimento, è stato redatto, da parte di professionista abilitato, un aggiornamento della perizia effettuata nel 2020.

**Attività materiali: prospetto ai sensi dell'articolo 10, legge n. 72/1983**

Voce	Costo storico dei beni non rivalutati	Beni rivalutati		Rivalutazioni al <i>fair value</i>	Ammortamenti	Svalutazioni	Netto contabile
		Costo storico	D.L. n. 185/2008				
Immobilizzazioni materiali:							
- Fabbricati	-	5.896.453	1.315.962	174.770	3.363.585	280.728	3.742.872
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5.896.453</b>	<b>1.315.962</b>	<b>174.770</b>	<b>3.363.585</b>	<b>280.728</b>	<b>3.742.872</b>

## SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI (VOCE 90)

Il Confidi non possiede attività immateriali.

## SEZIONE 10 – ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

## 10.1 – ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 100 - ATTIVO)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso Erario per Ires	143.740	82.929
Crediti verso Erario per Irap	1.213	1.213
Crediti verso Erario per Iva	3.646	2.310
<b>Totale</b>	<b>148.599</b>	<b>86.452</b>

## 10.2 – PASSIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 60 - PASSIVO)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Erario per Irap	2.193	4.471
Debiti verso Erario per Ires	8.078	7.972
Debito verso Erario per Iva	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.271</b>	<b>12.443</b>

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' (VOCE120)

## 12.1 – ALTRE ATTIVITA'

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Depositi cauzionali utenze	20.422	20.422
Crediti diversi	114.180	249.365
Crediti verso clienti	103.583	118.958
Fatture da emettere	10.930	6.678
Credito verso Inail	2.463	2.463
Risconti attivi	201.578	402.348
Ratei attivi	68.419	66.441
<b>Totale</b>	<b>521.575</b>	<b>866.675</b>

**PASSIVO**

## SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 10)

## 1.1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Voci	31/12/2025		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.185.736</b>	<b>512.600</b>	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	3.185.736	512.600	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	-	<b>424.908</b>
<b>3. Altri debiti</b>	<b>10.377.463</b>	<b>35.637</b>	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.563.199</b>	<b>548.237</b>	<b>424.908</b>
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	<i>13.563.199</i>	<i>548.237</i>	<i>424.908</i>
<b><i>Totale Fair value</i></b>	<b><i>13.563.199</i></b>	<b><i>548.237</i></b>	<b><i>424.908</i></b>

La voce “Finanziamenti – altri finanziamenti verso società finanziarie” rappresenta la provvista ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti, nell’ambito dell’accordo “Plafond Confidi” firmato tra Assoconfidi e Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 500 milioni di Euro quale provvista agevolata al sistema dei confidi per l’erogazione di credito diretto alle PMI.

La voce “altri debiti” rappresenta il debito verso gli istituti di credito e/o altri soggetti a fronte di richieste di escussione per le quali il Consiglio di Amministrazione ha già autorizzato il pagamento.

Voci	31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>4.130.002</b>	<b>811.683</b>	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	4.130.002	811.683	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	-	<b>497.066</b>
<b>3. Altri debiti</b>	<b>9.080.808</b>	<b>118.804</b>	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.210.810</b>	<b>930.487</b>	<b>497.066</b>
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	13.210.810	930.487	497.066
<b>Totale Fair value</b>	<b>13.210.810</b>	<b>930.487</b>	<b>497.066</b>

## 1.5 – DEBITI PER LEASING

Dettaglio Debiti per leasing:	31/12/2025	31/12/2024
Leasing immobiliari	233.928	301.986
Leasing autovetture	190.980	195.080
<b>Totale</b>	<b>424.908</b>	<b>497.066</b>

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici di Roma, Milano, Novara, Gravellona Toce, Savona e Vercelli.

Secondo quanto previsto del principio IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g), di seguito si riporta il dettaglio dei flussi di cassa, non attualizzati, dei debiti per leasing suddivisi per scadenze e separati dall'analisi delle scadenze di altre passività finanziarie (IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrativa).

	31/12/2025		
	Pagamenti dovuti per il Leasing		
	Leasing immobiliari	Leasing autovetture	Totale
Fino a un mese	5.083	8.281	13.364
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	10.167	17.265	27.432
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	45.750	75.881	121.631
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	172.400	148.210	320.610
Oltre 5 anni	7.000	-	7.000
<b>Totale pagamenti dovuti</b>	<b>240.400</b>	<b>249.637</b>	<b>490.037</b>

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' (VOCE 80)

## 8.1 – ALTRE PASSIVITA'

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Enti Pubblici per contributi ricevuti	63.935	63.935
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura)	6.487.465	5.480.524
Contributo Regione Piemonte 2018	2.515.155	2.438.207
Contributo Legge di Stabilità	1.232.747	1.445.656
Risconti passivi	3.042.510	2.673.794
Ratei del personale	360.023	362.999
Altri ratei passivi	27.423	14.383
Debiti verso soci	1.546.303	1.602.004
Soci c/acconto capitale per pratiche da regolarizzare	2.632	1.806
Debiti verso fornitori	363.314	652.781
Debiti tributari e previdenziali	151.447	140.759
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro dipendente e amministratori	108.366	114.721
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro autonomo	5.722	8.032
Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti	8.171.008	12.888.338
Debiti verso dipendenti	130.951	124.474
Debiti verso Finpiemonte per pratiche di Cofinanziamento L.R. 34/04	378.457	659.098
Altri debiti	461.478	303.640
<b>Totale</b>	<b>25.048.936</b>	<b>28.975.151</b>

La voce “Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti “rappresenta i recuperi ricevuti dai riassicuratori / controgaranti sulle pratiche che hanno ancora in corso le attività di recupero nei confronti del socio.

**Ulteriori informazioni sui contributi pubblici:**

DENOMINAZIONE	NORMA	FINALITA': COPERTURA PERDITE	DESTINAZIONE FONDI: TOTALITA' DELLE PMI	VITA RESIDUA MAGGIORE DI 2 ANNI	VALORE
MISE - Contributo Legge di Stabilità	Nazionale	SI	SI	NO	1.232.747
Contributo Regione Piemonte 2018	Regionale	SI	SI	NO	2.515.155
<b>Totale</b>					<b>3.747.902</b>

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (VOCE 90)

## 9.1 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.827.876</b>	<b>1.668.153</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B1. Accantonamento dell'esercizio	126.008	120.166
B2. Altre variazioni in aumento	54.806	71.037
<b>C. Diminuzioni</b>		
C1. Liquidazioni effettuate	(96.913)	(31.480)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(52.212)	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.859.565</b>	<b>1.827.876</b>

## 9.2 – ALTRE INFORMAZIONI

## Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2025

	31/12/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,37%	3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,000%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 1,00% Non Dirigenti: 0,50%	Dirigenti: 1,00% Non Dirigenti: 0,50%

In particolare, occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

**Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2025**

Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

**Frequenze annue di Turnover e Anticipazioni TFR**

	31/12/2025	31/12/2024
Frequenza Anticipazioni	2,50%	2,50%
Frequenza Turnover	4,50%	4,50%

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)

## 10.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.001.625	12.743.133
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	55.640	80.327
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	23.658	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	362.354	341.184

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” rappresenta il Fondo Rischi relativo alle garanzie finanziarie in essere e agli impegni ad erogare fondi (crediti diretti), mentre la voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” si riferisce al Fondo Rischi a valere sulle garanzie commerciali in essere a gli impegni sulle garanzie (cioè garanzie deliberate dal Confidi a valere su finanziamenti/affidamenti non ancora erogati dagli Istituti di Credito).

La voce “Altri fondi per rischi e oneri – altri” è composta da:

- Euro 271.546 dal Fondo Rischi “generico” riferito prevalentemente alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite;
- Euro 23.658 riferiti al fondo stanziato in via prudenziale in relazione a un accertamento fiscale avviato dalla Guardia di Finanza, avente ad oggetto profili connessi alla gestione della cessione

di bonus fiscali da parte del condominio presso il quale è ubicato il Punto Credito di Alessandria;

- Euro 90.808 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi Euro 11.328.810, così coperto:

	31/12/2025	31/12/2024
Fondo rischi propri per garanzie prestate e impegni	10.066.898	11.778.542
Fondi Legge 108 Antiusura (posizioni deteriorate)	114.010	100.128
Fondi ricevuti dal MiSE	397.486	391.482
Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte (Bando 2018)	706.376	759.644
Fondi ricevuti dalle CCIAA	44.040	44.040
<b>Totale Fondo Rischi per garanzie prestate e impegni</b>	<b>11.328.810</b>	<b>13.073.836</b>
Altri Fondi Rischi	114.466	90.808
<b>Totale Fondo Rischi (Voce 100)</b>	<b>11.443.276</b>	<b>13.164.644</b>

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate – con specifico riferimento alle posizioni classificate nello stage 3 – è stato determinato procedendo alla rideterminazione, e conseguente applicazione, della Loss Given Default (L.G.D.). Nel calcolo delle svalutazioni delle posizioni in stage 1 e 2, sono stati invece recepiti gli scenari previsionali elaborati con il supporto di Crif.

Inoltre, negli esercizi 2020 e 2021, era stato effettuato un ulteriore accantonamento a copertura del maggiore deterioramento delle garanzie, che si sarebbe potuto manifestare al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica da Covid-19. Nel corso del 2025, terminati gli effetti dei precitati interventi straordinari, tali accantonamenti sono stati utilizzati per un importo di Euro 154 mila circa.

In riferimento alla lettera J del bando “Misura a sostegno dell’accesso al credito per le PMI mediante l’integrazione dei Fondi Rischi dei Confidi piemontesi” del 2013 e alla lettera J della Misura “Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l’integrazione dei fondi rischi dei Confidi” del 2018, si riporta quanto segue:

1. La percentuale di accantonamento prevista per le posizioni deteriorate è mediamente più alta del tasso di decadimento indicato da Banca Italia in Piemonte;

2. In merito alle posizioni in stato Bonis (posizioni in regolare ammortamento e per le quali Banca Italia non impone particolari accantonamenti), il Confidi adotta percentuali di decadimento in conformità al principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nella sezione “3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

### Movimentazione del Fondo rischi “proprio” per garanzie prestate e impegni

<b>Fondo rischi proprio per garanzie prestate al 31.12.2024</b>	<b>11.778.542</b>
Utilizzo per perdite e svalutazioni su interventi a garanzia	(268.877)
Utilizzo per operazioni di saldo e stralcio	(353.899)
Riprese di valore	(1.525.731)
Risconti passivi	80.084
Accantonamento dell'esercizio contribuito una tantum a fondo perduto	0
Accantonamento dell'esercizio	356.779
<b>Fondo rischi proprio per garanzie prestate e impegni al 31.12.2025</b>	<b>10.066.898</b>

Con riferimento alla voce “Riprese di valore”, si evidenzia che la stessa ricomprende anche gli effetti derivanti dalle operazioni di saldo e stralcio.

#### 10.2 - FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>80.327</b>	-	<b>341.184</b>	<b>421.511</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22.040	-	44.828	<b>66.868</b>
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(8.109)	-	-	<b>(8.109)</b>
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(38.618)	-	-	<b>(38.618)</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>55.640</b>	-	<b>386.012</b>	<b>441.652</b>

## 10.3 - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	6.978	-	-	-	<b>6.978</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	550.658	501.969	9.942.020		<b>10.994.647</b>
<b>Totale</b>	<b>557.636</b>	<b>501.969</b>	<b>9.942.020</b>	-	<b>11.001.625</b>

## 10.3 A - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
<b>Garanzie finanziarie rilasciate su:</b>					
Finanziamenti	1.334	444	310	-	2.088
<b>Totale</b>	<b>1.334</b>	<b>444</b>	<b>310</b>	-	<b>2.088</b>

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare degli accantonamenti relativi a garanzie rilasciate su linee di credito concesse, negli anni passati, a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica.

## 10.4 – FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Altri impegni	21.974	-	-	-	<b>21.974</b>
2. Altre garanzie rilasciate	548	-	33.118	-	<b>33.666</b>
<b>Totale</b>	<b>22.522</b>	-	<b>33.118</b>	-	<b>55.640</b>

## 10.6 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri – altri" è composta da:

- Euro 271.546 dal Fondo Rischi "generico" riferito prevalentemente alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite;
- Euro 23.658 riferiti al fondo stanziato in via prudenziale in relazione a un accertamento fiscale avviato dalla Guardia di Finanza, avente ad oggetto profili connessi alla gestione della cessione di bonus fiscali da parte del condominio presso il quale è ubicato il Punto Credito di Alessandria;
- Euro 90.808 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

## SEZIONE 11 – PATRIMONIO (VOCI 110, 150, 160)

## 11.1 – CAPITALE: COMPOSIZIONE

Tipologie	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	30.296.372	30.830.793
1.2 Altre azioni		
- azioni soci sovventori	-	-
- capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881	2.899.270	2.899.270
<b>Totale Capitale</b>	<b>33.195.642</b>	<b>33.730.063</b>

Le altre azioni sono rappresentate dal capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c. 881, che corrisponde alle riserve derivanti da contributi dello stato, degli enti locali, territoriali o di altri enti pubblici imputate al capitale sociale a seguito di delibera da parte dell'assemblea dei soci in seduta straordinaria, effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 881 della Legge 296/2006 della Finanziaria 2007.

**Movimentazione Capitale**

Azioni ordinarie al 31/12/2024	30.830.793
Incrementi per versamenti da soci	798.716
Riduzione per recesso/esclusione/decadenza soci	(1.333.137)
<b>Saldo al 31/12/2025</b>	<b>30.296.372</b>

**RISERVE (VOCE 150)**

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Riserva legale	994.808	920.984
Altre riserve	2.302.266	2.155.560
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)	(902.607)
Perdita portata a nuovo	(10.493.886)	(10.666.143)
<b>Totale</b>	<b>(8.099.419)</b>	<b>(8.492.206)</b>

**RISERVE DA VALUTAZIONE (VOCE 160)**

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	900.090	900.090
Riserva valutazione fabbricati	174.771	201.015
Riserva di valutazione – adeguamento fair value attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	(920)	(44.637)
Riserva di valutazione – impairment attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	19.515	17.053
Riserva di valutazione – attualizzazione TFR IAS 19	183.658	131.446
<b>Totale</b>	<b>1.277.114</b>	<b>1.204.967</b>

Di seguito si riporta la tabella relativa ad origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile.

### Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	<b>33.195.642</b>		-
<b>Riserve di capitale</b>	<b>2.658.177</b>		<b>3.377.126</b>
Altre riserve	2.280.790	B	2.280.790
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	900.090	B	900.090
Riserva valutazione fabbricati	174.770	B	174.770
Riserva da riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	21.476	B	21.476
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)		
Riserva di valutazione – attualizzazione TFR IAS 19	183.658		
<b>Riserve di utili</b>	<b>994.808</b>		<b>994.808</b>
Riserva Legale	994.808	B	994.808
<b>Totale</b>	<b>36.848.627</b>		<b>4.371.934</b>

*Note: ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, nonché dell'art. 2514 del Codice Civile, è fatto divieto alla Società di distribuire ai soci utili o avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma.*

*Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per copertura insolvenze soci.*

### ALTRE INFORMAZIONI

#### 1 – IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>304.415</b>	-	-	-	<b>304.415</b>	<b>1.060.000</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	394.400	-	-	-	394.400	985.000
e) Famiglie	10.015	-	-	-	10.015	75.000
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>104.977.633</b>	<b>12.201.541</b>	<b>34.323.450</b>	-	<b>151.502.624</b>	<b>143.260.990</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	95.000	-	32.465	-	127.465	68.731
d) Società non finanziarie	80.688.751	9.505.044	24.738.848	-	114.932.643	107.482.738
e) Famiglie	24.193.882	2.696.497	9.552.137	-	36.442.516	35.709.521

## 1A – GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
<b>Garanzie finanziarie rilasciate su:</b>					
Finanziamenti	3.500.044	277.621	1.597.090	-	5.374.755
<b>Totale</b>	<b>3.500.044</b>	<b>277.621</b>	<b>1.597.090</b>	<b>-</b>	<b>5.374.755</b>

Nella tabella sopra riportata è stato indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su linee di credito concesse, negli anni passati, a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

I “Finanziamenti” corrispondono a quelli definiti nella precedente tabella 10.3 A.

## 2 – ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>163.319</b>	<b>380.854</b>
di cui: deteriorati	61.053	46.732
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	153.319	346.175
e) Famiglie	10.000	34.679
<b>2. Altri impegni</b>	<b>4.885.893</b>	<b>10.720.607</b>
di cui: deteriorati	-	69.711
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	4.167.624	8.163.381
e) Famiglie	718.269	2.557.226

## C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – INTERESSI (VOCE 10 E 20)

#### 1.1 – INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.244	-	-	38.244	48.950
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>126.551</b>	-	X	<b>126.551</b>	<b>132.630</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>					
3.1 Crediti verso banche	18.433	-	X	18.433	25.991
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	118.837	909.713	X	1.028.550	1.203.549
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>74.214</b>	<b>74.214</b>	<b>136.983</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>302.065</b>	<b>909.713</b>	<b>74.214</b>	<b>1.285.992</b>	<b>1.548.103</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

## 1.3 – INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	165.022	X	X	<b>165.022</b>	<b>210.531</b>
1.2 Debiti verso società finanziarie	11.631	X	X	<b>11.631</b>	<b>16.272</b>
1.3 Debiti verso clientela	19.981	X	X	<b>19.981</b>	<b>22.334</b>
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	55.036	<b>55.036</b>	<b>52.566</b>
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>196.634</b>	<b>-</b>	<b>55.036</b>	<b>251.670</b>	<b>301.703</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	19.981	X	X	<b>19.981</b>	<b>22.334</b>

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI (VOCI 40 E 50)

## 2.1 – COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	2.944.815	2.859.870
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	175.291	260.934
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	149.217	44.750
h) altre commissioni	522.667	255.540
<b>Totale</b>	<b>3.791.989</b>	<b>3.421.094</b>

La voce “altre commissioni” ricomprende i ricavi derivanti dell’operatività di erogazione dei crediti diretti.

## 2.2 – COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio/Settori	31/12/2025	31/12/2024
a) garanzie ricevute	116.069	163.967
b) distribuzione di servizi a terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	92.207	91.962
d) altre commissioni:		
- costi per servizi commerciali	94.821	87.549
- altre	211.170	63.330
<b>Totale</b>	<b>514.267</b>	<b>406.808</b>

Le commissioni passive per garanzie ricevute rappresentano i costi per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.

La voce “servizi di incasso e pagamento” ricomprende prevalentemente i costi di tenuta e gestione dei conti correnti, le spese per l’esecuzione dei bonifici e i bolli.

Le “altre commissioni” risultano così composte:

- costi per servizi commerciali: sono i costi sostenuti per la rete commerciale esterna (Agenti in Attività Finanziaria e Società di Mediazione Creditizia);
- altre: rappresentano le commissioni di strutturazione dell’operazione di cartolarizzazione.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (VOCE 70)

## 3.1 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.434	-	-	5.411
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.434</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.411</b>

## SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO (VOCE 100)

## 6.1 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025		
	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	127.217	(109)	127.108
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	863	(24.887)	(24.024)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>128.080</b>	<b>(24.996)</b>	<b>103.084</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Si precisa che l'utile registrato per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela" è riconducibile prevalentemente all'operazione di cessione pro-soluto dei crediti diretti in bonis ad Illimity Bank, avvenuta a maggio del 2023, per un importo ceduto complessivo di 12,4 milioni di Euro. Il contratto di cessione di rapporti giuridici ex. art. 58 del Testo Unico Bancario prevedeva un corrispettivo iniziale di poco sotto alla pari, oltre alla corresponsione di un Earn Out da calcolarsi trimestralmente sulla linea capitale ammortizzato correttamente. L'importo dell'Earn Out riconosciuto nel 2025 è stato pari a 119 mila Euro.

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	118.335	(627)	117.708
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	3.631	(3.674)	(43)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>121.966</b>	<b>(4.301)</b>	<b>117.665</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 110)

7.2 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	<b>Risultato netto</b> [(A+B)+(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito	2.108	-	-	-	2.108
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	266.353	24.477	(9.048)	(30.314)	251.468
1.4 Finanziamenti				-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>268.461</b>	<b>24.477</b>	<b>(9.048)</b>	<b>(30.314)</b>	<b>253.576</b>

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (VOCE 130)

## 8.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originata		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.188</b>
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.188</b>
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(7.603)</b>	-	-	<b>(192.254)</b>	-	<b>(299.404)</b>	<b>6.911</b>	-	<b>84.810</b>	<b>284.814</b>	<b>(122.726)</b>	<b>(129.112)</b>
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(7.603)	-	-	(192.254)	-	(299.404)	6.911	-	84.810	284.814	(122.726)	(129.112)
<b>Totale</b>	<b>(7.603)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(192.254)</b>	<b>-</b>	<b>(299.404)</b>	<b>6.911</b>	<b>-</b>	<b>84.810</b>	<b>284.814</b>	<b>(122.726)</b>	<b>(127.924)</b>

## 8.2 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(51.559)</b>	-	-	-	-	-	<b>49.097</b>	-	-	-	<b>(2.462)</b>	<b>(1.454)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(51.559)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49.097</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.462)</b>	<b>(1.454)</b>

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE (VOCE 160)

## 10.1 – SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	2.413.157	2.345.310
b) oneri sociali	744.380	718.875
c) indennità di fine rapporto	134.156	125.304
d) spese previdenziali	26.454	30.240
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	44.498	32.738
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	4.235	9.270
<b>2. Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	262.878	269.423
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.629.758</b>	<b>3.531.160</b>

## 10.2 – NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Voci/Settori	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	12	11
c) Restante personale dipendente	47	47
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>59</b>

## 10.3 – ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Cancelleria, stampati e materiale consumo	8.787	12.088
Consulenze tecniche e legali, servizi commerciali e amministrativi	847.789	836.498
Utenze energetiche	36.385	53.476
Spese postali	15.930	15.756
Spese telefoniche	41.006	51.898
Carburanti e lubrificanti	42.000	48.802
Manutenzioni, riparazioni e assistenza software	24.611	22.159
Spese per godimento beni di terzi	171.685	169.004
Spese condominiali e pulizie uffici	73.966	91.904
Premi di assicurazione	60.455	59.715
Viaggi, trasferte, ristoranti e alberghi	50.683	43.951
Valori bollati, imposte e tasse	52.452	67.709
Rimborso spese associazione	28.286	28.747
Altre prestazioni di servizi	43.474	62.130
<b>Totale</b>	<b>1.497.509</b>	<b>1.563.837</b>

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 170)

## 11.1 – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Svalutazione garanzie finanziarie rilasciate e impegni	(308.571)	(596.138)
Altri accantonamenti a Fondo Rischi	(23.658)	-
Riprese di valore su garanzie finanziarie rilasciate e impegni	1.523.793	1.514.559
<b>Totale</b>	<b>1.191.564</b>	<b>918.421</b>

Le riprese di valore sono state realizzate anche attraverso operazioni di saldo e stralcio.

## 11.2 – ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Svalutazione altri impegni e altre garanzie rilasciate	(43.209)	(46.103)
Riprese di valore su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.938	1.868
<b>Totale</b>	<b>(41.271)</b>	<b>(44.235)</b>

## 11.3 – ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti agli altri fondi per rischi e oneri	-	-
Riprese di valore su altri fondi per rischi e oneri	-	105.175
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>105.175</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 180)

## 12.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(275.357)	-	-	<b>(275.357)</b>
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(131.668)	-	-	<b>(131.668)</b>
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(407.025)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(407.025)</b>

## SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (VOCE 200)

## 14.1 – ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Quote associative Fedart	28.000	25.000
Sopravvenienze passive	32.324	25.390
Altri oneri di gestione	46.924	71.184
<b>Totale</b>	<b>107.248</b>	<b>121.574</b>

La voce "Altri oneri di gestione" comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte di finanziamenti erogati.

## 14.2 – ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Tassa ammissione socio	-	29.959
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie	2.222	38.828
Proventi diversi d'esercizio	95.856	128.855
Sopravvenienze attive	3.980	212.376
Credito Diretto	25.960	25.167
<b>Totale</b>	<b>128.018</b>	<b>435.185</b>

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (VOCE 220)

## 15.1 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Proventi</b>		
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
<b>2. Oneri</b>		
2.1 Svalutazioni	(15.459)	(4.914)
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(15.459)</b>	<b>(4.914)</b>

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (VOCE 230)

## 16.1 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	-	(13.000)	-	-	<b>(13.000)</b>
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(13.000)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(13.000)</b>

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI (VOCE 250)

## 18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione	2.216	32.000
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>2.216</b>	<b>32.000</b>

L'utile da cessione indicato nella tabella è stato generato a seguito della vendita dell'immobile di proprietà sito nel comune di Ciriè, avvenuta nel mese di novembre.

## SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE (VOCE 270)

## 19.1 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Imposte correnti:</b>		
▪ Irap	118.515	116.089
▪ Ires	8.078	7.972
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>126.593</b>	<b>124.061</b>

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

## SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

## 21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2025	2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titoli definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	6.157	6.157	5.018
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	2.938.658	2.938.658	2.854.852
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>2.944.815</b>	<b>2.944.815</b>	<b>2.859.870</b>

## D. ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

#### D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

##### D.1 – VALORE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	149.168.615	140.848.969
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	2.334.009	2.412.021
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	163.319	380.854
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	4.885.892	10.720.608
b) altri	304.415	1.060.000
<b>Totale</b>	<b>156.856.250</b>	<b>155.422.452</b>

Le garanzie rilasciate sono esposte al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito alla data di chiusura del bilancio e al lordo degli accantonamenti. Gli “altri impegni irrevocabili - a rilasciare garanzie” rappresentano le garanzie deliberate dal Confidi, ma non ancora erogate da parte degli Istituti di Credito alla data del 31.12.2025. La voce “Altri impegni irrevocabili – altri” rappresenta le linee di Credito Diretto deliberate da CONFIDARE S.C.p.A., ma non ancora erogate al 31.12.2025.

Le garanzie complessive in essere al 31.12.2025 – al lordo delle rettifiche di valore e al lordo degli impegni – ammontano ad Euro 156.856.250. Le garanzie erogate nel corso dell’anno 2025 sono pari a Euro 61.660.100.

Le garanzie in essere al 31.12.2025 – al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli impegni – che rientrano nell’attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi ammontano ad Euro 150.502.339.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il Totale indicato nella tabella D.1, pari a Euro 156.856.250, e il valore indicato in calce alla tavola, pari a Euro 150.502.339, quali garanzie che rientrano nell’attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi.

<b>Totale tabella D.1</b>	<b>156.856.250</b>
Impegni - a rilasciare garanzie	(4.885.892)
Impegni - altri	(304.415)
Garanzie rilasciate di natura commerciale	(163.319)
Garanzie rilasciate verso pmi non socie	(700.943)
Garanzie rilasciate verso grandi imprese	(299.342)
<b>Totale garanzie collettive dei fidi</b>	<b>150.502.339</b>

I Finanziamenti Diretti in essere al 31.12.2025 – al lordo delle rettifiche di valore, degli impegni e comprensive delle posizioni a sofferenza – ammontano ad Euro 18.265.506. Nel corso dell’anno 2025 sono stati erogati Finanziamenti Diretti per un ammontare complessivo di Euro 12.513.900, al lordo della quota erogata a valere sui co-finanziamenti L.R. 34/04 Regione Piemonte pari ad Euro 35.350.

Il Confidi, nella sua attività di rilascio garanzie e concessione di crediti diretti, opera anche con i seguenti fondi di terzi:

➤ garanzie:

- Fondo Antiusura L. 108/96;

- Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013;
  - Fondo Regione Piemonte 2018 (ai sensi della Misura “Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l’integrazione dei fondi rischi dei Confidi” - Bando 2018);
- crediti diretti:
- Fondo Antiusura L. 108/96;
  - Misura della Regione Piemonte L. 34/04.

Per maggiori informazioni sull’utilizzo dei fondi di terzi si rimanda alla sezione “F – OPERATIVITA’ CON FONDI DI TERZI”.

#### D.2 – FINANZIAMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER INTERVENUTA ESCUSSIONE

Voce	31/12/2025		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
<b>2. Deteriorate</b>			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	19.880.159	(10.055.082)	9.825.077
<b>Totale</b>	<b>19.880.159</b>	<b>(10.055.082)</b>	<b>9.825.077</b>

Voce	31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
<b>2. Deteriorate</b>			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	32.230.475	(18.840.726)	13.389.749
<b>Totale</b>	<b>32.230.475</b>	<b>(18.840.726)</b>	<b>13.389.749</b>

Si precisa che i valori indicati nelle tabelle sopra riportate si riferiscono alle sofferenze di cassa riconducibili a pmi alle quali era stata concessa una garanzia che poi è stata escussa dall’Istituto di Credito.

## D.3 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO E QUALITA'

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	102.523.240	777.313	14.114.988	254.625	14.352.074	3.228.098	9.721.948	4.338.597	5.555.918	528.488	2.900.448	907.772
- altre garanzie finanziarie	-	-	438.972	13.658	55.097	14.187	1.209.221	699.208	1.720	63	628.998	232.637
- garanzie di natura commerciale	102.266	548	-	-	15.000	778	46.053	32.339	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>102.625.506</b>	<b>777.860</b>	<b>14.553.960</b>	<b>268.283</b>	<b>14.422.171</b>	<b>3.243.063</b>	<b>10.977.222</b>	<b>5.070.145</b>	<b>5.557.638</b>	<b>528.551</b>	<b>3.529.446</b>	<b>1.140.410</b>

## D.4 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<b>- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:</b>	<b>122.431.231</b>	-	-	<b>177.406.690</b>
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	96.957.403
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	80.449.287
<b>- altre garanzie finanziarie controgarantite da:</b>	<b>56.817</b>	-	-	<b>29.307</b>
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	29.307
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>- garanzie di natura commerciale controgarantite da:</b>	<b>117.266</b>	-	-	<b>95.532</b>
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	95.532
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>122.605.314</b>	-	-	<b>177.531.529</b>

Con riferimento ai valori inseriti nella tabella sopra riportata si specifica quanto segue:

- le controgaranzie ricevute dal Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) sono esposte al valore residuo;
- la voce “Altre garanzie ricevute” rappresenta il valore delle fidejussioni raccolte sulle garanzie in essere e sono esposte al valore nominale.

Nella compilazione della tabella non è stato possibile indicare la suddivisione del “valore lordo” in quanto su uno stesso rapporto possono essere presenti più forme di garanzia (ad esempio: sia la controgaranzia del Fondo di garanzia e sia la fidejussione).

## D.4A – GARANZIE RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE SU NUOVI FINANZIAMENTI CONNESSI A COVID-19

Tipo Garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.374.755	-	-	5.321.019
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.374.755</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.321.019</b>

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

## D.5 – NUMERO DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	4.201	-	981	-
▪ altre garanzie finanziarie	86	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	8	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>4.295</b>	<b>-</b>	<b>982</b>	<b>-</b>

#### D.6 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI

Il Confidi non ha in essere garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

#### D.7 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<b>- Garanzie finanziarie a prima richiesta:</b>	<b>7.906.285</b>	<b>7.751.010</b>	<b>1.965.927</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	4.325.187	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	3.425.823	-
B. Altre	2.187.667	-	808.978
<b>- Altre garanzie finanziarie:</b>	<b>92.492</b>	<b>-</b>	<b>76.881</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	92.492	-	76.881
<b>- Garanzie di natura commerciale:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.998.777</b>	<b>7.751.010</b>	<b>2.042.808</b>

Nella compilazione della tabella non è stato possibile indicare la suddivisione del “valore nominale” e dei “Fondi accantonati” in quanto su uno stesso rapporto possono essere presenti più forme di garanzia (ad esempio: sia la controgaranzia del Fondo di garanzia e sia la fidejussione).

## D.8 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<b>- Garanzie finanziarie a prima richiesta:</b>	<b>9.300.453</b>	<b>7.794.663</b>	<b>789.342</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	5.842.763	
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	1.951.900	
B. Altre	2.540.922	-	405.158
<b>- Altre garanzie finanziarie:</b>	<b>2.119</b>	<b>-</b>	<b>2.119</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	2.119	-	2.119
<b>- Garanzie di natura commerciale:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.302.572</b>	<b>7.794.663</b>	<b>791.461</b>

## D.9 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: IN SOFFERENZA

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>10.755.638</b>	<b>10.166.508</b>	<b>55.097</b>	<b>1.248.455</b>	<b>679</b>	<b>46.053</b>
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.573.203	73.155	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.463.556	114.520	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	95.697	141.465	-	-	15.000	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	61.591	-	-	-	-	-
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	15.093	-	-	-	-
c3) escussioni	3.332.555	708.382	-	39.233	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	141.874	50.225	-	-	679	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>14.352.074</b>	<b>9.721.948</b>	<b>55.097</b>	<b>1.209.222</b>	<b>15.000</b>	<b>46.053</b>

## D.10 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: ALTRE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>10.846.326</b>	<b>3.882.190</b>	<b>1.720</b>	<b>626.769</b>	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.315.965	27.261	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	30.617	27.019	-	2.229	-	-
b3) altre variazioni in aumento	79.816	3.658	-	-	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	2.230.062	677.021	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	3.555.422	100.450	-	-	-	-
c3) escussioni	911.708	41.710	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	1.019.613	220.499	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>5.555.919</b>	<b>2.900.448</b>	<b>1.720</b>	<b>628.998</b>	-	-

## D.11 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NON DETERIORATE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>91.990.999</b>	<b>13.207.308</b>	-	<b>479.980</b>	<b>334.122</b>	-
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
b1) Garanzie rilasciate	52.784.039	5.954.072	-	5.546	9.300	-
b2) altre variazioni in aumento	912.300	476.548	-	-	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
c1) garanzie non escusse	37.049.986	4.552.804	-	44.088	26.156	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.114.113	970.136	-	2.466	215.000	-
c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>102.523.239</b>	<b>14.114.988</b>	-	<b>438.972</b>	<b>102.266</b>	-

## D.12 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>32.451.777</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.396.625
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	-
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.841.666
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	9.141.485
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.076.547
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>21.788.704</b>

## D.13 – ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.337	17.337
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Si precisa che i valori indicati nella tabella sopra riportata si riferiscono a conti correnti vincolati a valere su specifiche pratiche per le quali l'Istituto di Credito aveva richiesto l'escussione. Secondo la convenzione a suo tempo in vigore, l'ammontare escusso è stato appostato in tali conti correnti in attesa che vengano terminate le azioni di recupero intraprese direttamente dalla Banca.

Nel dettaglio si tratta di n. 2 conti correnti in essere presso la Banca Nazionale del Lavoro, aperti uno nel 2005 e l'altro nel 2010.

Infine, il Confidi non ha nulla da segnalare in merito a:

- a) attività che sono state riclassificate dell'IFRS 9, paragrafo 3.2.23, lettera a);
- b) titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività (ad esempio, operazioni pronti contro termine passive con sottostante titoli acquistati nell'ambito di operazioni pronti contro termine attive, oppure titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazione);
- c) titoli ceduti in garanzia e titoli ricevuti in prestito, nell'ambito di operazioni di prestito titoli in cui la garanzia è costituita da titoli, da parte del prestatario.

## D.14 – COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro_garantite	Altre	Contro_garanzie	Riassicu_razioni	Altri strumenti di mitigazioni del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	2.659.766	282.736	116.069	-	-	94.821
▪ altre garanzie finanziarie	-	2.008	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	2.313		-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.662.079</b>	<b>282.736</b>	<b>116.069</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>94.821</b>

## D.15 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	7.898.287
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	219.995
C – ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	-	-	28.998.064
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	-	-	-	-	5.605
E – FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	-	-	1.333.330
F – COSTRUZIONI	-	-	-	-	19.800.098
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	-	-	35.510.380
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	5.377.246
I – ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	-	-	19.243.743
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	-	-	2.274.277
K – ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	118.555
L – ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	-	-	3.440.131
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-	-	-	3.138.867
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	-	-	-	-	4.773.510
P – ISTRUZIONE	-	-	-	-	422.968
Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	1.918.628
R – ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	-	-	-	1.836.762
S – ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	-	-	4.327.185
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>140.637.631</b>

## D.16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	16.070
CALABRIA	-	-	-	-	111.720
CAMPANIA	-	-	-	-	621.308
EMILIA-ROMAGNA	-	-	-	-	412.812
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	-	-	-	-	50.134
LAZIO	-	-	-	-	8.057.317
LIGURIA	-	-	-	-	17.133.929
LOMBARDIA	-	-	-	-	16.479.606
MARCHE					273.331
PIEMONTE	-	-	-	-	94.709.707
PUGLIA	-	-	-	-	949.127
SICILIA	-	-	-	-	291.062
TOSCANA	-	-	-	-	831.628
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	-	519
UMBRIA	-	-	-	-	20.243
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	87.556
VENETO	-	-	-	-	591.562
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>140.637.631</b>

D.17 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	103
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	5
C – ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	837
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS,	-	-	1
E – FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	9
F – COSTRUZIONI	-	-	750
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	1.081
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	193
I – ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI	-	-	678
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	48
K – ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	6
L – ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	54
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E	-	-	95
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	126
P – ISTRUZIONE	-	-	14
Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	27
R – ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI	-	-	55
S – ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	213
<b>Totale</b>	-	-	<b>4.295</b>

**D.18 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	1
CALABRIA	-	-	5
CAMPANIA	-	-	10
EMILIA-ROMAGNA	-	-	7
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	-	-	1
LAZIO	-	-	127
LIGURIA	-	-	653
LOMBARDIA	-	-	261
MARCHE	-	-	2
PIEMONTE	-	-	3.183
PUGLIA	-	-	6
SICILIA	-	-	14
TOSCANA	-	-	10
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	1
UMBRIA	-	-	4
VALLE D'AOSTA	-	-	2
VENETO	-	-	8
<b>Totale</b>	-	-	<b>4.295</b>

**D.19 – STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI**

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	30.751	4.315	26.436
B. Nuovi associati	589		
C. Associati cessati	396		
D. Esistenze finali	30.944	3.651	27.293

Si precisa che, nel compilare la tabella sopra riportata, si sono intesi per soci attivi coloro che hanno rapporti in essere ad inizio o fine anno. La specifica tra soci attivi e non attivi non è stata effettuata per i nuovi associati e quelli cessati.

## F – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

## F.1 – NATURA DEI FONDI E FORME DI IMPIEGO

Voci/Fondi	2025		2024	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>3.373.071</b>	<b>98.722</b>	<b>5.027.344</b>	<b>187.651</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	345.223	98.722	618.050	182.310
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	3.027.848	-	4.409.294	5.341
<b>2. Deteriorate</b>	<b>2.451.685</b>	<b>132.379</b>	<b>2.757.530</b>	<b>206.038</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>1.815.604</b>	<b>96.746</b>	<b>1.599.275</b>	<b>98.058</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	265.417	72.475	239.332	76.668
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.550.187	24.271	1.359.943	21.390
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>364.160</b>	<b>35.633</b>	<b>551.560</b>	<b>36.007</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	105.861	27.817	122.377	28.191
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	258.299	7.816	429.183	7.816
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>271.921</b>	<b>-</b>	<b>606.695</b>	<b>71.973</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	279.628	71.973
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	271.921	-	327.067	-
<b>Totale</b>	<b>5.824.756</b>	<b>231.101</b>	<b>7.784.874</b>	<b>393.689</b>

## F.2 – VALORI LORDI E NETTI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO PROPRIO

Voce	Fondi pubblici		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>98.722</b>	<b>1.053</b>	<b>97.669</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	98.722	1.053	97.669
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
<b>2. Deteriorate</b>	<b>132.379</b>	<b>56.762</b>	<b>75.617</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>96.746</b>	<b>47.155</b>	<b>49.591</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	72.475	34.441	38.034
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	24.271	12.714	11.557
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>35.633</b>	<b>9.607</b>	<b>26.026</b>
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	27.817	6.766	21.051
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	7.816	2.841	4.975
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	-	-	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>231.101</b>	<b>57.815</b>	<b>173.286</b>

## F.3 – ALTRE INFORMAZIONI

## F.3.1 ATTIVITÀ A VALERE SU FONDI DI TERZI

I dati relativi all'operatività con i fondi di terzi, indicati nelle precedenti tabelle, si riferiscono:

- alle garanzie rilasciate e agli impegni a valere sulle seguenti misure:
  - Fondo Antiusura L. 108/96;
  - Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013;
  - Fondo Regione Piemonte 2018 (ai sensi della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" - Bando 2018);
- ai finanziamenti diretti agevolati erogati a valere della L.R. 34/04;
- ai finanziamenti diretti erogati a valere sul Fondo Antiusura L. 108/96.

Di seguito si riportano i valori di flusso e di stock dell'operatività a valere sui fondi di terzi:

	Flusso 2025			Flusso 2024		
	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito
<b>Garanzie</b>						
Fondo Antiusura L. 108/96	-	-	-	-	-	-
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	12	1.440.000	1.152.000	7	1.350.000	1.080.000
Fondo Regione Piemonte 2018	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Garanzie</b>	<b>12</b>	<b>1.440.000</b>	<b>1.152.000</b>	<b>7</b>	<b>1.350.000</b>	<b>1.080.000</b>
<b>Finanziamenti diretti</b>						
Regione Piemonte L.R. 34/04	1	50.500	-----	2	185.000	-----
Fondo Antiusura L. 108/96	-	-	-----	6	175.000	-----
<b>Totale Finanziamenti diretti</b>	<b>1</b>	<b>50.500</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>360.000</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>13</b>	<b>1.490.500</b>	<b>1.152.000</b>	<b>15</b>	<b>1.710.000</b>	<b>1.080.000</b>

	Stock 2025			Stock 2024		
	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito
<b>Garanzie</b>						
Fondo Antiusura L. 108/96	26	651.933	513.387	28	700.461	552.745
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	69	4.486.732	3.255.251	104	6.107.579	4.092.522
Fondo Regione Piemonte 2018	49	1.866.522	1.339.617	68	2.746.736	1.880.220
<b>Totale Garanzie</b>	<b>144</b>	<b>7.005.187</b>	<b>5.108.255</b>	<b>200</b>	<b>9.554.776</b>	<b>6.525.487</b>
<b>Finanziamenti diretti</b>						
Regione Piemonte L.R. 34/04	21	481.316	-----	26	903.700	-----
Fondo Antiusura L. 108/96	12	235.185	-----	17	355.687	-----
<b>Totale Finanziamenti diretti</b>	<b>33</b>	<b>716.501</b>	<b>-----</b>	<b>43</b>	<b>1.259.387</b>	<b>-----</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>177</b>	<b>7.721.688</b>	<b>5.108.255</b>	<b>243</b>	<b>10.814.163</b>	<b>6.525.487</b>

Riconciliazione con la tabella F.1 - Natura dei Fondi e Forme di impiego

	Importo 2025	Importo 2024
<b>Garanzie</b>		
Fondo Antiusura L. 108/96	513.387	552.745
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	3.255.251	4.092.522
Fondo Regione Piemonte 2018	1.339.617	1.880.220
<b>Totale Garanzie</b>	<b>5.108.255</b>	<b>6.525.487</b>
<b>Finanziamenti diretti</b>		
Regione Piemonte L.R. 34/04	481.316	903.700
Fondo Antiusura L. 108/96 - crediti diretti	235.185	355.687
<b>Totale Finanziamenti diretti</b>	<b>716.501</b>	<b>1.259.387</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>5.824.756</b>	<b>7.784.874</b>

### F.3.2 FONDI DI TERZI

Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura istituito dall'art. 15 della L. 108/1996 è finalizzato a far accedere al credito più agevolmente le imprese e le famiglie in difficoltà economiche. Tale Fondo è gestito dal Dipartimento del Tesoro tramite i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni che, grazie ai contributi del Fondo, riescono ad arrivare capillarmente sul territorio.

L'operatività del Fondo Antiusura L. 108/96 è destinata a garantire sino all'80% i finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito a favore di piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", i Fondi Antiusura L. 108/96 possono essere utilizzati anche per la concessione di crediti diretti. Con riferimento al punto 3 della Circolare n. 1/2021 del 04-03-2021 del Ministero dell'Economia e della Finanza, il finanziamento potrà essere erogato a valere sul tale fondo per un importo massimo di Euro 40.000 e potrà essere concesso a condizione che il 20% del finanziamento sia proveniente dalle risorse proprie del Confidi. La quota di finanziamento concessa con i fondi pubblici (80%) viene prestata a tasso "zero".

L'operatività del Fondo Legge Stabilità 2014 è finalizzata al rilascio di garanzie su singole operazioni finanziarie (sia a m/l termine sia a breve termine) erogate dagli Istituti di credito a favore di PMI, per una percentuale massima pari all'80%. Con riferimento, poi, al Fondo Regione Piemonte – Bando 2018, l'operatività è rivolta al rilascio di garanzie in favore delle PMI Piemontesi a fronte di

finanziamenti dalle medesime contratti per lo svolgimento della loro attività. La percentuale massima di garanzia è pari all'80%.

Infine, la Misura della Regione Piemonte L. 34/04 si riferisce alla concessione di specifici co-finanziamenti agevolati, da erogarsi in parte con provvista pubblica (70%) ed in parte con provvista propria dei Confidi (30%), a sostegno dell'economie regionale piemontese. La quota di finanziamento concessa con i fondi pubblici viene prestata a tasso "zero" o ad un tasso "agevolato" inferiore alle condizioni di mercato. Il Confidi ha il compito di erogare l'importo complessivo del finanziamento e di gestire l'incasso delle singole rate, provvedendo poi, con cadenza trimestrale, alla retrocessione della quota di rata riferita ai fondi pubblici.

Di seguito si riporta l'ammontare dei Fondi iscritti in Bilancio:

	2025			2024		
	Importo	di cui inserito nella voce 80 "Altre Passività"	di cui inserito nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri"	Importo	di cui inserito nella voce 80 "Altre Passività"	di cui inserito nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri"
Fondo Antiusura L. 108/96	6.601.475	6.487.465	114.010	5.580.652	5.480.524	100.128
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	1.630.233	1.232.747	397.486	1.837.138	1.445.656	391.482
Fondo Regione Piemonte 2018	3.221.531	2.515.155	706.376	3.197.851	2.438.207	759.644
<b>Totale</b>	<b>11.453.239</b>	<b>10.235.367</b>	<b>1.217.872</b>	<b>10.615.641</b>	<b>9.364.387</b>	<b>1.251.254</b>

## SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLA ATTIVITÀ

### A – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” OVVERO REALIZZATE DALL’INTERMEDIARIO IN QUALITÀ DI ORIGINATOR (CEDENTE)

Di seguito si riporta l’informativa riguardante l’operazione di cartolarizzazione posta in essere dal Confidi in qualità di originator, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l’acquisto del portafoglio attraverso l’emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities – ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Più in dettaglio, il Confidi ha posto in essere nel 2024 un’operazione di cartolarizzazione di tipo tradizionale avente ad oggetto crediti non deteriorati, come di seguito dettagliato:

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione
HAVANA	Finanziamenti a PMI	26/11/2024	HAVANA SPV S.R.L.	Cartolarizzazione tradizionale di crediti in bonis

Nel corso del mese di novembre 2024 è stata perfezionata un’operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione pro-soluto, su base *revolving*, ad una società veicolo di cartolarizzazione denominata Havana SPV S.r.l., costituita ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, di crediti derivanti da finanziamenti in bonis erogati di tempo in tempo da Confidare a piccole e medie imprese e garantiti alternativamente dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI, ovvero

dalla garanzia diretta prestata da un confidi diverso da Confidare (e a fronte della quale sia stata prestata la controgaranzia di FDG).

In particolare, in data 26 novembre 2024 il Confidi ha proceduto alla cessione del primo portafoglio di crediti, per un corrispettivo pari a euro 1.585 mila, in concomitanza con la sottoscrizione del Contratto Quadro di Cessione e, nell'arco di un periodo massimo di 12 mesi (*ramp-up*), Confidare si è impegnata a cedere alla SPV, subordinatamente a quanto di seguito richiamato, ulteriori portafogli di Crediti, fino ad un ammontare massimo di euro 15 milioni.

L'Operazione si pone quale obiettivo primario il rafforzamento del profilo di liquidità di Confidare, attraverso un meccanismo di funding alternativo, così da diversificare le fonti di raccolta, nonché quello di erogare e cedere alla SPV 15 milioni di finanziamenti in un anno tramite cessioni mensili e pertanto senza la necessità di reperire ulteriori risorse finanziarie.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti non deteriorati nell'arco temporale suindicato (il periodo di *ramp-up* di 12 mesi) (il "Portafoglio"), per un valore complessivo pari a Euro 15 milioni in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV"), attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- a) la cessione pro-soluto in data 26 novembre 2024 del Portafoglio Iniziale per complessivi 1,6 milioni di euro alla società veicolo di cartolarizzazione HAVANA S.R.L. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- b) il pagamento del corrispettivo della cessione da parte della SPV, finanziato mediante la concessione da parte di Illimity Bank S.p.A. di un finanziamento *revolving* a ricorso limitato ai sensi dell'articolo 1, lettera (b) della Legge sulla Cartolarizzazione ("Finanziamento SPV"), di importo complessivo pari a 1 mln di euro;
- c) la cessione pro-soluto di Portafogli Ulteriori di Crediti non deteriorati con frequenza mensile, fino a concorrenza dell'importo complessivo di 15 milioni di euro, entro il termine del periodo di *ramp-up*;
- d) il pagamento del corrispettivo delle cessioni dei Portafogli Ulteriori avvenute in corrispondenza della Prima Data di Offerta Mensile attraverso il Finanziamento SPV;

e) l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 15 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- i. Euro 10.500.000,00 di Titoli Senior di Classe A *Asset Backed Floating Rate Partly Paid Notes*, con scadenza aprile 2036 privi di rating;
- ii. Euro 1.500.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B *Asset Backed Floating Rate Partly Paid Notes*, con scadenza aprile 2036 privi di rating; e
- iii. Euro 3.000.000,00 di Titoli Junior di Classe J *Asset Backed Additional Return Partly Paid Notes* con scadenza aprile 2036 e non dotati di rating.

I versamenti incrementali effettuati dai sottoscrittori dei Titoli sono stati utilizzati, alla Seconda Data di Offerta Mensile, per rifinanziare gli importi in linea capitale *outstanding* del Finanziamento SPV.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, Confidare si è impegnata al mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli emessi dalla SPV è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alla Cedente, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

Per effetto del trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà dei crediti ceduti, Confidare ha provveduto a cancellare i crediti afferenti al Portafoglio trasferito, rilevando in contropartita la quota parte dei Titoli sottoscritti.

Nel corso del 2025 il Confidi ha effettuato n. 9 cessioni, per un corrispettivo totale pari a euro 10,7 milioni, che sommate alle due cessioni del 2024 ha consentito di raggiungere un portafoglio complessivo pari a euro 14,3 milioni.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

TABELLA 1 – IMPORTO E REMUNERAZIONE DELLE NOTES EMESSE DALL'SPV

Tranche	Ammontare emesso (Euro/000)	Remunerazione
Senior Notes	10.291	Euribor 6m + 2,5%
Mezzanine Notes	1.470	Euribor 6m + 5%
Junior Notes	2.941	<i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
<b>Totale</b>	<b>14.702</b>	

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- sono stati definiti specifici "criteri di eleggibilità" ai fini della cessione dei Crediti inerenti allo status, alla valuta, all'importo massimo e all'importo minimo all'erogazione, allo stato dei pagamenti, alla durata, al rendimento minimo, alla frequenza dei pagamenti, alla protezione tramite garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia, ovvero da un Confidi terzo;
- sono state definite le condizioni per l'acquisto dei Portafogli Ulteriori da parte della SPV, nonché le condizioni per la cessazione del periodo revolving (il periodo *ramp-up* di 12 mesi), con il conseguente venir meno dell'obbligo di acquisto da parte della SPV;
- l'SPV ha sottoscritto in data 26 novembre 2024 un contratto di servicing con Banca Finanziaria Internazionale SpA, la quale svolge il ruolo di *Master Servicer*, quale soggetto incaricato della riscossione dei crediti acquistati dalla SPV nell'ambito dell'Operazione e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera c) della Legge sulla Cartolarizzazione, nonché di svolgere l'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti ceduti. Tali attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero sono state sub-delegate a Confidare che svolge, in qualità di sub-delegato del *master servicer*, vale a dire il ruolo di *sub-servicer*.

L'operazione prevede altresì che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio BONELLI EREDE LOMBARDI PAPPALARDO emessa in data 12 dicembre 2024;
- b) non sia presente alcun diritto di riacquisto (*call option*) a favore di Confidare né con riguardo a singoli crediti, né con riguardo all'intero portafoglio Crediti ceduto alla SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verificano specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Confidi in essere al 31 dicembre 2025, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte e al netto dei rimborsi di capitale nel frattempo intervenuti sui Titoli di Classe A (Tranche Senior):

TABELLA 2 – POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Classe	Ammontare nominale	Fair value	ISIN
Classe A	474.068	472.854	IT0005626707
Classe B	73.700	70.527	IT0005626715
Classe J	147.150	147.150	IT0005626723

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Priority of Payment prior to enforcement* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verificano dei *Trigger Event* dell'*Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Priority of Payments following enforcement*.

Come anticipato, il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in bonis da Confidare alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dai piani di rimborso previsti contrattualmente: in questo contesto, il Business Plan dell'operazione evidenzia una vita attesa di circa 12 anni ed una scadenza attesa nel mese di aprile 2036.

Il valore lordo del Portafoglio del Confidi (*gross book value* - GBV) oggetto di cessione ha raggiunto un ammontare complessivo pari ad Euro 14.293.400; il medesimo Portafoglio alla data di riferimento del bilancio presenta un debito residuo pari ad Euro 13.216.571.

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dal Confidi per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

## RIPARTIZIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	Numero finanziamenti	Importo erogato	Distribuzione %
<i>Italia Nord Occidentale</i>	62	9.428.400	66%
<i>Italia Nord Orientale</i>	2	400.000	3%
<i>Italia Centrale</i>	12	2.490.000	17%
<i>Italia Meridionale e Insulare</i>	14	1.975.000	14%
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>14.293.400</b>	<b>100%</b>

Area territoriale	Numero finanziamenti	Debito residuo al 31/12/2025	Distribuzione %
<i>Italia Nord Occidentale</i>	62	8.605.637	65%
<i>Italia Nord Orientale</i>	2	389.823	3%
<i>Italia Centrale</i>	12	2.315.877	18%
<i>Italia Meridionale e Insulare</i>	14	1.905.234	14%
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>13.216.571</b>	<b>100%</b>

## RIPARTIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Settore di attività economica	Numero finanziamenti	Importo erogato	Distribuzione %
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	0%
<i>Banche</i>	-	-	0%
<i>Altre società finanziarie</i>	-	-	0%
<i>Società non finanziarie</i>	78	13.576.400	95%
<i>Famiglie</i>	12	717.000	5%
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>14.293.400</b>	<b>100%</b>

Settore di attività economica	Numero finanziamenti	Debito residuo al 31/12/2025	Distribuzione %
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	0%
<i>Banche</i>	-	-	0%
<i>Altre società finanziarie</i>	-	-	0%
<i>Società non finanziarie</i>	78	12.562.794	95%
<i>Famiglie</i>	12	653.777	5%
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>13.216.571</b>	<b>100%</b>

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti, rilevati nell'esercizio in corso:

	DESCRIZIONE	ESERCIZIO IN CORSO
a.	<b>Situazione iniziale</b>	<b>3.571.878</b>
b.	Variazioni in aumento	
-	interessi di mora / legali	7.709
-	spese legali e altre	-
-	altre variazioni (importo erogato)	10.713.400
c.	Variazioni in diminuzione	
-	Incassi (quota capitale)	1.076.416
-	pre-estinzioni e riduzioni	-
-	Cancellazioni	-
-	Cessioni	-
-	altre variazioni	-
d.	<b>Situazione finale</b>	<b>13.216.571</b>

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che *“Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:*

- *il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e*
- *il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio”.*

Conseguentemente, a conclusione delle cessioni effettuate nell'anno, il Confidi:

- ha eliminato dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria;
- non ha rilevato nessun impatto a Conto Economico derivante dalle cessioni in quanto le stesse sono avvenute alla pari;
- ha rilevato all'attivo del proprio Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair value per un valore (espresso al netto dei rimborsi di capitale eventualmente già avvenuti), rispettivamente, pari a:
  - o Euro 472.854 per i titoli Senior ed Euro 70.528 per i titoli Mezzanine, classificati tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;

- Euro 147.150 per i titoli Junior, classificati tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico”, in ragione del mancato superamento dell’SPPI Test, condotto ai sensi dell’IFRS 9.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell’operazione, in ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 244(1), lett. b), Confidare esclude dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti ceduti alla SPV provvedendo a ponderare le note sottoscritte al fattore del 1666,67%, in attesa che l’Autorità di Vigilanza confermi il riconoscimento del Significativo Trasferimento del Rischio realizzato da Confidare per il tramite dell’operazione.

## **2. DESCRIZIONE DEI SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CONNESSI CON L’OPERATIVITÀ IN CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE.**

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, Confidare continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture nelle diverse fasi del processo stesso.

Come si è avuto modo di illustrare, Confidare esercita le attività di *servicing* in relazione al portafoglio ceduto, curando la gestione, l’amministrazione e l’incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*, percependo commissioni paramtrate al valore nominale medio del portafoglio tempo per tempo in essere.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia in materia, il Confidi verifica, inoltre, che l’operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge. Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell’operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell’andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso.

### 3. INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI CONNESSI CON LE POSIZIONI IN BILANCIO E “FUORI BILANCIO”

Di seguito si riportano i dettagli all’operazione di cartolarizzazione in essere alla data di riferimento del bilancio.

Per ciò che attiene ai risultati economici correlati all’operazione di cartolarizzazione realizzata dal Confidi, i correlati risultati economici derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico del Confidi (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono altresì sul suo *standing*.

#### SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI CONNESSI CON L’OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2025:

Descrizione	HAVANA
Interessi maturati sui titoli sottoscritti:	
<i>Titoli di Classe A</i>	16.082
<i>Titoli di Classe B</i>	634
<i>Titoli di Classe J</i>	-
(Rettifiche)/riprese di valore sui titoli sottoscritti:	
<i>Titoli di Classe A</i>	-
<i>Titoli di Classe B</i>	-
<i>Titoli di Classe J</i>	-
Commissioni passive imputate a conto economico (collocamento, revisione, ecc...)	-
<b>Risultato dell’operazione</b>	<b>16.716</b>

Come già evidenziato, inoltre, Confidare non ha rilevato a Conto Economico alcun impatto connesso alle cessioni dei crediti, in quanto le stesse sono avvenute alla pari.

Con riferimento agli interessi maturati sulle notes sottoscritte e alle commissioni passive per il collocamento delle *notes*, si fa presente che:

- i titoli senior e mezzanine sottoscritti dal Confidi limitatamente al 5% del valore nominale e classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, generano interessi attivi sulla base del tasso di interesse effettivo originario determinato al momento della loro rilevazione iniziale, includendo nel valore di prima iscrizione degli stessi tutti i pagamenti

effettuati tra le parti (commissioni, spese, costi dell'operazione e altri eventuali premi o sconti);

- i titoli junior sottoscritti dal Confidi limitatamente al 5% del valore nominale e classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico non prevedono la corresponsione di interessi durante l'operazione, bensì il riconoscimento dell'eventuale *additional return* al termine dell'operazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio - Finanziamenti a PMI	472.854	-	70.527	-	147.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio - N. A.																		
C. Non cancellate dal bilancio - N. A.																		

### 2. SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
HAVANA SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Non consolidato	13.216.571	-	-	9.013.367	1.396.690	2.793.380

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate viene rappresentata la società veicolo nella quale Confidare non detiene alcuna partecipazione al capitale: di questa, nella tabella sottostante vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dal Confidi.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata considerando la differenza fra le attività e le passività riferite alle esposizioni del Confidi, considerata l'assenza di esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti del veicolo stesso.

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano l'operazione di cartolarizzazione "Havana" iniziata nel 2024 e perfezionata nel 2025 mediante la cessione di portafogli di crediti non deteriorati per un ammontare complessivo pari ad euro 14.293.400.

Nello specifico, trattandosi di operazione per la quale risultano verificate le condizioni per l'eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dal Confidi, con riferimento ai quali si riporta di seguito la consistenza dei portafogli sottostanti, alla data di riferimento del bilancio e al lordo delle pertinenti rettifiche di valore:

- HAVANA, euro 13.217 mila

Con riferimento all'operazione in parola, si specifica che in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti da Confidare, tenuto conto che il Confidi non fornisce alcun sostegno finanziario al Veicolo.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

### 3. SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Società Veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto C=(A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione a rischio di perdita e valore contabile E=(D-C)
HAVANA SPV S.r.l.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.381	-	-	543.381	543.381	-
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico	147.150	-	-	147.150	147.150	-

### 4. ATTIVITÀ DI SERVICER - CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Società veicolo	Attività cartolarizzate (31/12/2025)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (31/12/2025)					
	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Non Deteriorate	Attività deteriorate	Non Deteriorate	Attività deteriorate	Non Deteriorate
HAVANA SPV S.R.L.	1.548.335	11.668.236	39.373	1.037.043	-	7,65	-	-	-	-

**SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

---

**3.1 – RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. ASPETTI GENERALI**

Il Confidi si pone quale ruolo istituzionale quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa le cui attività sono finalizzate ad agevolare l'accesso al credito alle PMI.

In particolare, offre sostegno alle imprese mediante la concessione della garanzia cercando al contempo di perseguire una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto ed attuando interventi di mitigazione del rischio.

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito di Confidare sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore per le mPmi;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

## **2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

### **2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di erogazione del credito, valutazione del merito creditizio da parte della Direzione Crediti e attività di monitoraggio da parte dell'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

Il processo di erogazione del credito può essere suddiviso in quattro sottoprocessi:

1. Ricezione richieste della clientela
2. Istruttoria
3. Concessione
4. Monitoraggio del credito

### **2.2 SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO**

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

1. Ricezione richieste della clientela

La fase di ricezione delle richieste della clientela è anticipata da una fase di colloquio preliminare in cui sono individuate le esigenze dell'azienda e illustrate le condizioni applicate all'operazione.

Al cliente vengono illustrati i servizi resi dalla Cooperativa e, nel caso non risulti ancora associato, si procede con la verifica dei requisiti necessari (ad esempio requisiti di P.M.I., iscrizione alla C.C.I.A.A., ad Albi professionali, etc.) e con la compilazione e la sottoscrizione del modulo di iscrizione. Si provvede ad informare il nuovo socio che può prendere visione dello Statuto della cooperativa consultando il sito istituzionale.

In particolare, il personale addetto al processo di distribuzione presenta il Confidi, i prodotti, gli enti e le banche convenzionate e la validità del servizio. A tal fine possono essere consegnati al potenziale cliente/socio:

⇒ Una copia dell'elenco degli enti creditizi e finanziari convenzionati e la tabella tassi riportante le condizioni con essi concordate per l'erogazione di affidamenti garantiti;

⇒ Nel caso in cui il cliente ne faccia espressa richiesta, un piano che contenga in termini generali le condizioni di una ipotetica operazione finanziaria (simulazione del piano di ammortamento);

⇒ Nel caso in cui il cliente ne faccia espressamente richiesta, un preventivo riepilogativo delle competenze e corrispettivi del Confidi, contenente i metodi generali di determinazione degli stessi.

Nell'ambito di tale fase, detengono un ruolo importante anche le Società di Mediazione Creditizia e gli Agenti, nonché - seppur con minore valenza - i segnalatori esterni ed i procacciatori d'affari regolarmente iscritti all'OAM. Questi ultimi si limitano a segnalare i nominativi che necessitano dei servizi offerti dal Confidi, che provvede a contattarli direttamente. Al contrario e in particolare, le Società di Mediazione Creditizia e gli Agenti sono tenuti ad informare i richiedenti della spesa complessiva relativa all'istruttoria della pratica, specificando la presenza della variante dovuta allo scoring interno calcolato a cura del Confidi.

## 2. Istruttoria

Il consulente imprese, una volta individuata l'esigenza della clientela in termini di profili di prodotto e di servizio, incontra l'azienda ed illustra il prodotto/servizio oggetto dell'incontro. Dopo aver condiviso i costi e le caratteristiche dell'operazione con il cliente, provvede a creare o aggiornare l'anagrafica dell'azienda sul sistema informativo. In seguito a ciò, compila una proposta di preventivo con i termini dell'operazione, le eventuali mitigazioni del rischio da proporre ed il dettaglio dei possibili importi che il cliente dovrà corrispondere per il prosieguo dell'istruttoria. Una volta terminata la fase di creazione del preventivo, viene inviato al cliente il dettaglio delle eventuali voci di spesa da corrispondere in via preliminare, l'informativa privacy, il modulo di richiesta da sottoscrivere e lo specifico foglio informativo, oltre all'elenco dei documenti necessari per l'istruttoria, da inviare al Confidi.

La richiesta avanzata dal socio/cliente deve essere istruita mediante la compilazione di specifica modulistica. La modulistica compilata deve essere sottoscritta (utilizzando firma OTP - DIGITALE - OLOGRAFA) dagli esponenti aziendali aventi poteri di firma.

Il passaggio successivo consiste nella trasformazione da preventivo a pratica, cosa possibile successivamente alla conferma della ricezione degli importi dovuti; questo passaggio è a cura dell'Area Amministrativa e comprende l'emissione della ricevuta digitale da inviare all'azienda.

Dopo la conferma dell'Amministrazione del ricevimento degli importi dovuti, il sistema informativo crea una pratica (a cui potrebbero essere associati più rapporti), visualizzabile dall'ufficio Back Office per la lavorazione. Il compito del Back Office è quello di raccogliere tutta la documentazione necessaria al prosieguo della pratica, per l'invio alle fasi successive, documentazione che il cliente invia al confidi secondo la richiesta ricevuta. Una volta completata la raccolta documentale, il Back Office provvede al caricamento dei dati di bilancio, secondo gli schemi previsti dal sistema informativo, alla richiesta della prima informazione circa l'esposizione creditizia sulla centrale rischi ed alla compilazione del questionario interno per il calcolo dello score creditizio. Sempre a cura del Back Office è la predisposizione della domanda FDG, nel caso in cui l'operazione sia assistita dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della L. 662/96.

Parallelamente alle attività del Back Office, il consulente imprese compila il memorandum di accompagnamento con la descrizione delle caratteristiche dell'azienda e dell'operazione richiesta, al fine di agevolare il deliberante nella valutazione della pratica.

Una volta formalizzato il controllo, è possibile procedere agli adempimenti di adeguata verifica e mettere in produzione la contrattualistica per permettere al consulente imprese di raccogliere le firme. Una volta firmati, i documenti sono archiviati sul documentale, per permettere il passaggio allo stato successivo della pratica (chiusura proposta).

Il Direttore Crediti e il Vicedirettore Crediti e Responsabile Segreteria Fidi - in quanto membri della Direzione Crediti – prendono in carico le pratiche in presentazione agli organi deliberanti competenti ed effettuano una valutazione di merito creditizio esprimendo un parere non vincolante per la successiva deliberazione da parte degli organi stessi (Consiglio di Amministrazione e Comitato Tecnico Credito). Per quanto invece riguarda le pratiche di competenza del Direttore Generale, il Direttore Crediti e il Vicedirettore Crediti e Responsabile Segreteria Fidi sono muniti di delega conferita dal Direttore Generale per la delibera delle pratiche di sua competenza

### 3. Concessione

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Tecnico Credito e Direttore Generale.

Gli organi deliberanti, esaminate le pratiche, potranno emettere, in linea con i criteri di delibera sopra riportati, gli opportuni esiti che potranno essere:

- a. Concessione di garanzia "sospesa";

- b. Concessione di garanzia “respinta”;
- c. Concessione di garanzia “approvata con modifica”;
- d. Concessione di garanzia “approvata”.

#### 4. Gestione della garanzia

La Segreteria Fidi provvede a registrare gli esiti sul programma gestionale e a comunicare al socio/cliente quanto deciso dagli organi deliberanti a mezzo PEC o raccomandata con ricevuta di ritorno A/R. La comunicazione di approvazione integrale o di approvazione con modifica contiene anche il dettaglio dei costi/competenze a carico dell’impresa socia (documento di sintesi definitivo); nel caso di credito diretto la comunicazione sarà corredata dal relativo piano di ammortamento.

Nel caso di richiesta “sospesa”, la pratica viene rinviata all’ufficio di competenza, ovvero il Back Office, per ulteriori lavorazioni, con eventuali richieste all’impresa dei dovuti approfondimenti, per poi essere nuovamente presentata per la delibera.

Nel caso di proposta “respinta”, la Segreteria Fidi provvede a dare comunicazione scritta e motivata al socio/cliente.

Nel caso di proposta “approvata con modifica”, la Segreteria Fidi provvede a dare comunicazione scritta al socio / cliente, successivamente alla delibera, nel caso del credito di firma finanziario, successivamente all’approvazione del Fondo Centrale di Garanzia, nel caso di credito diretto e credito di firma commerciale.

A seguito della delibera, la Segreteria Fidi provvede alla stampa dei relativi Libri Fidi contenenti l’elenco delle pratiche presentate agli organi deliberanti competenti con i relativi esiti di delibera. Il Libro Fidi costituisce parte integrante del Verbale redatto per ciascun Organo Deliberante competente, con esclusione delle pratiche di competenza della Direzione Generale che non redige alcun verbale.

La Segreteria Fidi provvede alla stampa dei certificati di garanzia (lettere di garanzia) e li sottopone alla firma (autografa o digitale) del soggetto autorizzato, dopo aver verificato l’assenza di eventuali “subordini”. A seguito della loro sottoscrizione, la Segreteria Fidi procede alla trasmissione dei certificati di garanzia all’istituto di credito indicato.

L’istituto di credito, a seguito di autonome valutazioni interne, deciderà se erogare il finanziamento / affidamento garantito. In tal caso, di norma contestualmente all’erogazione, effettuerà l’accredito

delle competenze a favore del Confidi indicate nel certificato di garanzia; l'Area Amministrativa, verificato l'accredito sul conto corrente, provvederà a gestire l'erogazione della garanzia.

Nel caso in cui, a seguito di autonome valutazioni interne, l'istituto di credito non provveda all'erogazione del finanziamento / affidamento garantito, la Segreteria Fidi, su comunicazione dell'istituto stesso effettua l'estinzione della garanzia.

La garanzia concessa dal Confidi, giunta a regolare scadenza senza aver dato corso ad anomalie, verrà estinta:

- manualmente dalla Segreteria Fidi a seguito di comunicazione scritta della banca (lettera scarico della garanzia);
- automaticamente dal sistema informativo decorsi i termini previsti dalle convenzioni con gli istituti di credito.

In tali ipotesi, non sussistendo altre linee in essere, il socio / cliente potrà richiedere il recesso dalla cooperativa come stabilito dallo Statuto.

CONFIDARE S.C.p.A. eroga finanziamenti diretti alle imprese socie utilizzando risorse proprie o di terzi. Il plafond di finanziamenti concedibili viene, tempo per tempo, stabilito con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'andamento delle eventuali posizioni anomale viene monitorato dall'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

### **2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Le forme di Credit Risk Mitigation sono tutte proposte e verificate in prima istanza da parte dei Consulenti impresa /Addetti Back Office/Agenti /Società di Mediazione Creditizia.

Ulteriore verifica è effettuata dal Responsabile Back Office e dall'Ufficio CRM ai quali compete la valutazione di congruità della forma di CRM proposta.

La forma di mitigazione prescelta viene inserita in PEF in fase di caricamento della richiesta sul gestionale; eventuali modifiche post-delibera vengono gestite in fase di esito dalla Segreteria Fidi sulla scorta delle determinazioni assunte dall'Organo Deliberante competente.

### **2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE**

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate sono così suddivise:

- *Sofferenze per cassa*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti per le quali il C.d.A. ha autorizzato il pagamento della richiesta di escussione e tale pagamento è stato effettuato o è in corso di predisposizione. Con riferimento alle esposizioni creditizie, la classificazione a sofferenza di cassa viene effettuata in caso di esito infruttuoso delle procedure di recupero stragiudiziali.

Tali posizioni al momento dell'iscrizione del credito vengono svalutate, per la parte non coperta da controgaranzia o riassicurazione, al 100%; in un passaggio successivo il Confidi effettua valutazioni su dette posizioni al fine di:

- rettificarne le svalutazioni a seguito di eventuali accadimenti negativi con riassicuratori / controgaranti;
- effettuare riprese di valore in caso di recuperi derivanti dalle azioni intraprese nei confronti del debitore.

- *Sofferenze di firma*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si tratta di una situazione in cui l'istituto di credito esprime formale richiesta di restituzione entro i tempi di legge di tutti i crediti che lo stesso ha concesso al cliente / socio, formalizzando la richiesta di escussione al Confidi garante per quel soggetto.

Dette posizioni vengono sottoposte all'attenzione del C.d.A. che, valutato quanto posto alla loro attenzione, autorizzano l'eventuale pagamento di quanto richiesto. A ciò segue apposita attività di gestione del passaggio a sofferenza con incidenza sia sulle segnalazioni di vigilanza che in centrale rischi.

Per le posizioni citate fino a che la posizione è gestibile quale credito di firma (richiesta di escussione), viene effettuata una valutazione analitica, posizione per posizione, provvedendo ad accantonare l'esatto ammontare di quanto richiesto a titolo di escussione, tenendo conto di eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

Diverso è l'approccio relativo alle sofferenze per cui perviene comunicazione dagli Istituti di credito o che presentano sofferenze nel sistema finanziario per le quali si applica, per la determinazione

dell'accantonamento, la Loss Given Default, ossia la stima del tasso di perdita in caso di insolvenza del cliente, determinata da Confidare.

Confidare ha, comunque, predisposto procedure operative e strumenti informatici tali da tenere in debita considerazione l'evoluzione delle attività finanziarie al fine di determinare il più possibile il credito anomalo in maniera autonoma e indipendente dalle comunicazioni delle banche al fine di inserire in tale categoria anche i soggetti che presentano sofferenze nel sistema finanziario comunicato dagli Istituti di credito o riscontrabili in Centrale Rischi.

#### ▪ *Inadempienze probabili*

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio di Confidare circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;
- le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

La valutazione delle posizioni quali "inadempienze probabili" compete all'area Credit Risk Mitigation e Contenzioso, la quale predispone un'informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Allo stato attuale l'accantonamento applicato corrisponde alla gestione delle posizioni in stato deteriorato, unica differenza è rappresentata dalla percentuale (Loss Given Default) determinata dall'azienda, tenuto conto di eventuali riassicurazioni / controgaranzie.

▪ *Scaduto Deteriorato*

Crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento. Tra le pratiche in "Scaduto deteriorato" si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare "in bonis" l'operazione.

Per queste posizioni, il passaggio di status viene comunicato al C.d.A. con aggiornamenti mensili; trattandosi di crediti di firma per questi si procede alla determinazione di una Loss Given Default in maniera collettiva (aggiornata annualmente sulla base dell'andamento dei crediti anomali), applicata poi analiticamente alle singole posizioni tenendo conto delle eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

Con riferimento alle esposizioni creditizie, l'annotazione delle irregolarità del pagamento delle rate comporta l'attribuzione automatica, da parte del gestionale, delle stesse alla categoria di rischio degli scaduti non deteriorati, ovvero deteriorati ed il passaggio al relativo stadio di appartenenza, salvo che il peggioramento del merito creditizio dell'impresa debitrice non sia meglio rappresentato dalle categorie delle inadempienze probabili e delle sofferenze.

Per queste posizioni la percentuale di accantonamento è pari alla LGD maggiore tra quelle calcolate in automatico dal sistema per i rapporti classificati nello stage 1 e 2. La percentuale così definita viene applicata all'importo al netto della controgaranzia.

▪ *Bonis*

Crediti di firma e/o crediti di cassa deliberati e erogati. Tale portafoglio comprende i rapporti che non presentano anomalie e quelli che presentano ritardi di pagamenti inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute non deteriorate).

▪ *Impegni*

Crediti di firma e/o crediti di cassa deliberati dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione.

## 2.5 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

I. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale; quest'ultima tipologia di esposizioni deve essere ricondotta nello "stage 2" e tenuta distinta dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

II. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

III. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle **esposizioni creditizie non deteriorate** ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali, alla data di osservazione, siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

a) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in

valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche).

b) Analisi di eventuale provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

c) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

Con riferimento all'indicatore sub a), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina, in sostanza, la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte, rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai **titoli di debito**, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe); su quest'ultimo aspetto, in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD 12 mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione, come visto, dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non

analitica in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato il modello di impairment crediti di CRIF, a seguito dell'adozione del nuovo sistema informatico NC2).

Il framework IFRS 9 prevede il calcolo dei seguenti parametri di rischio necessari al calcolo delle rettifiche collettive:

- PD 12 mesi Point-In-Time, stimata sulle attività classificate in Stage 1;
- PD Lifetime, stimata sulle attività classificate in Stage 2.

La determinazione della PD Lifetime può avvenire attraverso molteplici approcci, tra cui tra i più diffusi si hanno le matrici di Markov e le curve Vintage.

La metodologia utilizzata per il calcolo della PD con approccio Markoviano si basa sull'applicazione di una matrice di transizione Through the Cycle del sistema rating, stimata con più rilevazioni sulla finestra 2021-2024, nella quale lo stato di default viene gestito come assorbente: se una controparte passa a default nei dodici mesi di osservazione, viene definita come defaultata; il rientro in bonis, dunque, non è ammesso.

La matrice viene successivamente condizionata al ciclo macroeconomico sfruttando il modello di Merton, al fine di stimare le probabilità di default prospettiche (forward looking) in funzione delle aspettative sull'andamento del sistema economico generale.

Questa metodologia è stata sviluppata perché permette il condizionamento al ciclo economico delle valutazioni di rischio sia sul breve periodo (12 mesi), che nel lungo termine (Lifetime).

L'approccio Markoviano, tuttavia, è del tutto "cieco" all'anzianità del credito, ovvero attribuisce ad ogni linea di credito/controparte una probabilità di default che dipende unicamente dalla classe di rating al tempo di rilevazione. Le curve Vintage, al contrario, differenziano il rischio non solo sulla classe di rating, ma anche sulla base della maturità già raggiunta.

Alla luce di ciò, per la stima delle PD Lifetime, CRIF ha scelto di percorrere una soluzione che tragga il massimo beneficio da entrambi gli approcci attraverso un'integrazione metodologica che preveda l'applicazione dei due regimi in forma sequenziale.

Per i primi tre anni di ageing, in linea con il principio contabile IFRS9, è stato adottato un approccio Forward Looking utilizzando scenari macroeconomici e quindi utilizzando PD Lifetime stimata tramite matrici di Markov Point-In-Time. Quindi, per le macro-forme tecniche con durata contrattuale breve, la PD Lifetime viene stimata tramite approccio Markoviano. Invece per le forme tecniche, con durata contrattuale medio-lunga (mutui e prestiti), è stato utilizzato l'approccio Markoviano per i primi 3 anni, mentre per i successivi l'approccio Vintage, in quanto questo permette di determinare stime di rischio più accurate per le posizioni con elevata maturity, ovvero con elevata durata contrattuale del rapporto rispetto a una data di riferimento.

I campioni per la costruzione del dataset sono estratti dal sistema di referenza creditizia di CRIF (SIC), che registra su base mensile le segnalazioni sui comportamenti di pagamento del credito delle famiglie e delle imprese contribuiti dagli Istituti aderenti. La rilevazione dei tassi di default viene effettuata a cadenza trimestrale su campioni anonimi, molto ampi e rappresentativi, di famiglie ed imprese attive sul mercato del credito italiano censite nel SIC. Le controparti sono state segmentate secondo la logica ampiamente diffusa nelle prassi di risk management che prevede di distinguere le Persone Fisiche, dalle Società di persone/Ditte individuali, dalle Società di capitali. Il dataset per la stima delle matrici di transizione tra classi di score è stato costruito creando snapshot annuali delle controparti attive, in bonis e con score valorizzato sul Sistema Eurisc tramite l'estrazione dei campioni rispettivamente alle date del 31/12/2021, 31/12/2022, 31/12/2023, 31/12/2024. Il dataset per la stima delle curve Vintage è stato costituito considerando tutti i contratti rateali presenti sul Sistema Eurisc, osservando il profilo dei pagamenti lungo tutta la vita del contratto stesso.

Il default viene determinato, per tutte le controparti non defaulted alla data di riferimento, calcolando la performance creditizia nei 12 mesi seguenti in accordo con le regole definite della CRR vigenti alla data di riferimento del campione, secondo il criterio dei 90 giorni di ritardo, e si basa sulle stesse informazioni che le banche utilizzano per implementare l'Articolo 178 della CRR e che vengono contribute su base mensile al SIC. Ai fini della definizione delle matrici di Markov, il default è inoltre considerato come stato assorbente: le controparti, che sono in bonis all'inizio del periodo di osservazione, entrano a default durante il periodo di osservazione annuale, e a termine del periodo risultano essere nuovamente in bonis, sono considerate default a fine periodo (performance worst case). Per la stima delle curve di Vintage la performance è calcolata a livello di contratto con definizione worst case: se la linea entra in default rimane in questo stato per tutto l'arco temporale a disposizione.

Ai fini della stima del rischio prospettico si usano i sistemi di scoring standard offerti da CRIF ai sottoscrittori e partecipanti di Eurisc. I privati vengono valutati con il Perform 2.0 Advanced, il CRIF Credit Bureau Score, che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie e sulle informazioni pubbliche rilevate nel SIC Eurisc di CRIF. Le imprese vengono valutate con il CBDI 3.0 che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie rilevate nel SIC Eurisc di CRIF che vengono integrate alle informazioni pubbliche e ai bilanci d'impresa.

Ai fini della stima della PD condizionata al ciclo economico atteso, risulta necessario avere a disposizione una serie storica di tassi di default che copra un intero ciclo economico per poter stimare il tasso di default di lungo periodo e le matrici di transizione di lungo periodo (Through-The-Cycle), che verranno condizionate al ciclo economico atteso negli anni futuri con la regola di Merton. A tal fine, si è ricorso alle serie storiche dei tassi di default Eurisc che coprono più di 10 anni di ciclo economico e sono una fonte robusta per descrivere l'andamento del rischio sul sistema del credito italiano. Tali serie sono disponibili per i tre segmenti: Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

La PD annuale Point-In-Time rappresenta la probabilità di passaggio a default su un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata da CRIF per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione TTC con orizzonte temporale a 12 mesi condizionata al ciclo macroeconomico tramite il modello di Merton. Questa metodologia è stata sviluppata per permettere il condizionamento al ciclo economico prospettico del parametro probabilità di default.

L'approccio metodologico seguito per la stima del parametro PD annuale è definito da cinque step e si basa sul modello di Merton:

- Step 1: Stima matrici storiche Point-in-Time: è previsto il calcolo di tre matrici di transizione a 12 mesi Point-In-Time per gli anni 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024. Per tale elaborazione si sono utilizzati i dati degli snapshot annuali nell'orizzonte temporale 2021-2024 su una segmentazione coerente con quelle tipicamente adottate nelle prassi gestionali del sistema bancario differenziando Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche. Sono state quindi costruite delle matrici di transizione tra classi di rating con orizzonte temporale di 12 mesi e stato di default assorbente per ciascuno snapshot. Si assume che le posizioni unrated a fine periodo non abbiano cambiato classe di rating e quindi sono inserite "sulla diagonale" della matrice. La dinamica di rischio è risultata coerente con

le evidenze che si sono registrate in questi ultimi anni sul mercato del credito: nel periodo 2021-2023 si è infatti osservata una accelerazione del tasso di default.

- Step 2: Rimozione dell'effetto macroeconomico dalle matrici annuali: sono state utilizzate tutte le informazioni attualmente disponibili per stimare una matrice Through-The-Cycle, ovvero non condizionata dal ciclo economico.
- Step 3: Stima matrice Through-The-Cycle: applicando la formula di Merton alle singole celle della matrice di transizione PIT cumulata, sono state stimate le matrici di transizione annuali de-condizionate dal ciclo economico Through-The-Cycle.
- Step 4: Stima dell'impatto del ciclo macroeconomico forward-looking: il framework econometrico beneficia di robustezza e consistenza grazie all'utilizzo delle serie storiche dei tassi di default CRIF che risultano particolarmente sensibili al ciclo economico, profonde ed adeguate allo scopo. I tassi di default sono stati calcolati su di una definizione a 90dpd conforme ai dettami di Basilea a partire dalle posizioni rilevate all'interno di Eurisc per ognuno dei segmenti: società di capitale, società di persone/ ditte individuali e persone fisiche. La previsione viene effettuata grazie a modelli statistici che correlano il pattern del rischio di credito alle principali determinanti descrittive dell'andamento del ciclo economico. Le procedure di stima indagano il meccanismo di trasmissione della dinamica del ciclo economico sull'andamento del tasso di default, studiando le relazioni sia in ambito univariato che multivariato, al fine di stimare modelli che si caratterizzano per una elevata accuratezza previsiva. Al fine di stimare l'effetto delle variabili macroeconomiche sulla serie storica dei tassi di default ed ottenere, quindi, il tasso di default prospettico (forward looking) sono stati stimati dei modelli alle differenze dei tassi di default come da best practice di mercato. Sfruttando il modello Satellite CRIF, viene stimato l'effetto del ciclo macroeconomico futuro. Il risultato di questo passaggio fornisce un insieme di PD prospettiche a livello di segmento del modello per il portafoglio in essere; tali PD rappresentano l'evolvere del pattern di rischio in funzione degli scenari macroeconomici forward-looking baseline, adverse e optimistic.
- Step 5: Condizionamento al ciclo macroeconomico forward-looking: gli scenari macroeconomici forward looking proposti da un fornitore esterno sono stati aggiornati rispetto all'ultima data disponibile (settembre 2025). Tali scenari includono gli effetti generati dalle ondate di contagi legati alla pandemia globale di Covid-19 e dalla guerra,

dunque recepiscono la situazione realizzatasi entro la fine di settembre 2025 e le relative previsioni per i trimestri successivi.

La metodologia utilizzata per stimare il parametro PD Lifetime prevede l'integrazione delle curve Vintage ai fini del calcolo delle rettifiche collettive IFRS 9.

L'ambito naturale di applicazione della metodologia Vintage sono i prodotti rateali, ovvero tutte le linee attive di medio/lungo termine relative a mutui e prestiti. Sfruttando il patrimonio informativo disponibile di Eurisc, si è scelto di adottare come metodo di stima delle curve Vintage l'approccio all' "origination": le curve vengono stimate attraverso l'osservazione del tasso di default a 12 mesi a livello di contratto lungo tutta la vita dello stesso, segmentata per classi di distanza temporale dalla data di delibera (c.d. bucket di ageing, ad esempio per 12, 24, etc. mesi).

La metodologia seguita per la stima della PD lifetime con approccio Vintage è definito da tre step:

- Step 1: Stima delle curve vintage all'origination: Il perimetro di stima delle Vintage è costituito da tutte le linee relative a contratti rateali a Sistema Eurisc per i segmenti Persone fisiche, Società di persone/Ditte individuali e Società di capitali alla data di origination.
- Step 2: Calibrazione del tasso di default osservato a livello di contratto sul tasso di default osservato a livello di controparte e derivazione delle Vintage per classe di rating: Per calibrare le curve di sistema sull'effettiva rischiosità di controparte, si procede a riscalarare la curva di Vintage attraverso l'applicazione di un fattore definito come il rapporto tra il tasso di default di Sistema per controparte e quello di Sistema per contratto, calcolato sullo stesso periodo di osservazione. Una volta calcolata la curva Vintage complessiva a livello di portafoglio e ricalibrata, si deriva la curva Vintage segmentata per ogni classe di rating attraverso i seguenti step:
  - Calcolo Delta PD;
  - Calcolo della Vintage riscalata per classe di rating.
- Step 3: Integrazione delle curve di Markov con le curve Vintage: per integrare la componente forward looking, si è deciso di utilizzare – per i primi tre anni della struttura a termine della PD Lifetime – le catene di Markov stressate con gli scenari macroeconomici forward looking.

A partire dalle PD cumulate calcolate tramite l'approccio Vintage e integrate con le curve di Markov, viene calcolata la differenza tra la PD cumulata dell'anno (o anno n) e la PD cumulata dell'anno precedente (o anno n-1); tale differenza viene detta PD marginale.

Per ciascun rapporto è stata utilizzata la più alta delle PD cumulate per le posizioni che presentano elementi di significativo incremento del rischio di credito (Stage 2) e la maggiore delle PD a 1 anno per le posizioni in bonis.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	12.535.679	1.247.976	608.378	923.515	34.293.613	<b>49.609.161</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.907.894	<b>3.907.894</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.594.764	<b>3.594.764</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>12.535.679</b>	<b>1.247.976</b>	<b>608.378</b>	<b>923.515</b>	<b>41.796.271</b>	<b>57.111.819</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>17.045.138</b>	<b>1.132.234</b>	<b>1.246.273</b>	<b>931.593</b>	<b>42.153.939</b>	<b>62.509.177</b>

**2 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.059.570	10.667.537	14.392.033	-	35.290.467	73.339	35.217.128	<b>49.609.161</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.927.408	19.514	3.907.894	<b>3.907.894</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.594.764	<b>3.594.764</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>25.059.570</b>	<b>10.667.537</b>	<b>14.392.033</b>	<b>-</b>	<b>39.217.875</b>	<b>92.853</b>	<b>42.719.786</b>	<b>57.111.819</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>39.143.046</b>	<b>19.719.401</b>	<b>19.423.645</b>	<b>-</b>	<b>40.141.505</b>	<b>101.752</b>	<b>43.085.531</b>	<b>62.509.176</b>

## 3 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.774	43.432	8.831,00	253.033	358.057	117.492	54.931	207.295	4.054.117	46.107	1.067.525	8.730.782
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>165.774</b>	<b>43.432</b>	<b>-</b>	<b>253.033</b>	<b>358.057</b>	<b>-</b>	<b>54.931</b>	<b>207.295</b>	<b>4.054.117</b>	<b>46.107</b>	<b>-</b>	<b>8.730.782</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>249.180</b>	<b>10.739</b>	<b>-</b>	<b>420.778</b>	<b>265.501</b>	<b>-</b>	<b>211.211</b>	<b>295.669</b>	<b>5.258.530</b>	<b>186.309</b>	<b>-</b>	<b>13.237.614</b>

4 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	55.010	17.053	-	-	-	-	30.393	-	-	-	-	876.780	18.841.918	-	-	-	614.055	557.989	11.416.711	-	32.409.909
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	8.083	2.195	-	-	-	-	3.701	-	-	-	-	176.744	766.886	-	-	-	298.500	117.528	22.988	-	1.396.625
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(192.811)	(216.809)	(548.773)	-	(958.393)
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito	-	(19.787)	14.078	-	-	-	-	10.294	(36.536)	-	-	-	(36.536)	(1.566.932)	-	-	-	(140.584)	126.131	(228.331)	-	(1.841.666)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(74.682)	-	-	-	(74.682)	(9.066.803)	-	-	-	-	-	-	-	(9.141.485)
Altre variazioni	-	1.715	(13.811)	-	-	-	-	(15.943)	(334.812)	-	-	-	(334.812)	1.084.847	-	-	-	(21.524)	(82.871)	(720.575)	-	(102.973)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	-	45.022	19.515	-	-	-	-	28.446	607.494	-	-	-	607.494	10.059.916	-	-	-	557.635	501.969	9.942.020	-	21.762.017
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	311.797
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.092	-	-	-	-	-	-	-	37.092

5 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	669.843	257.140	139.831	55.111	2.159.537	110.146
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.106.034	946.929	2.035.192	416.928	3.887.377	324.104
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>9.775.877</b>	<b>1.204.069</b>	<b>2.175.023</b>	<b>472.039</b>	<b>6.046.914</b>	<b>434.250</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>8.521.467</b>	<b>2.005.815</b>	<b>1.978.249</b>	<b>775.814</b>	<b>11.428.754</b>	<b>670.865</b>

## 6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA, VERSO BANCHE E VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

## 6.1 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>A.2 Altre</b>										
a) Sofferenze	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.810.112	19.230.319	X	-	5.826	-	X	-	32.034.605	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>12.810.112</b>	<b>19.230.319</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.826</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.034.605</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	-	X	32.465	-	X	-	8.355	-	24.109	-
b) Non deteriorate	-	95.000	X	-	622	-	X	-	94.378	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>95.000</b>	<b>32.465</b>	<b>-</b>	<b>622</b>	<b>-</b>	<b>8.355</b>	<b>-</b>	<b>118.487</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>12.810.112</b>	<b>19.325.319</b>	<b>32.465</b>	<b>-</b>	<b>6.448</b>	<b>-</b>	<b>8.355</b>	<b>-</b>	<b>32.153.092</b>	<b>-</b>

## 6.2 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>13.742</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	<b>6.690</b>	-	-
C.3 incassi	<b>7.052</b>	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## 6.3 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>6.690</b>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	6.690	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## 6.4 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>													
a) Sofferenze	-	-	3.169.316	19.904.329	-	X	-	478.050	10.059.916	-	12.535.679	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	1.349.684	-	-	X	-	101.708	-	-	1.247.976	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	23.232	613.009	-	-	X	-	27.735	-	-	608.378	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	751.075	X	-	-	1.288	22.493	X	-	-	923.515	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	186.300	X	-	-	57.293	5.953	X	-	-	18.977.014	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>19.050.181</b>	<b>5.132.009</b>	<b>19.904.329</b>	-	<b>58.581</b>	<b>28.574</b>	<b>607.493</b>	<b>10.059.916</b>	-	<b>34.292.562</b>	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>													
a) Deteriorate	61.053	101.975	34.290.985	-	33.118	X	7.030	9.933.664	-	-	24.480.201	-	-
b) Non deteriorate	4.988.158	12.201.541	X	-	22.522	549.983	501.969	X	-	-	121.200.298	-	-
<b>Totale B</b>	<b>5.049.211</b>	<b>12.303.516</b>	<b>34.290.985</b>	-	<b>55.640</b>	<b>549.983</b>	<b>508.999</b>	<b>9.933.664</b>	-	-	<b>145.680.499</b>	-	-
<b>Totale A+B</b>	<b>5.049.211</b>	<b>13.264.123</b>	<b>39.422.994</b>	<b>19.904.329</b>	<b>55.640</b>	<b>608.564</b>	<b>537.573</b>	<b>10.541.157</b>	<b>10.059.916</b>	-	<b>179.973.061</b>	-	-

## 6.5 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>36.607.951</b>	<b>1.231.488</b>	<b>1.289.865</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	470.938	727.113	349.111
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	867.556	331.963	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.294.950	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	12.295	217.684
C.2 write-off	2.250.535	-	-
C.3 incassi	15.917.215	267.239	125.242
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	661.346	659.809
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>23.073.645</b>	<b>1.349.684</b>	<b>636.241</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## 6.6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>19.569.865</b>	-	<b>99.254</b>	-	<b>43.592</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	839	-	26	-	1.675	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	119.627	-	25.214	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	815.651	-	59.819	-	14.235	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione	1.353.379	-	6.680	-	2.038	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.339.292	-	15.494	-	2.653	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.275.345	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	60.150	-	21.398	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	281	-	5.550	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>10.537.966</b>	-	<b>101.708</b>	-	<b>27.863</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## 7 – CLASSIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### 7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio	-	341.109	-	-	-	-	34.035.215	34.376.324
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	937.375	937.375
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.132.010	5.132.010
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	19.904.328	19.904.328
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio	790.716	878.742	-	-	55.684	-	2.202.266	3.927.408
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>790.716</b>	<b>1.219.851</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.684</b>	<b>-</b>	<b>62.211.194</b>	<b>64.277.445</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	105.282.048
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	12.201.541
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	34.323.450
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>151.807.039</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>790.716</b>	<b>1.219.851</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.684</b>	<b>-</b>	<b>62.211.194</b>	<b>216.084.484</b>

---

## 8 – ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

Il Confidi non detiene tale tipologia di attività finanziarie e non finanziarie.

---

## 9 – CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

### 9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

---

L'attività caratteristica si concentra sulla prestazione di garanzie collettive dei fidi a favore delle imprese socie. CONFIDARE S.C.p.A. si rivolge, per missione istituzionale, alle imprese minori e minime, operanti, principalmente, nel settore dell'artigianato e delle PMI (manifatturiere, servizi alla produzione, servizi alla persona, servizi alla pubblica amministrazione). Il Confidi deve perseguire la ricerca di un delicato equilibrio tra politiche di espansione commerciale, sempre orientate a facilitare l'accesso al credito delle predette imprese, e presidio del rischio di credito, a salvaguarda delle proprie dotazioni patrimoniali.

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO**

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	88.772.721	58,53%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	22.283.741	14,69%
614	ARTIGIANI	13.238.027	8,73%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	10.873.080	7,17%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	10.249.456	6,76%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	2.302.752	1,52%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1.240.250	0,82%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.121.045	0,74%
501	ISTITUZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, BENEFICENZA	757.299	0,50%
432	HOLDING OPERATIVE PRIVATE	331.457	0,22%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	153.536	0,10%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	127.465	0,08%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	99.292	0,06%
551	UNITA' NON CLASSIFICABILI	45.000	0,03%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	41.664	0,03%
552	UNITA' NON CLASSIFICATE	29.158	0,02%
	<b>Totale</b>	<b>151.665.943</b>	<b>100%</b>

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA**

Sae	Descrizione Sae	Importo	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	20.660.717	62,57%
614	ARTIGIANI	3.804.764	11,52%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3.100.685	9,39%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2.339.940	7,09%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2.282.789	6,91%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	361.158	1,09%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	178.582	0,54%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	141.981	0,43%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	72.752	0,22%
477	IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	36.461	0,11%
432	HOLDING OPERATIVE PRIVATE	30.855	0,09%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	13.904	0,04%
	<b>Totale</b>	<b>33.024.588</b>	<b>100%</b>

## 9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Nell'anno 2025, CONFIDARE S.C.p.A. ha erogato garanzie ad imprese socie nella regione Piemonte, nella regione Liguria, nella regione Lombardia, nella regione Lazio e in tutto il territorio nazionale. Le politiche di contenimento del rischio di concentrazione da parte del Confidi sono volte ad accentuare la diversificazione territoriale di operatività.

### ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	104.184.127	68,70%
LIGURIA	17.414.670	11,49%
LOMBARDIA	17.102.542	11,29%
LAZIO	8.331.755	5,49%
PUGLIA	1.033.339	0,68%
TOSCANA	927.442	0,61%
CAMPANIA	639.023	0,42%
VENETO	612.862	0,40%
EMILIA ROMAGNA	506.871	0,33%
SICILIA	329.018	0,22%
MARCHE	276.171	0,18%
CALABRIA	126.693	0,08%
VALLE D'AOSTA	90.670	0,06%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	51.528	0,03%
UMBRIA	21.890	0,01%
ABRUZZO	16.763	0,01%
TRENTINO ALTO ADIGE	579	0,00%
<b>Totale</b>	<b>151.665.943</b>	<b>100%</b>

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA**

Regione controparte	Importo totale	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	21.317.628	64,56%
LOMBARDIA	5.691.617	17,23%
LAZIO	2.453.988	7,43%
LIGURIA	878.109	2,66%
CAMPANIA	622.202	1,88%
TOSCANA	499.475	1,51%
MARCHE	472.136	1,43%
VENETO	237.833	0,72%
PUGLIA	201.694	0,61%
EMILIA ROMAGNA	166.733	0,50%
SICILIA	141.853	0,43%
TRENTINO ALTO ADIGE	99.503	0,30%
SARDEGNA	97.653	0,30%
ABRUZZO	52.373	0,16%
UMBRIA	45.643	0,14%
CALABRIA	39.064	0,12%
VALLE D'AOSTA	7.084	0,02%
<b>Totale</b>	<b>33.024.588</b>	<b>100%</b>

**9.3 GRANDI ESPOSIZIONI**

L'articolo 392 del CRR prevede che l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Inoltre, il paragrafo 1 dell'art. 395 del CRR prevede che, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del

capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Di seguito si riportano le esposizioni più rilevanti del Confidi al 31.12.2025:

	VALORE DI BILANCIO	% Capitale ammissibile	VALORE PONDERATO	% Capitale ammissibile
Unicredit Banca	8.725.672	33,06%	8.725.672	33,06%
Banca d'Alba	4.432.525	16,80%	4.432.525	16,80%
Monge Roffarello Giovanni (Gruppo)	3.572.930	13,54%	482.542	1,83%
Oicr	4.069.597	15,42%	4.069.597	15,42%
Fondo di Garanzia L. 23.12.1996 n. 662 – MCC	120.084.752	455,02%	-	0%
Stato Italiano	5.262.833	19,94%	-	0%

#### 10 – MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi utilizza il Metodo Standardizzato per la misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il metodo utilizzato pondera le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti.

#### 11 – ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non vi sono altre informazioni oltre a quelle già riportate nel presente documento in altre tabelle quantitative.

## 3.2 – RISCHIO DI MERCATO

CONFIDARE S.C.p.A. non risulta esposta né al rischio di prezzo, né al rischio di cambio, né al rischio di tasso di interesse derivante dalle negoziazioni, in quanto il portafoglio titoli detenuto è esclusivamente di copertura dei rischi e non per la negoziazione. Il Confidi, inoltre, non effettua operazioni di trading di nessun tipo, operazioni in valuta diversa dall'euro e neppure operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

Ne consegue che CONFIDARE S.C.p.A. non presenta sostanzialmente rischi di mercato.

### 3.2.1 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1 Aspetti Generali*

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato di CONFIDARE S.C.p.A. viene misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalle vigenti disposizioni di Banca d'Italia. Tale metodologia si basa su un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce di scadenza. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Il risultato ottenuto in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Fondi Propri in modo da ottenere l'indicatore di rischiosità proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore. Ciò significa che l'organo di Vigilanza ritiene che una variazione del valore economico dell'intermediario superiore al

20% in presenza di variazioni uniformi dei tassi di mercato pari a 200 punti base sia indicativa di una possibile esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia un assorbimento di Capitale Interno pari complessivamente a Euro 1.335.859, pari al 5,06% dei Fondi Propri di CONFIDARE S.C.p.A..

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>30.815.739</b>	<b>1.925.860</b>	<b>2.661.780</b>	<b>14.680.272</b>	<b>11.255.115</b>	<b>3.349.661</b>	<b>1.376.925</b>	-
1.1 Titoli di debito	405.961	1.257.917	1.151.638	1.025.839	3.997.650	504.694	1.376.925	-
1.2 Crediti	30.409.778	667.943	1.510.142	13.654.433	7.257.465	2.844.967	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>14.111.436</b>	<b>32.784</b>	<b>38.675</b>	<b>61.751</b>	<b>283.325</b>	<b>8.373</b>	-	-
2.1 Debiti	14.111.436	32.784	38.675	61.751	283.325	8.373	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 3.3 – RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Confidi è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore rilevante determinato nel rispetto della normativa vigente (metodo BIA – Basic Indicator Approach).

CONFIDARE S.C.p.A., per le sue dimensioni, per la natura e la relativa complessità delle attività svolte, presidia il rischio operativo con un sistema di controlli interni, con i controlli automatici del sistema informativo e con le procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tipiche degli intermediari finanziari, ad esempio, il rischio di errore ed il rischio di frode sono notevolmente ridotti vista la contenuta operatività di operazioni in contanti.

CONFIDARE S.C.p.A. ha comunque attivato una serie di contromisure preventive per ridurre la potenziale esposizione a tale rischio che possono essere così sintetizzate:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni di gestione e funzioni di controllo.
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale.
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse.
- programmi formativi del personale.

Inoltre, per quanto concerne il sistema informatico, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, CONFIDARE S.C.p.A. ha definito un piano di Business continuity e Disaster recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Confidi a fronte di situazioni di crisi.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Indicatore rilevante
2025	4.700.571
2024	5.023.742
2023	4.762.605
<b>Totale</b>	<b>14.486.918</b>

4.828.973	Media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi (A)
15%	% ponderata di rischio operativo (B)
<b>724.346</b>	<b>RISCHIO OPERATIVO (A x B)</b>

### 3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità si può manifestare in due forme: l'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), e la difficoltà di smobilizzare attività finanziarie (market liquidity risk). Pertanto, il Rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza.

Data la sua attività caratteristica, CONFIDARE S.C.p.A. è esposto solo in modo marginale a tale rischio. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una prima maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, comunque, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

CONFIDARE S.C.p.A. presenta, ad oggi, un quadro patrimoniale attuale e prospettico, che dovrebbe assicurare i margini di sicurezza necessari a fronteggiare i rischi di credito dell'attuale fase congiunturale, che si potrebbero tradurre in richieste di liquidazione delle garanzie prestate.

Nel corso del 2025 i valori soglia associati a questi parametri sono stati oggetto di un monitoraggio sistematico, per conseguire una crescente armonizzazione della sua struttura bilanciando tre fattori tra loro collegati: performance, volatilità, liquidabilità (ovvero, consistenza delle attività prontamente monetizzabili – APM), da contrapporre a scenari di severity collegati a incrementi delle autorizzazioni di escussione, che rappresentano, per la tesoreria aziendale, un deflusso netto di risorse finanziarie.

Nell'ambito dell'ICAAP la società adotta un regolamento per la misurazione del Rischio di Liquidità, in particolare lo strumento adottato è rappresentato dalla maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), e dal suo sistematico monitoraggio, anche in relazione alle ipotesi di stress che sono state incorporate nella pianificazione della liquidità aziendale.

La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	856	-	40.962	618.903	555.922	950.000	1.550.165	1.611.248	-
A.2 Altri titoli di debito	13.000	104.250	-	6.125	141.370	336.602	433.914	510.002	650.000	1.251.471	650.000
A.3 Finanziamenti	30.431.152	244.953	858	6.027	644.266	1.678.961	13.954.924	5.943.559	1.394.509	2.846.517	-
A.4 Altre attività	5.969.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(10.377.463)	-	-	(93.813)	(187.468)	(280.797)	(560.098)	(2.102.798)	(91.209)	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	(35.637)	-	-	(8.281)	(28.962)	(196.549)	(221.219)	(416.046)	(80.796)	(8.373)	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	(140.000)	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	(140.000)	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	(140.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	(1.334)	(7.059)	(7.183)	(23.461)	(68.611)	(218.810)	(10.466.674)	(4.267.559)	(4.238.359)	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.860.816</b>	<b>347.869</b>	<b>(5.345)</b>	<b>(97.125)</b>	<b>586.707</b>	<b>1.948.509</b>	<b>13.944.633</b>	<b>(5.581.957)</b>	<b>(844.890)</b>	<b>1.462.504</b>	<b>650.000,00</b>

## SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, CONFIDARE S.C.p.A. adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione che ne garantisca questo fine. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Confidi previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione, anche con l'ausilio di appositi strumenti informatici. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla società di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita. Al 31/12/2025, quindi, i fondi propri disponibili stimati (Capitale libero) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo di CONFIDARE S.C.p.A. e, inoltre, tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

CONFIDARE S.C.p.A. definisce il patrimonio come somma del Capitale sociale e delle riserve disponibili e indisponibili.

## 4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 4.1.2.1 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	33.195.642	33.730.063
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	994.808	920.984
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	105.534	105.534
- altre	1.294.125	1.147.419
- Perdite portate a nuovo	(10.493.886)	(10.666.143)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.595	(27.584)
- Attività materiali	1.074.861	1.101.105
- Attività immateriali	-	-
- Copertura per investimenti esteri	-	-
- Copertura per flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	183.658	131.446
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utili (perdita) d'esercizio	34.885	246.081
<b>Totale</b>	<b>26.408.222</b>	<b>26.688.905</b>

#### 4.1.2.2 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	38.288	(39.208)	27.302	(71.940)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>38.288</b>	<b>(39.208)</b>	<b>27.302</b>	<b>(71.940)</b>

#### 4.1.2.3 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(44.638)</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>			
2.1 Incrementi di fair value	36.393	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	26.894	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	(17.509)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(2.060)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(920)</b>	-	-

## 4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 – I FONDI PROPRI

#### 4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. CONFIDARE S.C.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

Il capitale interno complessivo viene determinato mediante l'approccio "Building Block" semplificato. Tale approccio è la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi identificati dal Confidi come rilevanti, di Primo Pilastro e di secondo Pilastro, singolarmente considerati.

CONFIDARE S.C.p.A., considerando la propria operatività, la dimensione economica e la propria complessità operativa, ha determinato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi rilevanti:

- Rischi di I Pilastro:
  - Rischio di credito e di controparte
  - Rischio operativo
- Rischi di II Pilastro
  - Rischio di concentrazione
  - Rischio di tasso d'interesse sul banking book

Il Confidi ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro. Relativamente ai rischi di secondo pilastro è stato utilizzato l'algoritmo semplificato proposto nell'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario e la metodologia di calcolo a cui rimanda l'allegato L alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

I Fondi Propri, come previsto dalla vigente normativa (Circolare Banca d'Italia n. 288 – 2° Aggiornamento e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 su Capital Requirements Regulation – CRR), si compone di tre categorie di elementi:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 per quanto riguarda CONFIDARE S.C.p.A. è composto da:

- Capitale sociale che, come previsto anche da Statuto, rispetta tutte le condizioni di computabilità previste dalla normativa vigente. L'importo del capitale sociale è computato al netto del plafond per il rimborso degli strumenti di capitale primario determinato sulla base della specifica comunicazione di autorizzazione rilasciata dalla Divisione di Vigilanza della Sede di Torino di Banca d'Italia. Il plafond, al 31.12.2025, ammonta ad Euro 3.467 (Euro 16 al 31.12.2024). Nel corso del 2025 il plafond è stato utilizzato per Euro 534.421;
- Riserve patrimoniali che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente, al netto delle perdite portate a nuovo;
- dal risultato d'esercizio, tenuto conto delle limitazioni fissate dalla normativa vigente.

Gli elementi sono rettificati attraverso l'applicazione di filtri prudenziali e/o rettifiche applicati in funzione di specifiche disposizioni di vigilanza fissate dalla normativa in vigore. Tra questi rientra il Regime Transitorio riferito all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 52 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 63 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

## 4.2.1.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>26.404.755</b>	<b>26.688.888</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(13.627)	(12.342)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>26.391.128</b>	<b>26.676.546</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>26.391.128</b>	<b>26.676.546</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)</b>	<b>26.391.128</b>	<b>26.676.546</b>

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si evidenzia che CONFIDARE ha scelto di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, limitatamente al cosiddetto “approccio statico”. Pertanto, gli effetti negativi connessi all'applicazione della disciplina dell'impairment ai sensi del principio contabile IFRS 9 (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), nel primo anno di prima applicazione (2018), si sono ridotti di una misura pari al 95%, che è diventata 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022, per poi azzerarsi nel 2023, permettendo così al Confidi di beneficiare, negli anni passati, di un minor impatto sul coefficiente di CET 1, rispetto a quello misurato in regime “ordinario”.

## 4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## 4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti di vigilanza per la copertura dei rischi sono garantiti con una capienza patrimoniale adeguata. Dal confronto tra le misure di rischio e le risorse patrimoniali a disposizione del Confidi si può rilevare l'adeguatezza patrimoniale con una eccedenza positiva nell'ambito sia del primo sia del secondo pilastro. Si tratta di una differenza positiva che dimostra la solidità patrimoniale del Confidi per fare fronte ai rischi rilevati, ma anche ai rischi considerati non valutabili o scarsamente rilevanti. Tutto ciò anche in un'ottica prospettica che tiene conto delle previsioni formulate in sede di budget.

## 4.2.2.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	219.726.268	217.429.726	71.575.048	67.722.013
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			4.294.477	4.063.292
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			724.346	781.592
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			5.018.823	4.844.884
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			83.647.504	80.748.579
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			31,6%	33,0%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,6%	33,0%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,6%	33,0%

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2025
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>34.885</b>	<b>246.081</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento copertura)	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	(26.244)	(263.413)
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	52.212	(18.654)
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>120.</b>	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro di conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	46.179	18.802
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>170.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>72.147</b>	<b>(263.265)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10 + 190)</b>	<b>107.032</b>	<b>(17.184)</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I Dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e il Direttore Generale. I compensi riconosciuti agli stessi nel 2025 ammontano complessivamente a Euro 405.294.

### 6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Il Confidi ha in essere a favore di società riconducibili ad alcuni Amministratori garanzie per un importo residuo pari a Euro 209.582 (corrispondenti a n. 2 rapporti, di cui uno erogata nel corso del 2025).

Inoltre, l'Azienda ha in essere garanzie a favore della società controllata per un importo residuo pari a Euro 418.968.

Alcuna garanzia è stata rilasciata a favore dei Sindaci.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

### 6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni ex art. 2427 comma 22 bis & ter c.c.: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Confidi.

## SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

## INFORMAZIONI QUALITATIVE

In qualità di locatario il Confidi ha in essere:

- n. 7 contratti di locazione passiva di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento della propria attività;
- n. 21 contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi quei contratti leasing:

- aventi una durata del contratto non superiore a 12 mesi;
- il cui bene oggetto del contratto presenta un modico valore unitario, ossia inferiore ai cinque mila euro.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative circa il valore dei diritti d'uso iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, dei debiti per leasing iscritti nel passivo dello stato patrimoniale e le relative spese di ammortamento e interessi passivi.

Voci	Voce 80 S.P. Attivo	Voce 10 S.P. Passivo	Voce 20 C.E.	Voce 180 C.E.
• Fabbricati	204.640	233.928	6.598	54.984
• Altre – automezzi aziendali	174.804	190.981	13.383	76.684
<b>Totale</b>	<b>379.444</b>	<b>424.909</b>	<b>19.981</b>	<b>131.668</b>

## SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

## INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 124/2017

Nel corso dell'anno 2025 CONFIDARE ha incassato contributi pubblici per un totale di Euro 1.037.918, come di seguito dettagliato:

<b>Ente erogante</b>	<b>Importo</b>	<b>Descrizione del contributo</b>
MEF Dipartimento del Tesoro	1.037.918,24	Contributo incassato nel mese di dicembre. È finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'usura, di cui alla L. 108/96

## COMPENSI A SOCIETÀ DI REVISIONE

In osservanza di quanto previsto dal comma 16 bis dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che l'ammontare del compenso a favore della Società di Revisione per l'anno 2025 è pari a Euro 34.940.

Torino, 24/03/2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente *Adelio Giorgio Ferrari*

